

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 4 Anno CXIII 27 gennaio 2024

WB SERVIZI VERTICALI



Interventi di pulizia e manutenzione su fune

Pulizia canne fumarie, Lavaggio vetrate, installazione dispositivi antipiccione, etc.

333-6177989 \ 339-2991211

info@wbserviziverticali.it - www.wbserviziverticali.it

Fabriano 8

Un protocollo per difendersi dalle truffe

Rinnovata l'intesa tra i Carabinieri e la nostra Diocesi per scongiurare i raggiri on-line.



Fabriano 9

Il Palio gioca di anticipo per i suoi 30 anni

I primi significativi passi della nuova edizione: intanto partono alcuni tornei per finanziare l'evento.



Matelica 14

Ecocalendario con i disegni della Primaria

Si tratta di lavori realizzati dagli alunni delle classi quarte della scuola Lodi sul tema dell'ambiente.



Sport 29

Fabriano Cerreto: la favola continua

Vittoria esterna, sedici risultati utili consecutivi, secondo posto in classifica per la squadra di calcio locale.



Risorsa o pericolo?

L'intelligenza artificiale "sarà la scommessa più sfidante del nostro futuro". Ne ha parlato il cardinale Michael Czerny, quando ha presentato ai giornalisti il Messaggio del Papa per la 57° Giornata Mondiale della Pace, del 1° gennaio scorso. Secondo il prefetto per il Servizio dello Sviluppo umano integrale, il progresso tecno-scientifico non è uno strumento "neutrale" come il martello. "Se un martello contribuisce al bene o al male dipende dalle intenzioni di chi lo usa, non da quelle di chi lo produce. Le tecnologie digitali basate sull'intelligenza artificiale, invece, 'incorporano' i valori individuali e sociali dei loro creatori; successivamente esse riflettono anche i valori dei loro utilizzatori". Per questo è bene essere consapevoli delle potenzialità, ma anche dei rischi. Così come si evince chiaramente dal messaggio di Papa Francesco che denuncia il 'paradigma tecnocratico', un uso spregiudicato della tecnologia, esclusivamente governato dalla brama di profitto e da interessi di parte. Se è il paradigma tecnocratico l'unica regola che governa l'intelligenza artificiale, questo finirà per causare danni collaterali inauditi: disuguaglianze, ingiustizie, tensioni, conflitti. Pertanto, le sfide che pone l'intelligenza artificiale sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche. Anche noi come settimanale ci siamo mossi con anticipo proponendo da qualche mese, una rubrica realizzata proprio dall'intelligenza artificiale su tematiche che interessano il nostro territorio, ma con un uso, per così dire, parsimonioso, certi che non deve trattarsi di un'ingerenza sulle possibilità di occupazione dell'uomo. Un intervento di sostegno, di conoscenza di risorse e opportunità, non una sostituzione tout court degli spazi fino a ieri riservati alla persona.

Diventa dunque centrale l'educazione. "Formare coloro che progettano gli algoritmi e le tecnologie digitali affinché siano essi stessi più responsabili; poi educare tutti, soprattutto i giovani, a usare le nuove tecnologie in modo consapevole e al pensiero critico rispetto al loro impatto, soprattutto sui poveri e sull'ambiente", riporta ancora il Messaggio. Il tema della Giornata per la pace mette quindi al centro della riflessione i progressi più recenti delle tecnologie digitali, e inserisce la Chiesa in un ruolo di primo piano nel dibattito in corso, di grande rilievo per il futuro dell'umanità. Il Messaggio ha un approccio realistico, consapevole delle potenzialità positive dell'intelligenza artificiale, come anche dei problemi da affrontare perché l'I.A. sia messa "al servizio dello sviluppo integrale dell'uomo e della comunità". Le questioni in gioco non sono primariamente legate agli aspetti tecnici, perché le soluzioni tecnologiche (...)

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Oltre il filo

Anche a Fabriano verrà celebrata la Giornata della memoria. In prima linea LabStoria che proietterà un documentario storico con gli insegnanti e gli studenti dell'Itis che visitarono anni fa il campo di sterminio di Auschwitz. Molte testimonianze nella giornata del 26 gennaio in biblioteca. Alcuni volumi presi in esame per saperne di più e non dimenticare. Una presentazione in biblioteca.

Servizi a pag. 3
di Terenzio Baldoni

La ricchezza dell'Irc



di ALBERTO CAMPOLEONI

Come ogni volta, in occasione delle iscrizioni al prossimo anno scolastico, la presidenza della Conferenza episcopale italiana indirizza a studenti e famiglie un Messaggio sull'Insegnamento della religione cattolica (Irc). Questo perché, proprio al momento dell'iscrizione, la normativa prevede l'esercizio di scelta se avvalersi o meno di tale insegnamento che – spiegano i vescovi – è “una preziosa opportunità formativa, che arricchisce il percorso scolastico promuovendo la conoscenza delle radici e dei valori cristiani della cultura italiana”. In effetti è così. Secondo la normativa neoconcordataria l'Irc è inserito nella scuola per permettere che la stessa raggiunga le proprie finalità di pieno sviluppo della personalità degli allievi, avendo a cuore la loro crescita personale e sociale. L'Irc è nato con questa prospettiva: la collaborazione tra Stato e Chiesa per la promozione dell'uomo e il bene del Paese (lo ricorda l'articolo 1 del Nuovo Concordato del 1984) che si traduce anche nella messa a disposizione, da parte della Chiesa cattolica, di insegnanti competenti per una materia che valorizza la cultura religiosa e permette di conoscere i principi del cattolicesimo che “fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano” (è sempre il Nuovo Concordato). Quando avvenne la riforma molti erano pronti a scommettere sulla breve durata dell'Irc, sottoposto alla possibilità di scelta se avvalersene o meno da parte di famiglie e studenti. Addirittura senza alternative di

A 40 anni dal Nuovo Concordato, la tenuta dell'Irc è forte, dimostrata dagli ultimi numeri diffusi proprio dalla Cei, che attestano una media nazionale di avvalentisi pari all'84,05%

fatto, con la famigerata “ora del nulla” che si è fatta strada negli anni, fino alla possibilità di un'ora in meno di scuola nelle secondarie.

In realtà, a 40 anni dal Nuovo Concordato, la tenuta dell'Irc è forte, dimostrata dagli ultimi numeri diffusi proprio dalla Cei, che attestano una media nazionale di avvalentisi pari all'84,05%. Ci sono, certo, differenze anche significative tra ordini e gradi di scuola e tra Nord e Sud, tra città e periferie. Tuttavia la gran maggioranza di famiglie e alunni mostra di ritenere l'Irc un'occasione e un'opportunità di crescita, un insegnamento importante e apprezzato.

Certo l'Irc permette di conoscere e apprezzare principi, valori e storia che appartengono al nostro orizzonte culturale e spirituale. Lo fa con rispetto e in modo laico, senza chiedere ad alcuno scelte di fede. Lo fa attraverso insegnanti che sono normalmente preparati e competenti, in grado di instaurare relazioni positive con gli allievi, le famiglie, i colleghi. Così come i professionisti delle altre discipline.

Insegnanti stabili, molti entrati in ruolo con l'unico concorso all'inizio degli anni Duemila, altri in attesa del nuovo concorso per il quale è stata appena firmata un'Intesa tra Stato e Cei. Un concorso ordinario per la copertura del 30% dei posti vacanti, mentre il restante 70% dei posti disponibili sarà coperto grazie a una procedura straordinaria, riservata ai docenti con almeno 36 mesi di servizio. Complessivamente si tratta di circa 6.400 insegnanti.

Un concorso atteso da tempo, che dà forza alla figura degli insegnanti di religione, sullo stesso piano dei colleghi di altre materie e di conseguenza ribadisce il valore dell'Irc. Valore che per la Chiesa ha un significato in più, mostrando di fatto la propria attitudine al servizio a tutti, nella scuola di tutti, per il bene di ciascuno.

Risorsa o pericolo?

(Segue da pagina 1)

(...) “hanno sempre una dimensione etica, strettamente legata alle decisioni di chi progetta la sperimentazione e indirizza la produzione verso particolari obiettivi”. Il Messaggio propone un punto di vista antropologico, che si oppone alla mentalità tecnocratica, richiamando il senso del limite. Troppo spesso accade che i criteri di giudizio prevalenti esprimano una mentalità efficientista e una concezione puramente funzionale della realtà e dello stesso essere umano, trascurando “questioni più profonde riguardanti il significato dell'esistenza umana, la tutela dei diritti umani fondamentali, il perseguimento della giustizia e della pace”. Pertanto “il processo di discernimento etico e giuridico può rivelarsi un'occasione preziosa per una riflessione condivisa sul ruolo che la tecnologia dovrebbe avere nella nostra vita individuale e comunitaria e su come il suo utilizzo possa contribuire alla creazione di un mondo più equo e umano”.

L'intelligenza artificiale è un tipo di tecnologia che non serve a fare una cosa, ma cambia il modo in cui facciamo tutte le cose, com'è accaduto con l'elettricità. E sappiamo che per l'energia si sono combattute molte guerre. L'IA è una risorsa preziosa ma anche fonte di conflitto, tanto sull'approvvigionamento di tecnologie quanto sulla superiorità che il suo possesso può dare rispetto al nemico, non solo sui campi di battaglia. Per questo l'IA è una risorsa fondamentale oggi negli scenari geo-politici.

La principale insidia è quella relativa a un mezzo in grado di perseguire un fine costi quel che costi. I conflitti accadono quando si perseguono obiettivi senza tener conto delle conseguenze. C'è poi la questione dell'impatto enorme sullo scenario economico, di per sé fonte di squilibri e di tensioni. Ma in gioco c'è un altro aspetto oggi decisivo come la manipolazione del linguaggio, dell'informazione e delle conoscenze. L'influenza che l'IA può avere sull'opinione pubblica, ad esempio creando un nemico, è grandissima. Per questo si parla della necessità di una regolamentazione. Non si crede più che tecnologia sia di per sé sinonimo di progresso. Può esserlo solo se è mediata dai diversi portatori di interessi della società civile, condizione per diventare strumento di sviluppo umano e quindi di pace. È una grande sfida, ma governi e istituzioni sovranazionali lavorano a soluzioni di questo tipo, come fu per mettere sotto controllo il proliferare di armi atomiche. Anche la Chiesa vuole intervenire perché si diffonda questa che è una cultura di pace.

In sostanza occorre “mettere a terra” sistemi che non siano competitivi rispetto all'essere umano ma complementari e che contribuiscano alla piena realizzazione dell'uomo senza configurare una sorta di nuova specie di sapiens. E poi c'è l'idea di realizzare sistemi che non escludano o marginalizzino i più poveri creando nuove disuguaglianze, all'origine delle guerre. Per valutare se siamo preparati per il cambio di mondo che già opera, dovremmo chiederci: qual è il contesto spirituale prevalente in Occidente, in specie negli strati più elevati, a cui toccano speciali responsabilità nelle decisioni pubbliche che riguardano tutti? Nelle nostre società liberaldemocratiche l'umanesimo della persona deve affrontare sfide che provengono dall'involuzione dei concetti di liberalismo e di individuo, quest'ultimo ridotto a esclusiva libertà di autodeterminazione, in cui l'altro è sentito come un limite o un avversario. Il liberalismo, che si è trasformato in neoliberalismo e libertismo sul piano etico, e liberismo in campo economico, continua ad occupare la scena. Il loro richiamo alla persona e alla sua dignità è spesso di comodo per coprire altri cammini: le società liberali sono in crisi a motivo della loro concezione aggressiva dell'individuo autocentrato e ostile all'alterità, e del distacco dall'idea cristiana di persona. L'altro è sentito come concorrente, non come potenziale termine di una relazione e della cooperazione.

L'Europa dello spirito non potrà portare un sufficiente rimedio a tale clima se abbandonerà il suo retaggio cristiano, e si volgerà alle potenze dell'epoca, inchinandosi a loro idolatricamente. Vanno meditate le parole del filosofo di origine ebraica Karl Löwith, dette 70 anni fa: «Soltanto con l'affievolirsi del cristianesimo è divenuta problematica anche l'umanità». Obliato Dio, rischia di essere messo da parte l'uomo, non più pensabile a sua immagine e somiglianza, secondo il messaggio biblico. Allora l'uomo vede solo i propri prodotti, e si pensa a immagine e somiglianza di sé stesso, della sua corporeità più che del suo spirito.

Carlo Cammoranesi

L'insostenibile pesantezza delle pensioni

di NICOLA SALVAGNIN

Partiamo da un principio “matematico”: se si vive di più, occorre lavorare di più per versare contributi pensionistici sufficienti per garantirci appunto la pensione fino ai saluti finali. E così è successo in tutto il mondo occidentale, con un progressivo innalzamento dell'età pensionabile: l'età media di quiescenza supera abbondantemente i 60 anni un po' ovunque (65, per la precisione). In Italia, siamo a quota 62 (le donne meno), con un'asticella che si è alzata drasticamente di oltre un quinquennio dopo la robusta riforma Fornero del 2011. Ma il traguardo finale nel medio periodo è 67-68 anni; oltre i 70 nel lungo. Se primari ospedalieri e docenti universitari scalpitano per ritirarsi il più tardi possibile – ottime retribuzioni, posizione lavorativa soddisfacente –, il grosso dei lavoratori guarda invece a quel traguardo con altri occhi. E la politica da tempo guarda a quegli occhi con grande interesse, inventandosi scorciatoie ed eccezioni che in sostanza abbassano un po' l'asticella. Quota 100, 102, 103 (una varia somma tra contributi

versati ed età anagrafica); la penalizzante opzione donna; lavori usuranti; pensione di vecchiaia anticipata; prepensionamenti per certe categorie; regimi speciali per militari, forze dell'ordine... Insomma il bazar-previdenza italiana è ben fornito. Rimane un problema ineludibile: lo Stato liquida assegni pensionistici non coperti da entrate previdenziali. Inutile spiegare perché, paghiamo decenni di regalie varie. Dentro l'Inps poi si mescola sia la previdenza dei lavoratori, sia l'assistenza sociale. Quindi alla fine è la fiscalità generale a tenere su la baracca. D'altro canto, è indubbio che sia immorale chiedere a un lavoratore maschio di proseguire oltre i 42 anni abbondanti di occupazione retribuita: l'ergastolo è meno penalizzante. E che ci siano lavori che appunto ti lasciano sfiato dopo tanti anni; e che una donna – con il carico familiare alle spalle – faccia fatica doppia... Insomma, quelle eccezioni alla regola di cui si parlava. Il problema è che abbiamo smesso di fare figli. Si risparmia in pannolini e carrozzine, si pregiudica però il nostro futuro. Alla fine di questo decennio andranno in pensione tutti i baby boomers, cioè la generazione più corposa della storia repubblicana italiana. Mentre la generazione che, con il proprio lavoro, dovrà pagare quelle pensioni, è la metà. Da un pensionato per tre lavoratori stiamo correndo velocemente verso un rapporto uno a uno. Semplicemente insostenibile. Ecco allora le promesse elettorali di regalare bengodi a tutti, salvo poi limare l'esistente nella penombra delle leggi di bilancio: una sforbiciatina alle pensioni dei medici, un innalzamento di opzione donna, un allungamento delle “finestre” di pagamento; insomma tutta una serie di ritocchi per rispar-

Alla fine di questo decennio andranno in pensione tutti i baby boomers, cioè la generazione più corposa della storia repubblicana italiana

miare spesa previdenziale.

Tacendo la verità. Che è matematica: la denatalità sta addirittura peggiorando, il sistema previdenziale italiano non sta in piedi, non possiamo fare ulteriore debito pubblico come in passato: insomma la coperta è irrimediabilmente corta. La soluzione nel medio periodo è unica: età pensionabile sempre più alta; pensioni parametrate solo ai contributi effettivamente versati; sganciamento dell'assistenza sociale. Soprattutto: vendita di abitazione ereditata per garantirsi una vecchiaia meno misera; o fuga in Paese a basso costo della vita... A fine secolo, nemmeno questo basterà. Il sospetto? Leggi molto, ma molto favorevoli all'eutanasia. Speriamo di essere smentiti.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione
“Diaconia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl
via Breccia - Loreto (An)

Ogni copia € 1.50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971

intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informatica completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi
del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) all'IAF - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

I giovani e la memoria

Un documentario storico verrà proiettato il 26 gennaio con l'Itas Vivarelli

di TERENCE BALDONI*

Venerdì 26 gennaio, alle ore 15, nell'aula consiliare del Comune di Fabriano presso il Palazzo del Podestà, nel quadro del progetto «Un'ora di storia locale con LabStoria», che ha luogo in collaborazione con l'assessorato alla Bellezza e con la direzione della Biblioteca multimediale R. Sassi, il laboratorio fabrianese presenterà la «Giornata della Memoria 2024», proiettando un documentario storico che ha per protagonisti gli insegnanti e gli studenti dell'Itas Vivarelli di Fabriano, i quali nell'a.s. 1998-1999 visitarono il campo di sterminio di Auschwitz, grazie a un progetto ministeriale destinato agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Sotto la guida del preside Giancarlo Marcelli, delle professoressse Serena Suadi e Antonella Mancini Biancini, i giovanissimi studenti prepararono l'impegnativa visita in Polonia con tutta una serie di iniziative che li occuparono tutto l'anno. Per l'occasione visitarono la Sinagoga e il museo ebraico a Roma, intervistando alcuni importanti ebrei sopravvissuti ai lager nazisti e il rabbino capo Elio Toaff, il quale raccontò loro la propria esperienza fabrianese a casa della famiglia di Edgardo Bacchi. Oltre al preside Marcelli e alle professoressse Suadi e Mancini, interverranno anche gli ex allievi Jacopo Quirini e Marco Galli, divenuti nel frattempo stimati docenti dell'Itis Merloni di Fabriano. Per l'occasione fu redatto anche un prezioso opuscolo dal titolo: «Il '900. I giovani e la memoria. Studiare per conoscere. Conoscere per non dimenticare. Non dimenticare per non ripetere». Sono invitati a partecipare gli studenti e la cittadinanza!



Ancona, uno studente dell'Itas Vivarelli intervista la sig.ra Franca Ascoli già presidente onorario della Comunità Ebraica di Ancona

In un'epoca in cui il revisionismo storico sembra farla da padrone, suggerisco la lettura del volume «Le leggi antiebraiche spiegate agli italiani di oggi» (Einaudi-la Repubblica, Torino, 2002 e 2022, pp. 99, euro 9,90) di Michele Sarfatti, i cui studi sulla storia degli ebrei in Italia e in Europa nel '900 sono tradotti in inglese e tedesco. Sarfatti parte dal presupposto che il corpus delle leggi antiebraiche, riferite agli anni 1938-1943, introdotte dal fascismo, che ne porta tutta la responsabilità (insieme alla Corona, che firmò tutte le leggi), fu un fatto completamente nuovo nella storia d'Italia, perché violentò le coscienze degli uomini e delle donne e ruppe il patto risorgimentale definendo le «proprie vittime non come ebrei... ma come appartenenti alla razza ebraica, ossia portatori di caratteri materiali ereditari ineliminabili». Fu insomma più un fatto biologico che spirituale e ciò fu sancito da una legge dello Stato. Un fatto di una inaudita gravità. Nel volume si insiste anche su altri fatti, ciascuno dei quali meriterebbe un approfondimento. In particolare, è degno d'interesse il modo in cui si racconta la ricezione delle leggi antiebraiche nella coscienza nazionale nel dopoguerra, sia perché i persecutori furono italiani, sia perché la scoperta dei campi di sterminio mostrò la profonda indegnità dell'antisemitismo, che pervase la società italiana dopo il 1938. Infatti per Sarfatti, dopo la Liberazione e negli anni Cinquanta, si affermò erroneamente la narrazione, perché senza prove concrete, che il razzismo fascista e l'antisemitismo fossero stati imposti a Mussolini dall'alleanza con Hitler. In tal senso, secondo l'insigne studioso, concorse a creare un po' di confusione la ricostruzione storica della vicenda fatta da Renzo De Felice (1929-1996), specie in riferimento all'istituto della «discriminazione», che lesse secondo lo slogan mussoliniano «discriminare non perseguire»; in realtà

tale istituto fu così definito nella «Dichiarazione sulla razza» del Gran Consiglio del 6 ottobre 1938, secondo cui sarebbero stati esclusi pressoché totalmente dalla persecuzione gli ebrei che agli occhi del fascismo avevano acquisito particolari benemerite (parenti caduti in guerra o per la causa fascista, di natura bellica, politica o altro «eccezionale» tipo), ma poi perse «del tutto detto significato» con il successivo decreto legge del 17 novembre 1938. Nel 1978 riprese l'assunto di De Felice lo storico tedesco (naturalizzato statunitense) George Mosse (1918-1999), autore nel 1980 di «Il razzismo in Europa dalle origini all'Olocausto», che ne favorì la diffusione fuori del nostro paese, anche se poi negli ultimi tempi rivide tale giudizio. Michele Sarfatti conclude il suo saggio evidenziando che la pubblicazione nel 1988 del testo integrale delle leggi antiebraiche ha incoraggiato nuovi studi, che consentono di comprenderne meglio tutte le implicazioni storiche, anche quelle legate all'attualità «dei nuovi progetti di legge contro persone e gruppi di persone che non sono bianchi italiani cattolici».

Gli studiosi riminesi Lidia Maggioni e Antonio Mazzoni, nel saggio «Baracca numero 25. Dalla strage di Podhum all'internamento in Italia, 1942-1944» (in Storia e problemi contemporanei, N. 85/ Settembre-Dicembre 2020, Rivista dell'Istituto Storia Marche), hanno ricostruito la strage avvenuta in questo villaggio contadino croato il 12 luglio 1942, dopo essere stato occupato da un reparto di 250 uomini del V Corpo d'Armata dell'Esercito Italiano, agli ordini del maggiore Armando Giorleo. All'operazione parteciparono anche milizie fasciste del II Battaglione squadristi emiliani. Tutti gli uomini validi

furono rastrellati, i parenti stretti dei partigiani vennero uccisi con la mitragliatrice e gettati in una cava di pietra: 95 le vittime riconosciute, a cui si aggiunsero altri 10 morti per esecuzioni singole. Il prefetto Testa parlò di 108 uccisi. Alla fine i soldati fecero bottino e diedero alle fiamme 370 abitazioni e altri edifici, poi confiscarono tutto il bestiame. Gli 889 superstiti (208 uomini, 269 donne, 412 minori) vennero condotti a Laurana, un comune croato dove era stato allestito un campo di concentramento per «congiunti dei ribelli». Deportati in Italia, quarantanove (49) furono tradotti a Mondavio, Arcevia, Fabriano. Qui furono sistemati nella Caserma Spacca nel complesso monumentale S. Domenico. Sette (7) furono inviati a Collegliogli per lavori di sterramento alle dipendenze dell'azienda Miliani con salari fissati dai sindacati di categoria. Il gruppo si componeva di cinque nuclei, di cui uno di sole donne, e contava 7 bambini entro i 10 anni. Invece al 30 aprile 1943 erano 91 gli jugoslavi internati al Collegio Gentile, comprensivi del gruppo di Podhum. Nessuno degli ufficiali italiani chiamati in giudizio dalla commissione d'inchiesta promossa negli anni 1946-'48 dal governo italiano venne condannato per crimini di guerra, tra cui il Capo di stato maggiore Mario Roatta, fuggito nella Spagna di Franco, poi assolto. Italiani brava gente!

Il prof. Renzo Franciolini, studioso sassoferratese, auto-

re di due opere sul fascismo a Sassoferrato e a Fabriano, ha pubblicato nell'agosto 2017 il volume «In fuga verso Arcevia. Odissea di un artista ebraico», prendendo spunto dal libro di memorie di Albert Alcalay, «The Persistence of Hope» (University of Delaware Press, Newark, Stati Uniti, 2017). Franciolini è partito dal racconto di Alcalay per narrare la vita nelle campagne di Arcevia e di Sassoferrato delle famiglie che lo hanno ospitato, dando loro un nome e un cognome e chiarendo il



contesto familiare e umano delle persone che ha incontrato, oltre a correggere le comprensibili imprecisioni in cui era incorso l'autore. Albert, figlio ventenne di Samuel, capo di una famiglia di ebrei jugoslavi, che dopo l'invasione della loro patria da parte dei tedeschi si rifugiò in Italia, prima in Calabria, poi a Pergola, dove conobbero una famiglia di connazionali ebrei, i Camerini, che erano grossi possidenti. La famiglia Alcalay restò a Pergola fino al 1938, l'anno delle leggi razziali. Si diressero, quindi, a Caudino, dove restarono fino all'agosto 1944, ultima permanenza ad Arcevia per poi far ritorno a Pergola, dopo il passaggio del fronte. Negli anni successivi Albert scrisse ad alcune famiglie che lo aveva ospitato, facendosi inviare notizie più precise sui luoghi e sui nomi delle famiglie. Con onestà intellettuale, Renzo Franciolini si astiene completamente dal dare giudizi o valutazioni, affinché risaltassero quelli dell'autore, con il suo personalissimo punto di vista. Arricchisce invece il contesto, al fine di renderlo più aderente al modo di vivere contadino, avendolo conosciuto e assorbito in prima persona. Il volume è arricchito dalle foto dei personaggi incontrati e dalle loro storie, dalle cartine geografiche e dai vari luoghi attraversati da Albert. Una bella ricerca, quella di Renzo Franciolini!

*presidente LabStoria

Boutique Hotel, un libro in biblioteca

Sabato 27 gennaio alle ore 16.30 presso la Biblioteca multimediale 'Romualdo Sassi' di Fabriano si terrà la presentazione del libro "Boutique Hotel" dello scrittore recanatese Valentino Grasseti, pubblicato dalla nota casa editrice Castelvocchi di Roma.

Sceneggiatore e story editor il Grasseti, autore fin dalla nascita della Rainbow Animation (dalle Winx a 44 gatti, Pinocchio & Friends ed infine Monster Allergy), in questo thriller regala tutto se stesso, intrecciando le complesse vicende di Alex Rubirosa, uomo affascinante e complesso che lascia Roma per lavorare ad un film di propaganda antiebraica voluto dal Duce ed il quale alloggerà nelle stanze del Boutique Hotel insieme a nobili decaduti e donne lussuose, con un violento e cruento ventennio fascista, dove la lotta alla resistenza si fa ogni giorno più feroce.

Tormentato dai sensi di colpa per aver alimentato l'infame propaganda razziale, che si sta velocemente trasformando in un terribile olocausto, Alex dovrà compiere una scelta che cambierà per sempre la sua vita: rinuncerà alla sua fama per seguire gli ideali della Resistenza oppure soccomberà al fascino della propaganda razzista? Ambientato il 18 settembre del 1938, giorno della proclamazione delle leggi razziali, gli eventi del romanzo si diramano in una palazzina signorile realmente esistente ed edificata al centro di Civitanova Marche, il "Boutique Hotel", endemicamente intrecciato con personaggi storici realmente esistiti come il fascista Nicola Bonservizi di Urbisaglia. Vengono inoltre menzionati gli schiavi della cava di Kahla in Turingia, ove sono stati deportati come schiavi di Hitler tanti giovani marchigiani renitenti alla leva, antifascisti nonché ex militi dell'Alto Maceratese, catturati dopo l'Armistizio anglo-americano.

La presentazione del libro sarà ospitata, in concomitanza con la giornata della memoria, presso la Biblioteca multimediale di Fabriano, sarà patrocinata dall'amministrazione comunale, con la partecipazione di Oriana Salvucci, direttrice artistica delle note rassegne culturali Non a Voce sola e Fermo sui libri, nonché da Adele Grasseti, praticante avvocato e giovane attivista politica. L'evento sarà accompagnato dalla lettura di alcuni passi del romanzo recitati dalla docente Elena Bisacci. Seguirà una visita alla Pinacoteca. L'ingresso è libero, con possibilità di acquistare e autografare i libri in sede.



Compro e Venda

VENDESI

Se siete interessati all'acquisto di uno o due loculi di una cappella (con rispettivo spazio per eventuali riduzioni), nel cimitero di S.Maria in Fabriano telefonare ai numeri: 347 3121283; 347 1951069. La cappella è situata nella parte cimiteriale nuova antistante la Cittadella degli Studi.

Il 2023 del Commissariato di Polizia: tutti i numeri di un'intensa attività

Rilasciati 3606 passaporti. Rilasciate e rinnovate 351 licenze di caccia, porto d'armi uso sportivo oltre a 114 autorizzazioni alla detenzione domestica. 116 controlli sono stati effettuati sui detentori di armi. Attività di gestione delle posizioni dei cittadini immigrati che ha visto la trattazione di ben 1.461 pratiche. 21 controlli straordinari territorio disposti dal Questore Capocasa: identificate 1.232 persone, controllati 366 veicoli e 84 esercizi pubblici. Il 2023 è stato un anno in cui intensa e proficua è stata l'attività del Commissariato PS di Fabriano nei servizi al cittadino fabrianese e dei comuni di competenza.

Nel corso dell'anno sono stati rilasciati 3.606 passaporti: i tempi medi di attesa per le presentazioni delle istanze hanno visto, sotto il coordinamento della Divisione PASI della Questura di Ancona, importanti riduzioni e sono stati assicurati due appuntamenti "open day" (senza prenotazione) ogni mese. Significativo è stato l'accorciamento dei tempi di consegna del titolo di espatrio che si è attestato in 6 giorni, riscuotendo notevole apprezzamento negli interessati. In ogni caso, sono state evase tutte le richieste di passaporti pertinenti alle urgenze che ogni cittadino ha legittimamente rappresentato. Queste sono state dettate da motivi di lavoro, di studio, di salute, viaggi e turismo ed hanno visto, nei casi più urgenti, anche rilasci anche "a vista", ovvero immediatamente successivi alla presentazione della domanda.

Altrettanto elevata è stata l'attività di rilascio e gestione dei titoli autorizzatori in materia di armi. Sono state rilasciate e rinnovate 351 licenze di caccia, porto d'armi uso sportivo oltre a 114 autorizzazioni alla detenzione domestica. 116 controlli sono stati effettuati sui detentori di armi che hanno lasciato scadere la necessaria certificazione medico-legale (valevole, si ricorda, cinque anni): in alcuni casi, i fabrianesi hanno deciso di rinunciare al titolo consegnando spontaneamente le armi al Commissariato di Fabriano per le successive operazioni di distruzione (le quali, si ricorda, devono essere precedute da un nulla-osta della Soprintendenza beni culturali).



Il Questore Capocasa

Attenta e vicina è stata l'attività di gestione delle posizioni dei cittadini immigrati che ha visto la trattazione di ben 1461 pratiche tra primi rilasci, rinnovi ed aggiornamenti dei titoli di soggiorno.

In alcuni casi (3) sono stati eseguiti, unitamente all'Ufficio Immigrazione della Questura di Ancona, accompagnamenti alla frontiera a seguito di Decreto di espulsione del Questore Capocasa. L'azione di controllo dell'area di polizia amministrativa e di sicurezza, infine, ha visto la proposta di applicazione dell'articolo 100 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, sospensione della licenza di esercizi pubblici per ragioni di ordine e sicurezza pubblica nei confronti di un esercizio commerciale di somministrazione di cibi e bevande cittadino nei cui confronti è stato quindi emesso dispositivo di cessazione temporanea per 7 giorni.

L'azione di prevenzione dei reati è stata accompagnata dal ricorso, nei casi previsti dalla legge, alle misure di prevenzione. Con il coordinamento della Divisione Anticrimine della Questura, sono state proposte e conseguentemente emanati:

- n.22 provvedimenti di Avviso Orale del Questore;
- n.3 fogli di via obbligatori dalla città di Fabriano (per tre anni);
- nr.3 Dacur (spesso nominati "daspo urbani");
- nr.1 provvedimento di Daspo sportivo.

L'attività quotidiana di controllo del territorio e contrasto alla criminalità, infine, è stata integrata, nel corso dell'anno 2023, da 21 controlli straordinari disposti dal Questore Capocasa. Questi, eseguiti nei luoghi cittadini di maggior afflusso di persone nonché di volta in volta segnalati per criticità (Giardini Regina Margherita, centri commerciali cittadini ecc.), hanno consentito l'identificazione di 1.232 persone (tra i quali 101 con precedenti penali e di polizia), il controllo di 366 veicoli e di 84 esercizi pubblici: con conseguenti 3 contestazioni amministrative ed un soggetto denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Daniele Gattucci



Dirigente Commissariato Sebastianelli



di Alessandro Moscè

La FRASE della settimana

Abbiamo affrontato una trasferta difficile contro San Severo, che non aveva mai perso in casa. Siamo stati bravi a prendere il sopravvento tra il secondo e terzo quarto grazie alla qualità dalla distanza e ai tanti rimbalzi conquistati. Davvero un'ottima prestazione.

Andrea Niccolai,
allenatore Ristopro Fabriano Basket

Da quando ha preso in mano la squadra ha impresso un'altra mentalità. La sua mano si vede eccome nella sicurezza che ha trasmesso a tutti i giocatori e nella coralità della squadra, molto meglio amalgamata.

In parrocchia la sfida dell'intelligenza artificiale

La parrocchia della Misericordia di Fabriano guarda all'intelligenza artificiale avviando una serie di corsi di approfondimento. Il mondo in continua evoluzione e l'intelligenza umana hanno sempre portato l'uomo a superare sé stesso e i propri limiti: questa è la sfida dell'intelligenza artificiale che sta entrando in maniera preponderante nella quotidianità senza coglierne potenzialità e rischi. «E' un'ondata che nessuno può fermare, come fu per l'avvento di qualsiasi scoperta nuova nel panorama mondiale, non ultimo Internet o il cellulare – dice il parroco e direttore del Museo Diocesano, don Umberto Rotili. - Sarebbe sciocco combattere l'intelligenza artificiale senza prima aver provato a comprenderla e a comprenderne la potenzialità di cui è capace». Per questo il sacerdote ha organizzato un corso di formazione in parrocchia, con Carlo De Maria, formatore dell'azienda C3DM, per tutti i catechisti e tutti gli operatori dei vari gruppi e per i dipendenti che lavorano al Teatro San Giovanni Bosco. Il corso è stato finalizzato all'utilizzo dell'intelligenza artificiale ai fini pastorali, per poter capire come poter abbreviare il proprio lavoro, avere la capacità di sviluppare idee in modo più rapido e più in grande, magari semplificando quelle strade che a volte sembrano più complesse da percorrere. «L'intelligenza artificiale non fa miracoli da sola, ha bisogno del supporto dell'uomo che la guida – prosegue Rotili - e la indirizza nel modo giusto, è come avere un dipendente che lavora per te, aiutandoti a fare più velocemente quello che prima facevi da solo. Siamo scoprendo come poter preparare una riunione per le famiglie, come utilizzare i social in maniera costruttiva, come poter creare immagini per la catechesi e tante altre cose che nemmeno immaginavamo». Anche la parrocchia si apre verso il futuro. «Rinnovare la mentalità sul modo tradizionale di fare catechesi, di fare pastorale, e perfino sul modo di proporre il messaggio del Vangelo, può soltanto portare nuovi frutti alle nostre parrocchie» conclude.

Marco Antonini



Nominato il commissario della Lega a Fabriano: Simona Lupini

si trovano ad affrontare. «Rinnoviamo l'impegno su Fabriano puntando ad alimentare quella sintonia con i cittadini che, da sempre, è stimolo operativo ed occasione di ulteriore sviluppo del progetto Lega», spiega Latini e Campagnolo. «Al governo dell'Italia e delle Marche stiamo dando risposte concrete alle nostre comunità: per il suo dinamismo progettuale e operativo Simona Lupini è la persona giusta per interpretare il progetto Lega lavorando fianco a fianco con militanti, sostenitori e simpatizzanti per strutturare un partito in continua crescita». L'endorsement è stato ricevuto da parte dei vertici regionali, il segretario Giorgia Latini, e dei vertici provinciali, il segretario Elena Campagnolo.

Simona Lupini, consigliera regionale, professionista psicoterapeuta, è il nuovo Commissario della Lega a Fabriano. Lo comunicano il segretario regionale on. Giorgia Latini e quello provinciale Elena Campagnolo sottolineando come la nomina sia nel solco dell'attenzione che la Lega riserva da sempre alla Città della Carta e alle crescenti problematiche che i fabrianesi

I commercianti de "La Cuna" ricorrono al Tar

Genga – La querelle riguardante il raddoppio ferroviario della linea Ancona – Roma, nel tratto Serra San Quirico Genga si arricchisce di un nuovo tassello. In attesa di nuovi passi che potrebbero essere presi dal comitato Gola della Rossa dopo la bocciatura del ricorso avanzato dal Comune di Serra San Quirico da parte del Tar del Lazio, c'è una nuova sentenza. Questa volta ad essere intervenuti sono i commer-

cianti de La Cuna, l'area dove si trovano le storiche bancarelle di Genga e anche la biglietteria delle Grotte di Frasassi. È stato, infatti, presentato, recentemente, un ricorso al Tar delle Marche per annullare la delibera del Comune di Genga che intimava i commercianti di liberare l'area entro fine anno. Il problema principale riguarda le licenze di queste attività che rischiano di essere revocate. Il Tar ha accolto il

ricorso e ha annullato la delibera in questione: ad aprile udienza di merito. È in sintesi l'esito della sentenza pronunciata nei giorni scorsi dal Tar delle Marche. Tutto è iniziato con il ricorso presentato dai commercianti de La Cuna rappresentati e difesi dall'avvocato Claudio Baleani. I commercianti si sono rivolti al Tribunale Amministrativo delle Marche contro il Comune di Genga. È stato chiesto l'annullamento, pre-

via sospensione dell'efficacia, della delibera del Consiglio comunale del 21 luglio 2023. Nell'area de La Cuna, infatti, dovranno partire i lavori per la realizzazione della nuova stazione ferroviaria e le attività dovranno trasferirsi altrove. Gli esercenti hanno espresso tutta la loro preoccupazione e contrarietà a questa decisione con il rischio di revocare le licenze. Due le questioni affrontate in udienza: la necessità di liberare l'area dalle strutture commerciali per l'insediamento del cantiere relativo ai lavori di raddoppio della linea Orte-Falconara e la questione della durata delle concessioni di posteggio di cui sono titolari i ricorrenti.

Il pronunciamento del Tar riguardando la prima questione parla di "indubbia prevalenza all'interesse pubblico riguardo la realizzazione dell'importante opera ferroviaria"; ricorda che il Tar del Lazio ha

respinto il ricorso proposto dal Comune di Serra San Quirico e appoggiato dal Comitato Gola della Rossa. Se non si andrà al Consiglio di Stato, infatti, l'opera può proseguire regolarmente. Quanto alla seconda questione "le problematiche meritano un approfondimento nella sede di merito". Di conseguenza la domanda cautelare "va accolta con conseguente sospensione degli effetti dei provvedimenti impugnati e avrà efficacia anche con l'anno nuovo nella nuova sede che il Comune di Genga metterà a disposizione per lo svolgimento delle attività commerciali".

La trattazione del merito è prevista con udienza pubblica il prossimo 10 aprile. Si attende una presa di posizione del Comune di Genga. A Serra San Quirico, intanto, prevista a breve una nuova riunione del Comitato per valutare nuove iniziative.

m.a.

CRONACA

La connessione tra Marche e Umbria

Turismo, infrastrutture e filiere agroalimentari: si può agire immediatamente

di ALESSANDRO MOSCÈ

Il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo e l'assessore al Bilancio e all'Ufficio Progettualità per i bandi europei Pietro Marcolini, hanno rimarcato l'importanza della Città Appenninica per un possibile sistema collaborativo che riguarda il nostro entroterra. A tal proposito, nel 2021, anche l'ex sindaco di Fabriano Gabriele Santarelli proponeva la costituzione della cosiddetta Metromontagna. Cerchiamo di capire qual è realmente il significato di questi logismi e soprattutto quali presupposti contengono in una dinamica di gestione degli enti locali divisi dalla montagna. Ricordiamo che l'Appennino umbro-marchigiano non è costituito da una sola catena, ma piuttosto da un fascio di catene parallele che si estende da nord-ovest a sud-est. La parte centrale, detta anche catena del Monte Cucco-Catria-Nerone, segue la direzione della precedente elevandosi in molti punti ben oltre i 1.500 metri. La catena di mezzo è unita a quella occidentale da un piccolo altipiano che culmina con il Passo della Scheggia. L'Appennino, nel nostro comprensorio, è stato sempre caratterizzato dal turismo slow, tra eremi e abbazie percorrendo la Via di San Francesco, pedalando tra i borghi medievali in mezzo alla natura, camminando nei borghi tra le botteghe dell'artigianato artistico, tra siti archeologici, parchi e scenari naturalistici. Tra le altre città coinvolte nel progetto, Fabriano, Sassoferrato, Arcevia, Cerreto d'Esi, Genga, Costacciaro, Gualdo Tadino, Gubbio, Nocera Umbra, Pietralunga, Pascelupo.

LA CITTÀ APPENNINICA

Il distretto umbro-marchigiano (è la denominazione di un'associazione costituita da tempo e presieduta dal fabrianese Piero Chiorri) risulta evocativo di un ampio territorio simile per morfologia, storia e cultura. Città Appenninica o Città Diffusa, come rimarcato da Marcolini, includerebbe dei poli urbani di servizio che tengono conto delle sfide del saldo demografico, dei cambiamenti climatici e delle fonti di energia rinnovabili. Dal turismo alla cultura, dalle infrastrutture allo sviluppo imprenditoriale e alle filiere agro-ambientali (la bio-diversità) sono molteplici i punti di contatto per sviluppare e coordinare politiche condivise. I sindaci di Fabriano Daniela Ghergo e di Gubbio Filippo Mario Stirati, sottolineano l'emersione del bisogno di cooperare al fine di garantire opportunità ai giovani, a chi intraprende, ai residenti e ai nuovi italiani, alle giovani coppie, a chi è in difficoltà e chiede

assistenza, nonché per dare senso ai diritti di cittadinanza. Fondamentali sono la formazione, la cultura d'impresa, la qualificazione della forza lavoro e la costruzione di un'area digitale. Appare necessario un vaso comunicante sul versante della sanità e dei trasporti siglando un protocollo d'intesa e una programmazione logistica che superino i confini amministrativi. Due regioni, dunque, possono diventare, non solo idealmente, una sola regione.



UNA NUOVA CENTRALITÀ

Nell'incontro istituzionale svoltosi il 10 novembre a Gubbio sulla Città Appenninica e sulle politiche tra Marche e Umbria, si è parlato della realizzazione di una piattaforma territoriale interregionale. Il convegno ha coinvolto numerosi attori del territorio (imprese, università, fondazioni, associazioni, consorzi, comunità energetiche, gruppi di azione locale) attraverso esperienze e buone pratiche. Si è chiuso con gli interventi dei rappresentanti nazionali e regionali che hanno contestualizzato la Città Appenninica dentro gli scenari della nuova centralità della montagna e sull'importanza del Centro Italia per la tenuta dell'intero Paese. A conclusione dell'evento i sindaci di Gubbio e Fabriano hanno dato il via alla costituzione di quattro tavoli di lavoro sui temi del settore primario, dello sviluppo imprenditoriale, della cultura e del turismo, e dei servizi territoriali. Prenderà corpo a breve un confronto con l'obiettivo di individuare un numero limitato di progetti concretizzabili e capaci di restituire il senso reale del progetto. "Chiamiamo a raccolta i comuni della Città Appenninica tra Marche e Umbria", hanno dichiarato Filippo Mario Stirati e Daniela Ghergo, "per individuare le progettualità concrete che rafforzino le relazioni della nostra porzione di aree interne".



Il sindaco di Gubbio Filippo Stirati e il sindaco di Fabriano Daniela Ghergo

LA METROMONTAGNA

Seguendo le indicazioni messe in campo nel territorio piemontese sui rapporti tra i grandi centri come Torino e i paesi vallivi e montani, alla fine del 2021 l'ex sindaco Santarelli promosse un lavoro imperniato sul sistema montano. Da qui il concetto di Metromontagna con l'esperienza elaborata insieme a ben 34 comuni. In quell'occasione i rapporti furono paritetici e venne coinvolto anche il Parco Gola della Rossa e di Frassassi. Il distretto umbro-marchigiano offre delle potenzialità turistiche per ricucire un territorio diviso dal confine istituzionale e geografico. Metromontagna (da un saggio di Filippo Barbera e Antonio De Rossi edito da Donzelli) nell'organizzazione del trasporto pubblico locale rendendolo più coerente con i Comuni della fascia appenninica e non con quelli della costa, così come nell'offerta per favorire la permanenza dei giovani, e sulla sanità, mettendo in piedi sinergie transfrontaliere tra le strutture presenti. Metromontagna, in definitiva, racchiude in sé un proposito radicale: riunire sotto un unico sguardo ciò che naturaliter appare diviso, decostruendo l'alterità tra città e montagna e ripensando i rapporti di forza tra centri e periferie.

IL POLICENTRISMO

Il policentrismo, nel 2024, richiede politiche di connessione tra territori capaci di generare nuovi mercati, di costruire reti e infrastrutture, di contrastare il depopolamento. Uno studio dell'associazione Riabitare l'Italia, dopo il Manifesto pubblicato nel 2020, ha proposto una discussione pubblica quanto mai attiva sui nuovi rapporti tra territori metropolitani e rurali-montani, che è sempre più attuale in tempi di smart working e di ripopolamento dei centri minori in abbandono. La Città Appenninica e la Metromontagna vanno in questa direzione. Connettere, dunque, unire nell'intento di realizzare finalmente un'area urbana maggiormente dimensionata.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 27 e domenica 28 gennaio

COMUNALE 2

Via Dante, 270/A
Tel. 0732 71384

DISTRIBUTORI

Domenica 28 gennaio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 28 gennaio

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Sinergia per il restauro

La presidente dell'Inner Wheel Paola Martini sul recupero dell'importante tela

di GIGLIOLA MARINELLI

E' stata inaugurata il 14 gennaio scorso, con un'entusiasmante affluenza di pubblico, la mostra "Sant'Antonio Abate: Il Fuoco e lo Spirito" allestita presso il Museo Diocesano di Fabriano fino al 25 febbraio. Sarà possibile ammirare in seno alla mostra la tela di Sant'Antonio Abate, restaurata grazie al prezioso contributo dell'Inner Wheel Club di Fabriano e Fondazione Carifac. Abbiamo raggiunto la presidente dell'Inner Wheel Fabriano Paola Martini, da molti anni impegnata con diverse associazioni di volontariato quali Talia-associazione culturale, Unire-Università delle Tre Età, Inner Wheel Club di Fabriano e socia della Fidapa. E' un mondo nel quale la presidente crede molto, soprattutto nella sinergia tra le varie associazioni della città che può portare a risultati pregevoli.

Presidente, parliamo del restauro della tela di San Antonio Abate. Come è nato questo progetto?

Il progetto è nato dal programma delle attività che avrei voluto svolgere nell'anno del mio mandato, 2022/2023, come presidente del Club. Tale programma è stato presentato alle socie e, una volta approvato, è iniziato il lavoro. Uno dei punti dell'O.d.g. era proprio quella del restauro di un'opera, ci siamo così rivolte al Museo Diocesano, che si avvale di propri esperti del settore. Proposte diverse, come diverso l'impegno economico. Ma, come si suol dire, "anche l'occhio vuole la sua parte", la scelta è caduta sulla tela del San Antonio Abate che si trovava nella chiesa di San Sebastiano a Vallemontagnana, quindi sono stati attivati gli iter burocratici delle autorizzazioni (permessi della Soprintendenza) da una parte e dall'altra ricerca di

fondi. L'intervento del Vescovo S.E. Mons. Francesco Massara è stato importante in quanto ha garantito che la tela, una volta restaurata, resterà esposta nel Museo Diocesano, in quanto la chiesa di origine purtroppo è lesionata.

Un'iniziativa che ha visto una stretta collaborazione tra l'Inner Wheel Club di Fabriano, il Museo Diocesano e la Fondazione Carifac. Di fatto come si è sostanziata questa sinergia?

Il legame tra Inner Wheel Club di Fabriano e Museo Diocesano si è ampliato con una richiesta, da parte nostra, di un contributo per il restauro alla Fondazione Carifac, sempre sensibile al recupero di beni da restituire alla città. E' stato un aiuto molto importante per noi che ci ha stimolato ancora di più a raccogliere i fondi mancanti.

Quale presidente dell'Inner Wheel chi desidera ringraziare per il successo di questo service?

Prima di tutto le socie del Club di Fabriano, la Fondazione Carifac nella persona del presidente prof. Dennis Luigi Censi, il Museo Diocesano, il Vescovo Mons. Francesco Massara, don Umberto Rotili Vicario Episcopale per la Pastorale e direttore del Museo Diocesano. Inoltre la Talia associazione culturale che ha curato lo spettacolo "I Fisici", con la regia di Mauro Allegrini, che ci ha permesso di ricavare gran parte dei fondi per il restauro e, ovviamente tutti gli attori, poi tutte le associazioni del territorio che ci hanno sostenuto venendo proprio a vedere lo spettacolo. Sono tante, mi permetta di menzionarle tutte: Rotary Club di Fabriano, Lions Club Fabriano, FaberArtis, Fidapa, Giovani Guide, Avis, Unire, Noi come Prima, Forme di Voce, Biblioteca Civica di Esanatoglia, Palio San Giovanni Battista. Le sinergie che si sono create hanno reso possibile questo successo tanto voluto dal



nostro Club.

Il 2023 ha registrato una forte presenza dell'Inner Wheel Fabriano con importanti services di carattere culturale e sociale. Vogliamo ricordare ai nostri lettori i principali?

Premetto che il nostro anno non coincide con l'anno solare. Si inizia il 1° luglio e si conclude il 30 giugno dell'anno successivo. Ogni anno abbiamo un tema internazionale nel quale atternerci, nel 2022/23 è stato Work Wonders e l'evento che abbiamo avuto il 29 settembre 2022 con il dott. Francesco Minetti, presso l'Hotel Residence la Ceramica, ci ha permesso di avvicinarci alla cultura e alle varie curiosità del popolo cubano. Nell'occasione ci ha presentato il suo libro "Il Sigaro Cubano", permettendoci così di perseguire anche la terza finalità della nostra associazione "promuovere la comprensione internazionale". Dal 2 settembre fino all'8 ottobre, con la riconferma del secondo anno di presidenza, abbiamo inaugurato una mostra fotografica all'Oratorio del Gonfalone con l'artista Giulio Brega - Portrait - Fabriano in Luce.



La luce protagonista. Una mostra, la nostra interpretazione del nuovo tema internazionale "Shine a Light". A dicembre abbiamo contribuito al Banco Farmaceutico con una fornitura di primo soccorso. Abbiamo proseguito con la messa in scena, al Teatro Gentile, dello spettacolo "I Fisici" e abbiamo dato l'avvio ufficiale al restauro. Ogni anno nel mese di maggio rinnoviamo l'appuntamento con i bambini della scuola primaria, con l'evento "Fa-volando", portato avanti negli anni con la Talia associazione culturale e a maggio 2023 anche con la collaborazione dell'associazione Appennino Valeremita. Relativamente ai Services Sociali, abbiamo contribuito alla raccolta fondi, del Distretto Rotary 2090 a favore della area marchigiana colpita dalle alluvioni. Siamo tornate in piazza insieme ad Airc per distribuire arance, miele e marmel-

late a favore della ricerca sul cancro. **Quante socie attualmente fanno parte del vostro organigramma? Diciannove socie attive più due membri onorari.**

Come si è evoluto il Club di Fabriano dal 1984, anno della sua fondazione, soprattutto dal punto di vista delle aree di intervento con i vostri services?

Contrariamente a quanto si pensa o si crede, l'Inner Wheel non fa beneficenza, ma promuove services culturali. E' chiaro che in situazioni di calamità naturale o disagio sociale ci teniamo ad esserci, a dare un sostegno, come è avvenuto spesso in passato, ma negli ultimi anni il Club si è evoluto aderendo maggiormente a services culturali in stretta relazione con le altre associazioni del territorio, sempre guidate dal tema della presidente internazionale e in ottemperanza con le tre finalità dell'associazione: promuovere la vera amicizia, incoraggiare gli ideali di servizio individuale e promuovere la comprensione internazionale.

Possiamo anticipare qualche altre preziosa iniziativa che avete in cantiere?

Il 27 e il 28 gennaio saremo in piazza a sostenere l'Airc con le "Arance della Salute". Da aprile e maggio, cogliendo il suggerimento della presidente internazionale Trish Douglas, "Il benessere mentale illumina la Vita", finanzieremo il progetto "Educiamo con lo Sport" promosso dalla Caritas di Ancona e curato dalla prof. Rita Mignani. Tale progetto intende coordinare attività sportive presso le strutture penitenziarie del territorio, per promuovere salute e benessere, collaborando ad un processo di ri-educazione attraverso le discipline sportive, al fine di sviluppare un'educazione corporea e motoria per l'affermazione di abitudini sane nella quotidianità carceraria. Le attività saranno coordinate dal prof. Simone Spinaci con l'aiuto di alcuni volontari della Caritas di Ancona e si svolgeranno presso la casa di reclusione Barcaglione di Ancona. Abbiamo anche altri due progetti in cantiere ma ancora sono in embrione. Di sicuro a fine maggio ripeteremo l'esperienza con i bambini con l'evento "Fa-volando".

Come conoscere le emozioni

Conoscere e riconoscere le emozioni, ed imparare ad esprimerle. E' stato questo il tema principale dell'incontro che si è svolto presso la parrocchia della della Misericordia qualche giorno fa e rivolto a ragazze e genitori del Catechismo. Con parole semplici, tanti esempi, e attraverso un dialogo con i ragazzi e con gli adulti, la dottoressa Simona Lupini (nella foto) ha attraversato il mondo delle emozioni e delle loro sfumature: rabbia, felicità, ansia, agitazione, vergogna, senso di colpa, orgoglio e invidia, soffermandosi sul cosa è giusto e cosa è sbagliato secondo ognuno di noi e secondo i valori condivisi da una comunità sana. "Conoscere le emozioni vuol dire scegliere di affrontarle in modo sano, costruttivo, positivo", ha sottolineato la dottoressa durante l'incontro. Soffermandosi proprio su quelle emozioni "scomode" come la vergogna, l'invidia, il senso di colpa. Emozioni che se affrontate nel modo giusto, ci permettono di comprenderci e migliorarci. Molti genitori e ragazzi hanno portato esempi di vita vissuta e fatto domande sulle principali emozioni, su come lavorare per instaurare una relazione positiva, sana, sia in casa che con gli altri. Le catechiste della

parrocchia della Misericordia che hanno promosso l'incontro, hanno evidenziato come momenti di dialogo con i genitori arricchisca il percorso catechistico e porti degli stimoli su cui confrontarsi.

"Condividere dei valori, riflettere insieme in modo semplice e pratico sulle principali emozioni e sulle dinamiche che si innescano dal confronto con gli altri, ci permette di fare un cammino profondo. Il catechismo diventa un momento di trasformazione positiva e di formazione per tutti, quando in parrocchia e a casa si condividono momenti e percorsi di riflessione e dialogo", sottolineano alcune catechiste. Con un ringraziamento per la disponibilità alla dottoressa Lupini,



l'incontro si è concluso con il desiderio di ripeterlo prossimamente, vista la curiosità ed il grande interesse suscitati.

Roberta Stazi



Carnevale di Marischio il 4 febbraio

Come ogni anno, da trentatré anni, ritorna il "Carnevale di Marischio", organizzato dalla Associazione di Promozione Sociale del paese. Appuntamento **domenica 4 febbraio** nella Piazza don David Berrettini di Marischio per un pomeriggio all'insegna del divertimento che coinvolgerà piccoli e grandi: castagnole, vin brulé e premi per le migliori maschere singole o in gruppo (giocattoli per i bambini). Sarà possibile iscriversi dalle ore 14 alle 15 sul posto (Circolo di Marischio) con un contributo di partecipazione. Inizio sfilata ore 15.30.



L'edizione del Carnevale dell'anno scorso

L'iniziativa di InArte, per il trust Sirio Bellucci, in ricordo dell'artista fabrianese



di TOMMASO MELACOTTE

In seguito agli appuntamenti organizzati per la commemorazione del lavoro e dell'opera di Renzo Barbarossa, torna una nuova iniziativa di InArte – col patrocinio del Comune di Fabriano – per una mostra, visitabile a Fabriano fino al 5 febbraio all'interno della mini galleria presso il locale ex ottica Pesci, nell'occasione di un secondo ed importante decennale per un grande maestro dell'arte fabrianese.

Un appuntamento con l'eredità artistica di Sirio Bellucci nel segno del panorama artistico locale per un profilo altrettanto alto, artisticamente indipendente e provocatore nella consapevolezza della propria influenza oltre il confine fabrianese e nazionale. "Quel foulard rosso acrilico" nasce con il desiderio di

una comunità erede dell'insegnamento di Bellucci di ricordare un raro esempio di avanguardia artistica, in stretto contatto e costante ricerca della propria identità ed il suo legame con il mondo dell'arte contemporanea del territorio e la critica locale. Dal legame con Achille Bonito Oliva e il percorso che lo ha portato fra i predecessori della transavanguardia, alla "fuga" dal movimento e le sue nuove strade. I suoi esordi, attraverso una pittura simbolica e concettuale, e la vicinanza ad autori d'avanguardia nelle correnti postmoderniste come Sandro Chia ed Enzo Cucchi, fino al suo debutto con Bonito Oliva a Roma, nel 1973.

«Un'artista che non ha mai rinunciato a raccontare se stesso – commenta la presidente di InArte, Anna Massinissa – a volte in maniera imprescindibile dall'opera. La tela

Quel foulard rosso acrilico

come un grande palcoscenico, in cui essere interprete e spettatore allo stesso tempo».

Dai primi exploit creativi caratterizzati da astrattismo e scomposizione della luce, scevri di un racconto figurativo reale, nasce l'interesse per la forza terrena della figurazione, che continuò a coltivare per tutta la vita con filoni prettamente concettuali, di storie e fiabe attinte da momenti di memoria popolana. Nella maturazione artistica successiva alla scissione con la transavanguardia resta infatti quella che tuttora appare forse come una delle sue esperienze più caratteristiche, localmente discussa e che maggiormente ha rappresentato il valore della sua eredità nel fabrianese. Il racconto visuale nell'alba del terzo millennio, l'arte come narrazione – spesso quasi elegiaca ed autobiografica – con la forte propensione per il campo dell'arte figurativa. Veri e propri elementi narrativi pregni del sim-

bolismo e della storia delle sue origini nello studio di Belvedere. Da "Falò d'estate" a "Vanga dipinta" tornano i soggetti legati alla terra, alla vita rurale e ad una dimensione dichiaratamente terrena e familiare, figlia della cultura e del folclore dell'Appennino: soggetti come il covone, il carro e la festa popolare sono ricorrenti quanto regolarmente reinterpretati e riproposti sotto differenti prospettive, come le altrettanto prospettive della sua poetica visuale, fortemente radicata nella concretezza della terra fabrianese. «Commemoriamo, a 10 anni dalla scomparsa, un personaggio fondante dell'arte contemporanea italiana – continua Massinissa – e con il patrocinio del Comune di Fabriano ed insieme al Trust Sirio Bellucci, la fondazione nata dalla volontà dello stesso artista con lo scopo di donare ed affidare alla città la sua personale collezione di oltre 250 opere, abbiamo deciso di inaugurare una mostra, in suo ricordo, nel

cuore della nostra piazza. Le opere utilizzate sono quasi tutte provenienti dal trust Sirio Bellucci che per accordo con le precedenti amministrazioni avrebbero dovuto essere destinate all'abbellimento della biblioteca comunale, poi rimosse nel 2019 durante l'evento Unesco, speriamo possano finalmente essere riportate alla loro sede più adeguata ed essere fruita da tutti».

Dall'affetto della comunità artistica fabrianese, ai saloni della Galleria d'Arte Puccini di Ancona la quale in collaborazione con InArte e con la Regione come ente promotore, tornerà ad aprire dal 20 gennaio i propri spazi alle opere di Bellucci. La mostra, all'interno del progetto "Aspetti dei linguaggi espressivi dell'arte contemporanea", allestito a cura dell'Amia, con una mostra personale di opere imprestare dal Trust, a cento anni dalla nascita di autentico protagonista dell'arte contemporanea del secondo Novecento.

La frana di Moscano: lavori alla conclusione

L'amministrazione comunale ha ritenuto la problematica della frana di Moscano una priorità sin dall'inizio del mandato e ha proceduto speditamente ad approvare un atto di indirizzo (15/12/22) per procedere ad avviare subito l'iter di risoluzione del problema e ad impegnare sin dal dicembre 2022 le spese tecniche per la redazione del progetto di messa in sicurezza per circa 33.000 euro (20/12/22 incarico di progettazione), posto che alla data di insediamento nulla era stato predisposto per quell'intervento.

Nel corso dell'attività di progettazione l'amministrazione ha avviato una interlocuzione con VivaServizi Spa al fine di richiedere una compartecipazione alle spese di ripristino, attività che si è concretizzata con la firma di una convenzione, approvata dalla Giunta comunale il 10/08/23 che ha consentito da un lato di avere una compartecipazione di 350.000 euro alle spese e dall'altro di integrare il progetto con il rifacimento di un tratto fognario e con la realizzazione di un depuratore specifico per l'abitato di Moscano. Un risultato quindi che ha consentito apportare ulteriori migliorie per i residenti.

Il Comune di Fabriano ha destinato dal proprio bilancio comunale, oltre alle spese di progettazione suddette, un importo di 250.000 euro per la realizzazione dell'opera che complessivamente ammonta a 635.000 euro, come da Progetto di Fattibilità Tecnica economica approvato in data

25/05/23.

Ad oggi il progetto è completo, sono stati integrati gli incarichi ai progettisti per completare le attività progettuali e sono stati avviati i percorsi di verifica di appaltabilità dell'opera. Si tratta di attività che coinvolgono enti differenti, tra cui la Soprintendenza. L'ultimo elemento che deve essere completato è la verifica preventiva dell'interesse archeologico che contiamo di completare nei prossimi giorni. Dopo un percorso complesso durato circa un anno, in cui l'ufficio tecnico, nonostante si sia sostanzialmente trovato senza dirigente fino allo scorso mese di agosto, ha lavorato in modo proficuo, stiamo arrivando all'approvazione del progetto esecutivo e al conseguente appalto dei lavori che saranno avviati in questi giorni.

«Considerata la complessità del problema tecnico, la situazione di inerzia ereditata, lo stato dell'ufficio tecnico che ha lavorato senza dirigente e con altre problematiche urgenti contingenti, la necessità di reperire risorse in bilancio, la soluzione del problema della frana di Moscano può dirsi in dirittura d'arrivo, sottolinea il sindaco Daniela Ghergo. Non esistono soluzioni facili per situazioni complesse. È comprensibile l'ansia e la fretta dei residenti ma possiamo rassicurarli sul fatto che sono stati fatti tutti i passaggi necessari e imprescindibili per arrivare ad una soluzione che sarà definitiva».

Gli ex Ragazzi del Giardino di nuovo insieme tra divertimento e solidarietà



Il 21 gennaio rimarrà una data indelebile per gli "ex Ragazzi del Giardino, delle Mura e di via Gioberti" che la scorsa domenica si sono riuniti presso il ristorante Cavallo Pazzo di Fabriano.

In ben 52 si sono ritrovati dopo quasi cinquanta anni, sempre con la voglia di scherzare e divertirsi insieme come ai vecchi tempi.

Un tuffo nel passato, senza rimpianti ma con tante risate ed emozioni, che ha avuto anche un risvolto benefico: durante il pranzo, infatti, si è svolta una

lotteria il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza. Tra i racconti degli anni più belli della giovinezza vissuti appunto tra i Giardini Margherita, le Mura e via Gioberti, ed esilaranti barzellette, non è mancato un momento di commozione nel ricordare con un brindisi coloro che non ci sono più. Al termine dell'emozionante giornata passata insieme, gli "ex Ragazzi del Giardino" si sono salutati con una promessa, «Alla prossima e cerchiamo di esserci tutti!».

Federica Stroppa

GRUPPO
Bondoni
ACCOLGIE IL TUO SILENZIO
dal 1899
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel. 0732 619698 - www.bondoni.com

Il pericolo corre on-line

Rinnovato il protocollo di intesa tra i Carabinieri e la nostra Diocesi

di MARCO ANTONINI

Rinnovato il protocollo di intesa tra la Compagnia dei Carabinieri di Fabriano e la Diocesi guidata da mons. Massara. Saranno potenziati ed aumenteranno di numeri, gli incontri per informare ed aiutare la popolazione per difendersi dalle truffe online. Nel corso del 2023, come certificato dai Carabinieri, nel comprensorio fabrianese si è registrato un trend in netto aumento delle truffe: +28%. Saranno organizzati incontri, conferenze, esortazioni a fine Messa, nell'ambito del progetto "Difendiamoci dalle truffe online".

Il punto. Nel 2023 sono stati organizzati numerosi incontri nelle principali parrocchie dei Comuni di Fabriano, Sassoferrato, Cerreto d'Es, Cupramontana, Genga e Arcevia, territorio di competenza della Compagnia dei Carabinieri della città della carta. «Ma non basta» conferma il capitano, Mirco Marcucci. "L'obiettivo è fare ancora di più e raggiungere tutti, anche grazie alla Diocesi e al mondo della scuola, per invertire la rotta, per prevenire le truffe online che coinvolgono i nostri anziani, ma non solo". Obiettivo dichiarato dei militari è quello di incontrare anche i sindaci del comprensorio "per studiare analoghe iniziative. Una mirata opera di sensibilizzazione della cittadinanza per difendere soprattutto i più vulnerabili dalle truffe online, in sinergia con il Comando provinciale". A breve saranno organizzati incontri in tutti i luoghi di aggregazione e nelle parrocchie grazie proprio a questo accordo con la Diocesi di Fabriano-Camerino e la Caritas.

"L'Arma, in primis con il comandante della Stazione, fornirà consigli pratici per difendersi", precisa il capitano, Mirco Marcucci.

"Da parte della nostra Diocesi c'è piena collaborazione con i Carabinieri per aiutare le nostre comunità a vigilare sulle truffe che stanno mettendo in difficoltà, non solo economica, tante famiglie. Sostengo con entusiasmo il progetto. Per questo nelle parrocchie di città e frazioni, alla fine delle Sante Messe, dopo aver preso accordi con i parroci, i Carabinieri potranno intrattenersi con i fedeli e illustrare una serie di consigli pratici per evitare di cadere in queste truffe che si stanno verificando nel nostro comprensorio. Come Chiesa diocesana - conclude il Vescovo di Fabriano-Matelica, Mons. Francesco Massara - siamo vicini a tutti



Il capitano Mirco Marcucci con Monsignor Francesco Massara

coloro che hanno bisogno di aiuto e di fornire gli strumenti necessari per responsabilizzare ulteriormente ognuno di noi. Mi appello, poi, a coloro che hanno subito truffe: non vergognatevi e contattate le forze dell'ordine. Poi aiutate i vostri cari a non cadere in altri tranelli. Vi incoraggio, anche in questa situazione spiacevole, a compiere un'opera di bene affinché sempre meno persone finiscano vittime di queste truffe online". L'appello alla cittadinanza è quello di prestare la massima attenzione quando si fanno operazioni al computer.

L'avvocato Floro Bisello: "Attenzione alle telefonate"

Novantamila euro, è la somma persa da un'ottantenne di Jesi ingannato per ben due volte e a distanza di tre anni da falsi investitori. Insospettito dalle spese legali ha denunciato questi giorni l'accaduto al Commissariato di Jesi che ha individuato la colpevole. Si tratta di una peruviana residente a Torino denunciata a piede libero per truffa. Dei soldi, purtroppo, ancora non si hanno notizie. Altra storia che risale ai primi di gennaio, l'ennesima odiosa truffa dei nonni. A cadere nella trappola a Cingoli, una coppia di anziani. Hanno consegnato 5mila euro in soldi e monili ad un falso carabiniere ingannati dalla voce di un ragazzino che facendosi passare per il nipote li ha convinti che «il papà aveva davvero un grosso problema». Poi, c'è la truffa del porta a porta soprattutto nei comuni più piccoli, lì dove i rapporti sono meno formali e più colloquiali. C'è quella della tessera sconto. Gli anziani firmano la ricezione della carta ma, in realtà, è un vincolo per ordinare almeno 5mila euro di merce su un catalogo. Acquisti che il malintenzionato chiede ovviamente di perfezionare una volta scaduti i soliti 14

giorni che, per norme di legge, consentono il recesso. Stesse modalità per la truffa del depuratore. Apparecchio che si rivela avere costi così elevati che costringono addirittura per onorare il contratto a fare un finanziamento.

Nel 2022, gli anziani vittime di truffe, secondo i dati del Ministero dell'Interno, sono stati 25.825. «Nelle Marche - denuncia la Cna regionale - gli anziani vittime di truffe, raggiri, furti con destrezza sono stati 40 ogni 100 mila abitanti. E sono solo quelli conosciuti perché sono in tanti gli anziani che preferiscono tenere per sé quello che sono convinti è una vergogna. Addirittura, non lo dicono nemmeno ai familiari, temendo di essere rimproverati. Così i criminali la fanno franca».

Nel 2023, i dati peggioreranno: l'Adusbef prevede un aumento del 25%. «Gli anziani - spiega l'avvocato Floro Bisello (nella foto), segretario nazionale dell'associazione a difesa dei consumatori - sono le vittime predilette dei truffatori senza scrupoli. Trascorrono più tempo in caso, sono



soliti conservare all'interno delle proprie abitazioni somme di denaro in contanti o oggetti preziosi, è facile approfittarsi della loro buona fede». Racconta che di solito i truffatori sono eleganti, espansivi e rasser-

renanti ma, soprattutto, parlano molto proprio per confondere le proprie vittime. «Sovente - precisa - simulano di essere stati inviati da un parente o da un amico, altre volte si presentano in abiti da lavoro o meglio ancora in uniforme, mostrano un tesserino di riconoscimento oppure fermano la vittima per strada offrendo di accompagnarlo, per esempio, alla posta o in banca con l'unico scopo di truffare la vittima stessa». Dall'elenco dell'associazione emergono tante altre tipologie di truffe più organizzate. «Come la proposta di contratti relativi alla erogazione di servizi essenziali quali elettricità, gas, telefonia, tramite i finti call center, siti web simulati, false e-mail, sms mendaci e agenti. L'aumento - osserva l'avvocato Bisello - è stato del 25% in più rispetto al 2022. Una truffa su due avviene tramite call center,

un contratto truffaldino su cinque viene concluso sull'uscio della porta e tre truffe su dieci tramite e-mail false, con link ad un sito clone di quelli ufficiali come Enel, Hera, Sorgenia».

Le truffe avvengono tramite call center per circa il 50% mentre 1 contratto truffaldino su 5 viene concluso a porta aperta. Il 30% è stato truffato tramite e-mail false che portano l'ignaro consumatore a cliccare su un link che lo indirizza in modo fraudolento su un sito falso clone esatto di quelli ufficiali (ad esempio: Enel, Hera, Sorgenia, ecc.) truffa che è quasi raddoppiata rispetto all'anno prima (95%). «Poi vi sono le truffe informatiche quali Phishing, SMiShing, Vishing carte di credito con tecnologia NFC (cosiddetto "contactless") che riguardano poco i molti anziani ma siccome hanno gli smartphone non sono risparmiati. Il 12% dei truffati appartiene alla fascia over 65 e prevalentemente, il 56,7%, sono uomini. La prevenzione diffondendo l'informazione è l'arma migliore per combattere questi reati.

Véronique Angeletti

Truffe agli anziani, Sandro Tiberi: "Più interventi e prevenzione"



Dopo l'aumento di truffe ai danni di anziani nell'ultimo periodo, sulla questione interviene Sandro Tiberi (nella foto), presidente Anap di Confartigianato, associazione in prima linea contro un fenomeno che colpisce una delle fasce più deboli e indifese della popolazione. «Nelle Marche il 40% della popolazione ha un'età superiore ai 55 anni, per questo riteniamo fondamentale che si ponga una particolare attenzione ad un welfare strutturato, una rete di servizi e opportunità rivolte agli over 60. Le principali direttrici su cui ci chiedono di intervenire i nostri soci sono servizi per la non autosufficienza, servizi sanitari accessibili, supporto all'invecchiamento attivo». A questo impegno Anap affianca quello rivolto alla prevenzione per «ridurre l'isolamento degli anziani e il senso di vulnerabilità contribuendo al miglioramento del senso di sicurezza». Grazie alla collaborazione con la Questura di Ancona, Anap, nel 2021 e nel 2022, ha elaborato la campagna "Difendiamoci dai truffatori" con una brochure di facile consultazione e in distribuzione nelle parrocchie, nei centri di aggregazione e in occasione di eventi di sensibilizzazione. «Perché le azioni che noi e altre realtà territoriali portiamo avanti abbiano ricadute positive - spiega Tiberi - è necessario mettere a fattore comune, in un unico fondo, risorse e soggetti che si occupano di questi temi migliorando tempi, costi, servizi, ma soprattutto per parlare con un'unica voce ed essere più efficaci».

Daniele Gattucci

Film da giovedì 25 a mercoledì 31 gennaio

<p>PARE PARECCHIO PARIGI Giovedì e venerdì 18.30 e 20.30; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 16.30, 18.30 e 20.30; martedì e mercoledì 18.30 e 20.30.</p> <p>POVERE CREATURE! Giovedì e venerdì 18.10 e 20.45; sabato 17.10, 19.50 e 22.30; domenica 15.30, 18.10 e 20.45; martedì e mercoledì 18.10 e 20.45.</p> <p>PERFECT DAYS Giovedì 21; venerdì 18.40; sabato 17.30 e 21.40; domenica 18.40 e 21; martedì 21; mercoledì 18.40.</p>	<p>FOGLIE AL VENTO Giovedì 18.40; venerdì 21.10; sabato 20; domenica 17; martedì 18.40; mercoledì 21.10.</p> <p>IL FANTASMA DI CANTERVILLE Sabato 16.50; domenica 15.30.</p> <p>I SOLITI IDIOTTI Giovedì e venerdì 18.50 e 21; sabato 18.30, 20.30 e 22.30; domenica 17.15, 19.15 e 21.15; martedì e mercoledì 18.50 e 21.</p>
---	--

Tutti i mercoledì, biglietto unico euro 6,00 escluso: antipime, prime uscite, eventi, prefestivi e festivi.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movieandcinema.it

Sono trenta anni di Palio

Si programma la nuova edizione con l'assemblea dei 60: le anticipazioni

di MARCO ANTONINI

Il Palio di San Giovanni Battista compie 30 anni. La macchina organizzatrice non si è mai fermata. Ora è iniziato ufficialmente il conto alla rovescia per la nuova edizione. Il via è fissato per il 13 giugno per l'edizione da record che sarà festeggiata a Fabriano in grande stile con iniziative per tutto l'anno. Nei giorni scorsi si è fatto il punto nel corso di una serata, all'Oratorio della Carità, dove si è tenuta l'Assemblea dei 60. Con questo evento, infatti, il Palio di San Giovanni Battista entra nel vivo dei lavori per la nuova edizione della principale manifestazione cittadina che il prossimo giugno festeggerà 30 anni. La presidente dell'Ente, Sandra Girolametti, ha accolto le quattro Porte, i Priori, i consiglieri delle Porte e dell'Ente per una serata all'insegna della condivisione. «Siamo tutti qui, insieme – ha detto Girolametti – per il Palio della nostra città che sta facendo la storia di Fabriano, ci rende sempre più uniti e attrae molti visitatori anche da fuori Regione». Presenti all'assemblea anche Enrico

Cola componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Carifac che è main sponsor, don Umberto Rotili, delegato della Curia e del Vescovo Massara e Giancarlo Sagramola, presidente Unione Montana. Sandra Girolametti ha presentato i Priori che sono stati confermati: Andrea Ciarlantini per porta del Borgo e Giacomo Montesi per Porta del Piano e i due nuovi che sono Nicola Comodi per porta Pisana e Leonardo Cimarra per Porta Cervara. Ognuno ha presentato i consigli della propria Porta che durante l'anno organizzano appuntamenti nel proprio quartiere. Giorgio Cristallini, tesoriere dell'Ente, ha presentato il rendiconto del bilancio 2023 e una previsionale per quest'anno. Poi si è iniziato ad affrontare il tema della prossima edizione e il programma del trentennale in fase di ultimazio-



ne. «Tra le novità si può anticipare che in attesa del Palio di giugno l'Ente sta organizzando altri due tornei di burraco, uno a Carnevale ed uno a primavera detto "Burracone" con l'obiettivo di riuscire a portare a

giocare 100 coppie sotto il loggiato San Francesco in collaborazione con i commercianti del centro» anticipa Girolametti. Un altro evento è previsto per maggio. Da segnalare che in questo periodo è in corso il lavoro di

revisione dei regolamenti delle Porte e dello Statuto dell'Ente per adeguare il tutto alla normativa riguardante il Terzo Settore. Per la nomina del Collegio dei Proviviri sono stati individuati gli avvocati Maria Silvia Generotti, Raffaella Busini e Samuele Mancini, il dottor Giovanni Luzi e la dottoressa Barbara Pallucca. «Stiamo lavorando tutto insieme – conferma la presidente dell'Ente. L'obiettivo è quello di fare un Palio spumeggiante con serate dedicate all'importante compleanno. Probabilmente nuovi personaggi illustri della Fabriano del periodo storico preso in considerazione sfileranno con nuovi abiti da favola». Previsto, anche per questa edizione, l'arrivo di molti turisti per ammirare le infiorate artistiche, uno dei punti di forza della manifestazione, il corteo storico, e le serate in piazza del Comune fino all'attesa Sfida del Maglio del 24 giugno.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana abbiamo cercato suggerimenti dall'IA sulla progettazione di obiettivi a breve-medio termine, un aspetto cruciale nella nostra vita digitale, e non, in continua evoluzione. Progettare non è solo un termine per ingegneri e geometri, è un concetto vicino a tutti noi. Infatti, possiamo progettare momenti, esperienze: da una vacanza a del tempo costruttivo e positivo con i nostri figli/nipoti. Il termine "progettare" ha radici latine: "pro" (avanti) e "jaccere" (gettare), indicando letteralmente ciò che viene gettato avanti. Questo atto di gettare le basi per il nostro futuro è dinamico e flessibile, adattandosi alle nostre aspirazioni e alle mutevoli circostanze della vita. In questa riflessione dell'IA, sulla quale non siamo intervenuti, vogliamo farvi riflettere su consigli pratici e azioni per poter affrontare più consapevolmente sfide e opportunità.

PROGETTARE OBIETTIVI A BREVE-MEDIO TERMINE

Ecco alcuni suggerimenti per imparare a progettare obiettivi a breve-medio termine:

- 1. Definire obiettivi specifici:** essere chiari su ciò che si vuole raggiungere. Definire obiettivi specifici, misurabili, raggiungibili, rilevanti e limitati nel tempo (SMART).
- 2. Priorità e sequenza:** identificare gli obiettivi in base alla loro priorità e alla sequenza logica per raggiungere l'obiettivo finale.
- 3. Suddividere in passi incrementali:** scomporre gli obiettivi più grandi in passi più piccoli e gestibili per rendere il processo più gestibile e misurabile.
- 4. Assegnare scadenze realistiche:** stabilire scadenze per ciascun passo intermedio. Assicurarsi che siano realistiche e che motivino senza creare stress eccessivo.
- 5. Monitorare i progressi:** tenere traccia dei progressi regolarmente. Questo permette di apportare modifiche o regolare la strategia, se necessario.
- 6. Adattabilità e flessibilità:** essere flessibile nell'affrontare cambiamenti imprevisti. L'adattabilità è essenziale quando si lavora verso obiettivi a medio termine.
- 7. Coinvolgere altri e chiedere feedback:** condividere gli obiettivi con persone di fiducia e chiedere feedback. L'apporto esterno può fornire prospettive preziose.
- 8. Celebrare i successi intermedi:** riconoscere e celebrare i successi intermedi. Questo darà la motivazione necessaria per continuare.
- 9. Rivedere e aggiornare:** rivedere regolarmente gli obiettivi. Le circostanze possono cambiare e si potrebbe dover adattare il piano d'azione di conseguenza.
- 10. Mantenere un diario o un registro:** tenere un diario o un registro dei progressi, delle sfide superate e delle lezioni apprese. Questo può essere utile per futuri progetti.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario IA "Computer vision":

è un campo dell'intelligenza artificiale (IA) che si occupa di consentire ai computer di interpretare e comprendere le informazioni visive provenienti dal mondo esterno, simile a come lo fanno gli esseri umani. L'obiettivo principale della computer vision è quello di insegnare ai computer a riconoscere pattern, oggetti, persone o situazioni visive e interpretare tali informazioni in modo significativo.

I numeri dell'Osservatorio

Un ente dei servizi alla persona: la categoria più attiva quella della disabilità

di **DANILO CICOLESSE**

L'Osservatorio permanente dei servizi alla persona nasce nel 2023 da una sinergia, tra la Caritas diocesana e l'Ambito territoriale sociale 10, nel contesto del progetto Policoro, per fornire ai cittadini, alle associazioni e alle istituzioni presenti sul territorio dei Comuni di Fabriano, Genga, Cerreto d'Es, Sassoferrato e Serra San Quirico, uno strumento aggiornato ed efficace che metta ognuno nelle condizioni di conoscere quanto il territorio può offrire alle persone. L'Osservatorio, disponibile sia in formato cartaceo che in formato digitale, non deve intendersi come una raccolta completa e definitiva di tutte le realtà presenti nella zona, né tantomeno come un elenco di enti e associazioni erogatori di servizio, ma come una realtà dinamica sempre in aggiornamento, al servizio delle persone. L'Osservatorio è organizzato in sezioni che rappresentano i Comuni, ognuna delle quali si dividono nelle categorie in cui si è pensato di raggrup-

pare i servizi: aggregazione e educazione, anziani, minori e famiglie, disabilità, disagio sociale e economico, immigrazione, servizi generici per tutti. di ogni servizio si può conoscere l'ente titolare, il target, la modalità d'accesso e i contatti diretti. nella raccolta effettuata per l'anno 2023 sono emersi alcuni dati significativi che ci danno un'immagine abbastanza realistica della situazione dei bisogni e delle risposte sul territorio.

L'Osservatorio ha raccolto 221 servizi attivi, distribuiti in 84 enti, istituzioni e associazioni titolari. La categoria più attiva sul territorio è quella legata alla disabilità con 48 servizi attivi (19 a Fabriano, 6 a Cerreto, 6 a Genga, 8 a Serra San Quirico e 9 a Sassoferrato). Segue quella del mondo della terza età con 42 servizi (19 a Fabriano, 4 a Cerreto, 4 a Genga, 6 a Serra San Quirico e 9 a Sassoferrato). Un certo distacco si nota tra queste e la terza categoria meglio rappresentata, quella relativa a minori e famiglie: 30 servizi (13 a Fabriano, 6 a Cerreto, 4 a Genga, 3 a Serra San Quirico e 4 a Sassoferrato). La categoria del disagio

sociale e/o economico invece è rappresentata con 26 servizi attivi (15 a Fabriano, 3 a Cerreto, 3 a Genga, 3 a Serra San Quirico e 2 a Sassoferrato). In coda troviamo il settore dell'aggregazione e dell'educazione con 19 servizi (17 a Fabriano, 1 a Cerreto e 1 a Sassoferrato) e quello dell'immigrazione con 3 servizi, tutti a Fabriano. A questi si aggiunge la grande categoria dei servizi generici e di emergenza, in totale 53 su tutto il territorio (28 a Fabriano, 4 a Cerreto, 4 a Genga, 8 a Serra San Quirico e 9 a Sassoferrato). Il quadro che emerge da questo Osservatorio si presta a molteplici interpretazioni su più livelli. In generale non sembra che, in relazione, alla popolazione dei singoli comuni, manchino servizi. Un discorso più serio però meriterebbe un approfondimento almeno qualitativo del dato grezzo. Se infatti da una parte l'ente titolare di servizi più rappresentativo di ogni Comune è l'Ambito territoriale, d'altra parte si può notare un'importante vivacità e attività di associazioni e privati che contribuiscono ampiamente alla diffusio-

ne dei servizi alla persona sul territorio. Il problema maggiore, da questo punto di vista, non è l'assenza di soggetti, ma la sinergia e la comunicazione reciproca a cui questo strumento vuole, in parte, sopperire. Immediatamente sono due i dati che attirano l'attenzione: la sovrabbondanza dei servizi dedicati alla terza età su quelli per minori e famiglie e la relativa mancanza di servizi

relativi al disagio sociale e/o economico. Il primo rapporto si spiega facilmente, ed è in parte una chiara conseguenza dell'invecchiamento generale della popolazione italiana, unita alla decrescita della natalità. Si può dibattere però se questo non dovrebbe richiedere piuttosto un incremento della spesa pubblica e dell'impegno civico nei confronti di minori, famiglie e giovani e non una

continuativa serie di calcoli quantitativi senza prospettive e visione. Questo però esula nettamente dalle competenze amministrative di un territorio come il nostro. L'altro dato invece non deve trarre in inganno. L'apparente scarsità di servizi da un punto di vista numerico non rende giustizia del lavoro di qualità che chi effettivamente si occupa di quel settore, opera sul territorio.



BREVI DI FABRIANO

~ UN TRUFFATORE VENTENNE

Fabriano, 16 gennaio. Una ragazza fabrianese aveva ordinato on line una piastra per capelli pagandola 170 euro, ma le settimane passavano e nulla arrivava e si rivolgeva ai Carabinieri, che hanno scoperto e denunciato il truffatore che è un 20enne di altra regione.

~ IL DOTTOR MAZZARI, NEO DIRETTORE SANITARIO

Fabriano, 16 gennaio. Da oggi il dottor Massimo Mazzari dirige il Servizio Sanitario Sociale. È stato nominato il 27 dicembre scorso dall'Azienda Sanitaria Territoriale di Ancona. Buon lavoro!

~ "DASPO" PER LO SCIPPATORE

Fabriano, 18 gennaio. Lo scippatore 35enne residente qui da qualche anno che nel novembre scorso, nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria, tolse il borsello ad un uomo è stato condannato - tra l'altro - al Daspo insieme al complice che lo aspettava in macchina. Cosicché l'uomo non potrà fermarsi in stazione ferroviaria e nei paraggi, oltre 5 minuti. Il provvedimento è del Questore di Ancona, il sottrattore fu individuato e scoperto dalla locale Polizia di Stato.

~ CONTROLLO STRAORDINARIO DELLA POLFER

Fabriano, 20 gennaio. Nelle stazioni ferroviarie di Fabriano e San Severino Marche, la Polizia Ferroviaria locale in collaborazione con l'unità cinofila della Polizia di Stato, ha controllato 140 persone, tra i quali 58 minori e 38 extracomunitari. Pattuglie impiegate 5 con 11 uomini. Sono periodici i controlli straordinari della Polfer per garantire sia la sicurezza in ambito ferroviario, che la fiducia dei cittadini. Non risultano reati o inadempienze.

~ CADENTE LA CASA DELLA COMUNANZA

Bastia, 21 gennaio. La cosiddetta Casa della Comunanza è cadente e da anni non è abitata e non viene usata per le rare riunioni paesane. Ricordiamo che le Comunanze sono terreni, boschi, prati etc. che i Comuni assegnarono secoli fa - ai paesani residenti da oltre 5 anni o 10 anni - soprattutto per "pascere e legnare" (pascolare animali e far legna da ardere). Dire comunanza, è dire "di tutti e di nessuno", ma ha un valore perché è una costruzione ed è anche un pericolo perché potrebbe cadere e procurare danni fisici a persone e animali. Aggiungiamo che la Casa della Comunanza di Bastia è anche storica visto che su una parete ha una lapide commemorativa. Sollecitiamo i dirigenti della Comunanza, l'amministrazione comunale e chi di dovere, a provvedere per farla riparare e riutilizzare.

Porthos

~ BRNTOLONE

* Viale Stelluti Scala. Una bacheca metallica e pubblicitaria, il 18 scorso è caduta - probabilmente per ruggine o vecchiaia - sopra una macchina in sosta. Invece, nella rotatoria per Collepaganello di viale XXIV Maggio c'è un'identica bacheca che - inclinata per gli stessi motivi - sta per finire sull'asfalto.

I Centri per le famiglie crescono

I Centri per Famiglie dell'Ambito 10, gli spazi per bambini e adulti che condividono la loro quotidianità, confermano la loro importanza come luoghi di crescita.

Il 2024 si apre con una bella novità per i bambini del nostro territorio e per le loro famiglie: a partire dal mese di gennaio, infatti, i 3 Centri per le Famiglie dell'Ambito Sociale 10 ampliano le loro giornate di apertura, proponendo un programma di attività ancora più ricco: a Fabriano, in via Petrarca n. 39 (ex nido d'infanzia), il martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, ore 17.30/19; a Sassoferrato, in Piazzale IV Novembre (ex stazione), il mercoledì e venerdì, ore 17.30/19; a Cerreto d'Es, in via della Repubblica n. 1 (Cag L. Mazzolini), il lunedì e mercoledì - ore 17.30/19.

Saranno tante le proposte, sia per i piccolissimi fino a 3 anni con gli appuntamenti dello Spazio 0-3, sia per i più grandi: laboratori creativi, letture e racconti, giochi e tanto altro, all'insegna del "fare insieme" tra bambini e tra bambini e adulti, contrastando l'isolamento delle famiglie e incentivando il senso di comunità. Tutto gestito dalle operatrici della cooperativa Cooss Marche in collaborazione con le associazioni locali e singoli volontari.

Anche per i neogenitori c'è una proposta speciale, che partirà da gennaio fino a metà febbraio: un corso di massaggio infantile per famiglie con bimbi 0-5 mesi, il giovedì mattina nel Centro di Fabriano, con la dott.ssa Marica Gentili, insegnante certificata AIMI. Il corso è gratuito, finanziato attraverso il progetto "C'era una volta" di Cooss Marche, selezionato da Impresa Sociale Con I Bambini.

Le attività di gennaio a Cerreto d'Es

A Cerreto, le attività del Centro per Famiglie si svolgeranno il lunedì e il mercoledì, dalle 17.30 alle 19, presso il Cag "Luigina Mazzolini, in via della Repubblica n.1: nei lunedì di gennaio (15, 22 e 29) avremo rispettivamente lo Spazio 0-3, il GiocaLab per bambini 6-10 anni, con la realizzazione di un gioco da portare a casa, e il laboratorio "Il Mondo di Beatrix Potter" (03-10 anni). I mercoledì (17, 24 e 31), vedranno

il laboratorio sulla pasta di sale "Chi ha paura del drago" (03-10 anni), le letture ad alta voce di Nati per Leggere (03-10 anni), e lo Spazio 0-3.

Le attività di gennaio a Fabriano

Molto ricco il programma di gennaio a Fabriano: i martedì (16, 23 e 30 gennaio) vedranno alternarsi le attività di Nati per Leggere, il laboratorio "Sarò un albero" alla scoperta della natura (03-10 anni), e lo Spazio 0-3. Il mercoledì (17, 24 e 31 gennaio), seguiranno il laboratorio creativo dai 5 anni in su "Evviva le perline", una visita con gioco alla mostra Creativity in Fabriano, curata dalla coop. Mosaico, e il GiocaLab.

Giovedì 25 gennaio sarà la volta del corso di Massaggio Infantile, che si svolgerà dalle 10.30 alle 12: altri 3 appuntamenti si svolgeranno a febbraio.

Venerdì 26, ci si scatterà con le danze Ballfolk e ci sarà un nuovo appuntamento con lo Spazio 0-3. Tranne dove diversamente indicato, le attività a Fabriano si svolgeranno in via Petrarca 39.

Le attività di gennaio a Sassoferrato

A Sassoferrato il Centro per Famiglie opera nei locali dell'ex stazione ferroviaria in Piazzale IV Novembre.

Mercoledì 17, 24 e 31 gennaio, uno speciale spazio 0-3 dedicato alle emozioni con "Il Barattolo della Calma", il laboratorio d'arte "Fare pittura" con Simona Barbaresi (dai 5 anni in su), e il laboratorio di fotografia "Con gli occhi aperti" (dai 6 anni).

Venerdì 26 gennaio si potranno portare i propri libri di fiabe e favole preferiti per "Leggimi una storia", incontro di lettura condiviso.

Ogni mese un calendario ricco e vario, sulla base del quale ci si può prenotare ai singoli appuntamenti - tutti gratuiti - inviando un messaggio ai contatti dei singoli Centri. I programmi sono consultabili sui siti dei Comuni di Fabriano, Cerreto e Sassoferrato e sulla pagina Facebook "Centri per le Famiglie Ambito 10", sempre aggiornata con tutte le novità.



L'AZIONE



**UNA FRAZIONE
DI TEMPO...
PER FARE CENTRO!**

**113 ANNI NEL TERRITORIO,
UNA STORIA D'AZIONE**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

~ **Redazione di FABRIANO**

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
Tel. 0732 21352

(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)

~ **Redazione di MATELICA**

Via Parrocchia, 3

(VENERDÌ 17.30-19.00)

~ **Bonifico Bancario**

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971

~ **Bollettino Postale**

c/c n. 17618604 intestato a L'Azione

➤ **abbonamento
ordinario 45 euro**

➤ **amicizia 60 euro**

➤ **sostenitore 80 euro**

Ciccolessi alla guida dell'Azione Cattolica

E' stato nominato presidente dell'associazione diocesana

di EDOARDO PATASSI

Vice presidente del settore giovani uscente e attuale direttore dell'Ufficio Cultura diocesano **Danilo Ciccolessi** (nella foto) è stato nominato presidente dell'Azione Cattolica diocesana dal Vescovo della Diocesi di Fabriano-Matelica Mons. Francesco Massara per il triennio 2024-2026. Con questa intervista Danilo ci parlerà del suo nuovo incarico con cui desidera dare il suo contributo alla nostra comunità.

Danilo, parliamo del tuo nuovo incarico come presidente dell'associazione diocesana. Quali obiettivi ti sei posto per questo importante ruolo che andrai a ricoprire?

«È un ruolo di cui sento tutta la responsabilità e la cura di cui ha bisogno. Ci sono due importanti linee di azione da intraprendere, più che obiettivi. La prima, quella su cui penso sia importante dedicare grande attenzione, è il tornare a vivere tutti insieme la comunità, il senso grande di famiglia che è caratteristico del fare associazione in generale e Azione Cattolica in particolare. Gli anni che hanno seguito la pandemia sono stati pesanti per tutti. Oggi siamo pronti a tornare a rivivere il senso, la bellezza dello stare insieme e del sentirsi accolti. Ecco, la prima parola d'ordine credo debba essere: stare! Stare per riprendere contatto con quello che siamo e a partire da questo cominciare a fare. Per questo c'è bisogno della partecipazione e del contributo di tutti e gli auspici mi paiono più che buoni in questo senso. L'altra linea d'azione invece riguarda l'impegno nelle attività che esprimono da sempre la vocazione primaria dell'associazione».

Nell'ambito delle attività dell'Azione Cattolica quanto spazio verrà dato alla formazione ed educazione dei ragazzi ed attraverso quali iniziative?

«Proprio di questo parlo, ma non solo. I nostri cammini e percorsi non si fermano soltanto ai ragazzi, ma si estendono anche ai giovani e agli adulti lungo tutto il corso della vita. L'Azione Cattolica in questo è stata da sempre all'avanguardia e alcuni dei nostri associati, in passato, sono stati protagonisti assoluti di questo processo anche a livello nazionale. Abbiamo quindi una grande responsabilità che si rinnova anno dopo anno. Al cuore di tutto ci sono due elementi: la persona nella sua unicità e specificità e la fede. I nostri cammini si fondano sui rapporti tra di noi, sulle relazioni orizzontali tra pari e su quelle verticali con gli educatori che accompagnano i più giovani nel percorso. Attraverso la condivisione della vita e delle esperienze si cresce in profondità e in intensità. L'attività educativa è davvero la cifra essenziale della nostra vita associativa. Contribuire a formare persone, liberi e critici pensatori, c'è uno scopo più bello a cui ambire?».

Sei anche direttore dell'Ufficio Cultura Diocesano, che tipo di esperienza stai vivendo e di cosa in particolare ti stai occupando in questo momento?

«Mi piace poter dare, nel mio piccolo, un contributo anche in questo senso. L'Ufficio Cultura ha un ruolo cruciale per le Diocesi, ossia dialogare con chi è fuori della Chiesa per trovare punti di contatto. Proprio questo mese, il 25 gennaio, comincerà la quarta edizione di "L'oro sono loro", che organizziamo insieme alla Pastorale scolastica, una serie di incontri tematici che ci aiutano ad approfondire e leggere la

realtà insieme ai giovani del territorio. Ci sono poi alcuni progetti su cui stiamo lavorando anche insieme ad altri soggetti e che richiedono tempo. Collateralmente siamo disponibili anche in supporto a qualunque iniziativa culturale le comunità parrocchiali e i sacerdoti vogliono organizzare. Presto vogliamo inoltre realizzare dei piccoli sussidi pastorali che possano accompagnare la Diocesi nei tempi forti dell'anno liturgico. Insomma, anche qui la cosa fondamentale è cercare di lavorare insieme, con altre realtà dentro e fuori la Chiesa, dialogando e trovando quando è possibile punti in comune».

Mi ha colpito la tua frase di augurio per il 2024 che i collaboratori de "L'Azione" hanno inviato in redazione sul valore del silenzio. Cosa intendi dire con il valorizzare il silenzio come risorsa?

«Quando c'è silenzio c'è anche la possibilità di ascolto. Oggi non ascoltiamo più, ma il tempo per parlare lo troviamo sempre, soprattutto dietro le maschere anonime dei social. Non sono i social il problema, siamo noi. La rete ha solo amplificato le proporzioni. Fare silenzio è anche un atto di meravigliosa non violenza. È aspettare, scegliere di ascoltare e di non reagire d'impulso. Se manca questo, anche le nostre azioni, il nostro fare rischia di diventare vuoto, una mera ostentazione pur con le migliori intenzioni. Credo che sia davvero essenziale fermarsi un secondo per cogliere i bisogni reali e profondi delle nostre comunità e del nostro territorio, delle persone e in modo particolare di chi è lasciato ai margini».

Sei sempre molto in contatto con i giovani del territorio:

secondo te la città di Fabriano è in grado al momento di rispondere adeguatamente alle richieste dei ragazzi?

«Proprio no, ma non è un problema recente. In parte forse la questione è ancora la mancanza di ascolto. Siamo in una fase di cambiamento, nel mondo, davvero impressionante, che ancora capiamo solo in parte. Chi è vicino ai ragazzi, chi lavora nelle scuole, lo sa. Il mondo dei giovani e dei giovanissimi sta mutando e vecchie risposte, che malapena andavano bene prima, oggi sono inadeguate. Chi amministra la vita pubblica ad ogni livello ascolta davvero i giovani reali in carne ed ossa? Si cercano delle risposte concrete o almeno un dialogo? Un buon segnale degli ultimi tempi per la nostra città è sicuramente la riapertura del Centro di aggregazione giovanile. D'altra parte, i giovani si lasciano stimolare? Sono pronti a condividere alcune responsabilità? Tendiamo a colpevolizzare una o l'altra parte, ma l'impegno deve essere sempre reciproco».

Hai ancora degli obiettivi da raggiungere o qualche desiderio in particolare da realizzare per il nuovo anno?

«Che bella domanda! Non ho particolari obiettivi, desideri molti. Diciamo così: spero di poter dare il mio contributo nei luoghi in cui sono condotto e avere del tempo per poter studiare sempre di più. Sono perdonato se conservo gli altri desideri per me?».



Santa Caterina senza corrente elettrica: il Comune di Fabriano fa chiarezza

Il Comune di Fabriano precisa che le interruzioni del servizio di energia elettrica sono disposte esclusivamente dal gestore del servizio, il quale ha l'onere di comunicarlo ai soggetti interessati.

Nel caso specifico dell'interruzione dell'energia elettrica avvenuta alle ore 8.30 di venerdì 12 gennaio scorso, il Comune non era, e non doveva essere, a conoscenza che avrebbe interessato la struttura della casa di riposo di 'Santa Caterina', che non viene gestita direttamente dal Comune ma dall'Azienda Servizi alla Persona (Asp). La comunicazione dell'elenco delle vie interessate è un servizio che viene svolto dall'Urp per i cittadini ma che non comporta la conoscenza di quali strutture sono direttamente interessate.

«Si respingono totalmente le accuse comparse sulla stampa, che attribuiscono al Comune una responsabilità sui presunti disagi subiti dagli ospiti della struttura residenziale - dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Le informazioni assunte dagli amministratori della casa di riposo escludono peraltro che si sia creata una situazione di pericolo per gli ospiti, e questo rende ancora più gravi le affermazioni comparse sulla stampa ad opera di chi, evidentemente, non era informato. Per tale ragione il Comune di Fabriano si riserva di agire giuridicamente a tutela della propria immagine».



Il presidente dell'Asp Fabriano Roberto Cingolani ha ricostruito la vicenda evidenziando come "nessuna informativa dal gestore del servizio elettrico era stata comunicata all'amministrazione, né, secondo dichiarazioni degli impiegati, era stata affissa nei pressi dell'entrata principale o nelle vie attigue, pertanto la struttura è stata colta di sorpresa senza poter organizzare in anticipo l'attività quotidiana. Il gestore è stato pertanto diffidato a rispettare l'informativa ed il preavviso in caso di future interruzioni.

Gli ospiti non hanno tuttavia sofferto la mancanza di riscaldamento poiché le stanze, irradiate già dalla notte, sono rimaste calde fino alla riattivazione della fornitura di energia elettrica, avvenuta intorno alle ore 16 dello stesso giorno.

Tantomeno nessun pericolo è stato corso dagli anziani ospiti. Si precisa che la normativa vigente non rende obbligatorio per la struttura di Santa Caterina avere un gruppo di continuità elettrica (gruppo elettrogeno) poiché non vengono assistite persone che necessitano di 'macchinari salvavita' né tantomeno, attualmente, vengono gestite celle frigorifere per le derrate alimentari. La situazione è pertanto sempre stata gestita e sotto controllo da parte del personale ed i disagi contenuti al minimo e limitati allo svolgimento delle attività quotidiane di intrattenimento e socializzazione».

CASA FUNERARIA ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI

dal 1930 al servizio della comunità

*Vicini e solidali nel momento del dolore
e continuiamo ad aiutare la nostra collettività in ogni modo possibile*

*Nonostante gli eventi possano portare a cambiamenti, il nostro
impegno e la nostra presenza nel territorio rimangono saldi e costanti,
per supportare voi e tutti coloro che ne hanno bisogno.*



Creare il network dell'elettrodomestico

Un flash mob ad Ancona: occasione di rilancio per il territorio

di MARCO ANTONINI

Un flash mob mercoledì 17 gennaio ad Ancona per accendere i riflettori sul distretto dell'elettrodomestico di Fabriano. Il documento che segue è stato presentato e consegnato anche in Prefettura. Convocata l'assemblea generale della Fiom.

Il documento Fiom

Siamo in presenza di una crisi strutturale del settore dell'elettrodomestico che dura da anni e che vede un 2024 ancora in peggioramento: assordante il silenzio del Governo ed incomprensibile l'assenza della discussione dall'agenda politica. Nell'entrotterra si rischia un ulteriore avanzamento del processo di desertificazione industriale, se non si interverrà subito con adeguate politiche industriali.

L'Assemblea Generale della Fiom di Ancona, nel percorso della "Marcia per la Dignità del Lavoro", vuole dare un contributo avanzando delle proposte alla politica ed alla società. E' necessario costituire un vero e proprio "network" dell'elettrodomestico per accompagnare la transizione ecologica e digitale perché continuare a produrre in Italia, a determinate condizioni, è possibile. Come fare? Introdurre un sistema di payback di breve/medio periodo, nella logica di incentivazione degli investimenti in digitalizzazione; Potenziare la fibra perché tutto si baserà sulla connessione di dati, attraverso l'intelligenza artificiale: si migliora ciò che si misura ed intercettare difettosità all'origine ed averne visione in tempo reale, permette di recuperare una parte importante di costi. Creare le Lighthouse, impianti produttivi digitalizzati per ricercare ed innovare in una logica di evoluzione continua. Riquilibrare l'indotto (supply chain e value chain) che deve diventare connesso e digitale, effettuando del reshoring dell'industria 4.0 e 5.0, i cui prodotti vengono realizzati in altre parti del mondo: riconvertire il territorio (es. produzione di robotica) e sviluppando cablaggi e riadattamenti di software in loco.



Saranno quindi necessari: Percorsi formativi di altro profilo, incentivando le staffette generazionali e creando bacini di professionalità da stabilizzare, anche con il rapporto Regione/Università; Utilizzare contratti di solidarietà espansivi per preservare i posti di lavoro fintanto che il network andrà a regime, ragionando di redistribuire la ricchezza prodotta dalla I.A. anche attraverso riduzione di orario di lavoro a parità di salario; Incentivare la sostituzione degli elettrodomestici ed in particolare della cappe aspiranti la cui vita, nelle abitazioni degli italiani, ha una media ormai di 15 anni. La sostituzione incentivata dovrà riguardare esclusivamente i prodotti green con massimi efficientamenti energetici, il così detto "alto di gamma", asset in cui le imprese marginano e che viene di solito prodotto in Italia, per l'alto valore intrinseco. Questo porterebbe un impatto positivo per tutti: per il pianeta, per le tasche delle famiglie e per le aziende che non avrebbero abili per delocalizzare ma sarebbero incentivate a rimanere a produrre in un sistema Italia 4.0 e 5.0 anche l'elettrodomestico. Con questa proposta, la Fiom di Ancona chiede che venga aperto al più presto, un dialogo con tutte le parti per costruire e condividere soluzioni industriali a difesa del lavoro.

Acquisizione dalla Cina per Fedrigoni

Il Gruppo Fedrigoni - operatore globale di riferimento nella produzione di carte speciali per il packaging di lusso e altre applicazioni creative, di etichette e materiali autoadesivi e di soluzioni RFID e connesse - dopo aver concluso un anno fa un accordo industriale con Arjowiggins HKK3 Limited, proprietaria del gruppo Arjowiggins China, ha annunciato di aver perfezionato il 29 dicembre 2023 l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Arjowiggins HKK3 Limited. La cartiera di Quzhou, situata nella provincia di Zhejiang, è leader mondiale nella produzione di carte traslucide, vendute con i marchi Gateway e Sylvicta, per applicazioni che spaziano dal design industriale e dalla grafica all'imballaggio di prodotti alimentari, elettronici di consumo e di lusso.

"Con la sua prima cartiera in Cina, Fedrigoni può ora rafforzare la presenza geografica nel mercato asiatico, dove ha già un'ampia rete di distribuzione in Cina, Hong Kong, Filippine, Indonesia e Bangladesh, compresi 11 magazzini, un impianto di produzione di materiali autoadesivi a Hefei e uno di produzione di inserti e tag RFID a Guangzhou - commenta Marco Nespolo,



Ceo di Fedrigoni Group -. L'operazione consentirà inoltre al gruppo di espandere ulteriormente il portafoglio prodotti nel segmento delle carte traslucide, che hanno il potenziale per sostituire sempre più la plastica nel packaging in quanto monomateriale completamente riciclabile".

Oggi lo stabilimento produttivo di Quzhou conta 130 dipendenti e produce ogni anno circa 7.000 tonnellate di carte traslucide. L'innovazione di prodotto legata alla transizione dalla plastica alla carta è una delle maggiori aree di investimento nella roadmap di ricerca sviluppo e innovazione per Fedrigoni e un pilastro fondamentale della sua strategia ESG al 2030. Con Arjowiggins China salgono a 14 le M&A portate a termine da Fedrigoni negli ultimi quattro anni, di cui due nel 2024. Appena pochi

giorni fa il Gruppo ha infatti annunciato un investimento iniziale per ottenere una quota di minoranza di SharpEnd/ io.it, la società di consulenza e soluzioni IoT che ha la missione di aiutare i brand a far evolvere i propri prodotti, il packaging e l'engagement dei clienti attraverso soluzioni connesse, con un percorso di acquisizione dell'intero capitale nel lungo termine.

L'acquisizione di Arjowiggins China potenzia la business unit Fedrigoni Special Papers

La business unit di Fedrigoni specializzata nelle carte speciali di alta gamma con l'acquisizione di Arjowiggins China fa un ulteriore step di crescita. Oggi la divisione include gli storici marchi MyCordenons e Fabriano e negli ultimi quattro anni si sono uniti all'ecosistema di

Il gruppo rafforza la presenza geografica nel mercato asiatico con la sua prima cartiera in terra cinese

Fedrigoni Special Papers numerosi brand: Eclose (2021) con le soluzioni di packaging sostenibile a base cellulosa, Guarro Casas e l'esperienza nelle soluzioni per la rilegatura, Zuber Rieder con le carte più innovative per le etichette.

L'offerta della divisione Fedrigoni Special Papers ruota attorno a quattro pilastri principali: Luxury Ecosystem, ampia offerta di carte speciali per i top brand del settore del lusso per il packaging e la comunicazione; Creative Communication, verticale dedicato alle applicazioni di alta gamma e all'editoria di pregio; Technical Solutions, che include tutte le soluzioni più innovative da RFID a carte intelligenti, da carte speciali che sostituiscono la plastica in molte applicazioni a carte da gioco o gift card; Art and Drawing, legato al mondo delle carte creative Fabriano.

"Shaping ideas, Stories and Experiences" è il nuovo concept creativo con cui Fedrigoni Special Papers

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ CORSO GRATUITO "NAVIGARE IN RETE IN TOTALE SICUREZZA" - FABRIANO

Il corso, organizzato all'interno del progetto Bussola Digitale della Regione Marche, è rivolto a tutti ed è finalizzato all'acquisizione delle competenze basilari necessarie alla navigazione Internet. Durante il corso saranno svolte esercitazioni pratiche finalizzate ad una navigazione sicura ed efficace e saranno trasmesse le nozioni fondamentali in materia di sicurezza informatica. Saranno mostrate le principali funzionalità dei siti internet di: Comune, Inps e Agenzia delle Entrate. Il corso, gratuito, si terrà martedì 30 gennaio, dalle ore 10 alle ore 13, presso la sede dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi a Fabriano. Non è necessario possedere alcuna competenza specifica, ma si prega di portare il proprio dispositivo per le esercitazioni. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 0732695238 (Informagiovani Fabriano) o lo 0732709319 (URP Comune di Fabriano).

~ BANDO SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE - SCADENZA 15 FEBBRAIO

Publicato il bando per la selezione di n. 52.236 operatori volontari da impiegare nei progetti di Servizio Civile Universale in Italia e all'Estero. Possono partecipare alla selezione i/e ragazzi/e tra i 18 e i 28 anni. Per verificare l'eventuale richiesta di requisiti aggiuntivi basta leggere attentamente i progetti e le schede di sintesi. La domanda va presentata online entro le ore 14 del 15 febbraio. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto ed un'unica sede, da scegliere tra i progetti approvati. Agli indirizzi www.politichegiovani.it e www.scelgoilserviziocivile.gov.it è possibile scaricare il bando e le istruzioni per l'invio della domanda e consultare i progetti attivi in Italia e all'estero. Per tutte le informazioni riguardanti i progetti approvati bisogna rivolgersi agli enti titolari del progetto o consultare i loro siti internet. Sul nostro sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig è invece disponibile l'elenco dei progetti approvati nel territorio dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi e dell'Ambito Territoriale Sociale n. 10 (cliccando sul titolo si accede al sito dell'ente attuatore, dove si trovano i dettagli del progetto e le indicazioni utili per la domanda).

~ CORSO IFTS GRATUITO TECNICHE DI ALLESTIMENTO SCENICO "LA TRADIZIONE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO NELLE MARCHE CHE GUARDA AL FUTURO" - PROROGA SCADENZA

Prorogato al 30 gennaio il termine per iscriversi al corso gratuito IFTS Tecniche di Allestimento Scenico "La tradizione dello spettacolo dal vivo nelle Marche che guarda al futuro". Il corso, della durata di 800 ore, si svolgerà a Jesi da marzo 2024 a marzo 2025 ed è rivolto a 20 allievi di cui 11 donne (più 4 uditori), in possesso dei seguenti requisiti: residenza/ domicilio nella Regione Marche; essere disoccupati/inoccupati/occupati; possesso di diploma di istruzione secondaria superiore, diploma professionale conseguito in esito ai percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP), diploma di scuola secondaria di 1° grado con assolvimento dell'obbligo di istruzione e competenze base (acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro) adatte per affrontare i contenuti del corso. È prevista un'indennità oraria per i partecipanti disoccupati o inoccupati e un contributo per le spese di trasporto in caso di utilizzo dei mezzi pubblici. Per maggiori informazioni è possibile: contattare il numero 0731712890; scrivere alle mail amministrazione2@atgtp.it, emiliano@europewelcome.eu; visitare il sito www.regione.marche.it o la pagina www.atgtp.it/corso-gratuito-tecniche-di-allestimento-scenico-corso-di-istruzione-formazione-tecnica-superiore-ifts.

~ PERCORSO DI FORMAZIONE PRE-ASSUNTIVO AIUTO TERMO-IDRAULICO

Umana Spa Ancona cerca, per importante azienda di fornitura di energia e gas nel territorio marchigiano e romagnolo, persone con il desiderio di crescere e di imparare la mansione, specializzata e richiesta, di aiuto termo-idraulico, per diventare addetti alla manutenzione di impianti termotecnici. L'academy inizierà a febbraio 2024 e si svolgerà nella provincia di Ravenna (per i residenti fuori sede saranno previsti alloggio e buoni pasto), mentre il luogo di lavoro a fine della formazione sarà la provincia di Ancona. Requisiti richiesti: buona conoscenza della lingua italiana (livello minimo B2); patente B; diploma o titolo di studio con qualifica professionale; residenza o domicilio nella provincia di Ancona. Caratteristiche del lavoro: lavoro giornaliero dal lunedì al venerdì; si lavorerà in coppia per la manutenzione di caldaie aziendali e private; ci si sposterà con il mezzo aziendale durante l'orario di lavoro. Per maggiori informazioni contattare la filiale Umana di Ancona ai seguenti recapiti: via Alcide De Gasperi, 76 - apertura dal lunedì al venerdì 9-13 e 14-18, tel. 071899059, e-mail infoan@umana.it.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

rinnova la sua promessa al mercato. Il concept nasce dalla collaborazione con l'agenzia creativa londinese Pentagram: una pagina bianca è il luogo dove nascono le idee e le carte speciali di Fedrigoni sono il mezzo attraverso il quale ogni nuova idea prende forma.

La sostenibilità rimane al centro della strategia Fedrigoni e guida anche la ricerca e sviluppo della business unit Fedrigoni Special Papers - nei suoi Centri di Innovazione a Verona e Grenoble - per raggiungere gli obiettivi ESG che il Gruppo si è dato: la riduzione significativa delle emissioni per raggiungere la neutralità carbonica entro il

2050, lo sviluppo di prodotti "circolari" per eliminare i rifiuti con l'obiettivo di riciclare il 100% della carta entro il 2030, la riduzione del 10% del prelievo di acqua fresca (entro il 2030) e la restituzione di tutta l'acqua utilizzata all'ambiente pulita e purificata (attualmente già oltre il 95%). L'azienda continua ad utilizzare solo cellulosa proveniente da foreste certificate FSC e identifica spazi naturali vicino a ogni cartiera dove la biodiversità può essere ripristinata e il ritorno dei rapaci locali monitorato. Inoltre, il Gruppo si pone l'obiettivo di utilizzare il più possibile fibre alternative come cotone, canapa e lino.

Ecocalendario 2024 realizzato dagli alunni

I disegni dei bambini della scuola primaria di Matelica entrano nelle case dei cittadini grazie all'ecocalendario 2024. Si tratta dei lavori realizzati dagli alunni delle classi quarte della scuola primaria M. Lodi, realizzati in seguito a un

progetto in collaborazione tra Comune, Lions Club Matelica e Istituto Comprensivo Mattei. I giovani matelicesi sono stati chiamati a realizzare dei disegni a tema ambiente, poi selezionati per essere stampati all'interno dell'ecocalendario

che è in consegna in questi giorni presso le case dei cittadini di Matelica (il calendario può anche essere ritirato presso il Comune o il comando di Polizia locale). Sono ben 14 i disegni che vanno a colorare l'almanacco in cui sono riportati i giorni della raccolta porta

a porta e vengono fornite indicazioni generali sul conferimento dei rifiuti. Per ringraziare i bambini partecipanti al progetto, nella giornata di mercoledì 17 gennaio scorso, il vice sindaco e assessore alla Nettezza urbana Denis Cingolani ed il comandante della Polizia locale Giuseppe Corfeo hanno consegnato agli alunni dei diplomi di partecipazione. «Sono stati realizzati tanti bei disegni, tutti con un significato molto importante sul tema dell'ambiente – ha commentato Cingolani –. Questo ci fa riflettere su quanto anche i giovani siano sensibili a questi argomenti. Da diversi anni siamo ormai impegnati su questo fronte, con progetti come quello della scuola plastic free e tante altre iniziative e campagne di sensibilizzazione.

Ringraziamo il Lions Club di Matelica per la collaborazione nella realizzazione del progetto dell'ecocalendario 2024, così come ringraziamo la dirigente scolastica Roberta Carboni, le maestre coinvolte e tutti i bambini che si sono impegnati nell'esecuzione dei disegni».



La festa di Sant'Antonio Abate è tornata al fervore di un tempo

Ormai a distanza di un paio di anni dalla fine della pandemia, ha finalmente riscosso notevole successo di pubblico la tradizionale festa di Sant'Antonio Abate, celebrata nella chiesa di Regina Pacis, come ormai accade dal 2017 a causa del terremoto. Tantissimi i partecipanti alle celebrazioni iniziate alle ore 8.30 con il vicario generale don Alberto Rossolini, affiancato dal priore dell'Eremo di San Silvestro don Vincenzo Bracci, dal parroco don Ruben Bisognin e dal viceparroco don Marco Strona. Tutte le omelie (anche le successive delle ore 11 e delle 18) sono state incentrate sul significato del messaggio evangelico e sull'importanza dell'insegnamento di quest'anacoreta vissuto diciassette secoli fa in Egitto, predicando e vivendo nell'umiltà, nella castità e nella povertà, sostenendo con fede dure prove, tra cui, la lotta alle eresie e, ormai anziano, la tremenda persecuzione dell'imperatore pagano Massimino Daia. Don Vincenzo Bracci ha anche invitato a pregare per nuove vocazioni monastiche e alla celebrazione ha portato con sé anche qualche novizio, a dimostrazione di come, nonostante l'imperante secolarismo, ci sia un rinnovamento spirituale tra i giovani e un forte desiderio di cambiamento religioso. Importante quest'anno è stato il contributo del Coro di Santa

Teresa, diretto magistralmente da Marina Babinelli, che ha accompagnato la liturgia delle ore 18. I circa 450 iscritti alla Pia Unione Sant'Antonio Abate (sicuramente la più numerosa presente a Matelica), presieduta da Fabiola Santini, presso i locali parrocchiali hanno potuto inoltre rinnovare il tesseramento, ritirare il pane benedetto (un tempo offerto a familiari e animali, contro le opere del Maligno, considerate le capacità taumaturgiche e spirituali del santo anacoreta Antonio) e rinnovare l'abbonamento annuale scontato a "L'Azione" (coloro che non sono riusciti a farlo potranno ancora farlo ogni venerdì po-



meriggio dalle 17.30 alle 19.30 presso la sede di vicolo Parrocchia oppure presso le edicole Santarelli e Stopponi). Al termine della giornata di festeggiamenti, nel piazzale antistante la chiesa di Regina Pacis, don Vincenzo Bracci ha tenuto la consueta benedizione di animali da cortile, in particolare cani e gatti, senza dimenticare i tantissimi fedeli.

m.p.

Cinquant'anni fa Micucci a Hollywood

Dei tanti cittadini illustri matelicesi ce n'è uno del quale il ricordo nel corso del tempo si è andato perdendo, nonostante i successi artistici ottenuti nel corso della vita ed il forte legame che aveva con la propria città natale. Si tratta del tenore, professore e grand'ufficiale della Repubblica Giuseppe Micucci (nella foto), cantore pontificio nella Cappella Sistina in Vaticano e cantore liberiano nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma, nonché solista rinomato e acclamato, chiamato in grandi even-



ti in giro per il mondo dagli stati Uniti, all'Australia e alla Nuova Zelanda. Proprio mezzo secolo fa questa celebrità matelicese, formatasi al Conservatorio Santa Cecilia di Roma e che iniziò la carriera al fianco del basso Carlo Romano all'Opera di Roma, ricevette la cittadinanza onoraria ad Hollywood, ossia il diploma al merito del luogo simbolo per antonomasia del mondo dello spettacolo, tributagli in occasione di una tournée statunitense che vide un concerto a Los Angeles.



Sabato 20 gennaio scorso il Much More, la discoteca più longeva dell'entroterra montano, ha festeggiato i 45 anni di esistenza, addirittura organizzando dei pullman per il trasporto andata e ritorno dei giovani dai vicini centri di Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Fabriano, Macerata, San Severino Marche e Tolentino. Era infatti il lontano 1979 quando per la prima volta si accendeva l'insegna della discoteca Much More di Matelica. Un'unica sala, pista illuminata in stile Studio 54 di New York e tanti deejay di fama nazionale che hanno inaugurato le prime stagioni di quello che sarebbe diventato uno dei locali più noti e più longevi del centro Italia. A 45 anni di distanza l'attuale gestione del Much More ha deciso di festeggiare questa ricorrenza con una serata tutta dedicata al "salotto di Matelica", una seconda piazza in cui si sono incontrate diverse generazioni e in cui si è scritta la storia del divertimento notturno dell'entroterra. Oggi il celebre locale di Borgo Nazario Sauro è diviso in tre sale, conta una quarantina di dipendenti e cerca di portare avanti con onore e rispetto una storia lunga 45 anni. «Per noi è emozionante aprire ogni volta

le porte di questo locale – ammettono Riccardo Antonelli e Simone Belardinelli, gestori della discoteca matelicese – al Much More sono arrivati artisti e ospiti di fama internazionale, sono state organizzate serate storiche che ancora oggi sono nella mente dei clienti più adulti. Noi cerchiamo ogni stagione di alzare il livello qualitativo del nostro lavoro, puntando su più fasce d'età e garantendo un divertimento sicuro e genuino. Chi entra al Much More deve sentirsi a casa, come è stato da 45 anni ad oggi. Finora la risposta del pubblico è stata molto buona, tanto che dall'inizio della nostra gestione nel 2018 ad oggi, nonostante le difficoltà del Covid, siamo sempre riusciti a migliorarci in termini di numeri e continuità, attirando addirittura un numero sempre maggiore di clienti anche dalle zone più lontane, come l'Umbria e la riviera adriatica. Per noi il Much More è un pezzo di vita, un'icona da trattare con rispetto in cui cerchiamo di lasciare la nostra impronta». Intanto ci si prepara a festeggiare il prossimo sabato 3 febbraio il Matelica Revival 80 con abbigliamento dell'epoca, musica anni '70, '80 e '90 con i deejay Poldo, Paolo Cappelletti, Giorgio Bruzzechesse, Bmas e i Drum Machine.

Celebrato San Sebastiano con i vigili

È stata celebrata nella mattinata di sabato 20 gennaio la festa di San Sebastiano martire, copatrono della città di Matelica e santo protettore dei vigili urbani. La ricorrenza è stata onorata con una santa messa presso la cattedrale di Santa Maria a cui ha preso parte il corpo della Polizia locale cittadino insieme ai membri del corpo dell'Unione montana, entrambi guidati dal Comandante

Giuseppe Corfeo. Al loro fianco il vice sindaco e assessore alla Sicurezza e Polizia urbana Denis Cingolani che ha dichiarato: «Una mattinata che è servita non solo per celebrare il nostro copatrono San Sebastiano, ma anche per ringraziare e rendere omaggio al corpo di Polizia locale che è impegnato quotidianamente tutto l'anno per il bene della nostra città e del territorio».



Tornerà ad essere celebrata il prossimo sabato 3 febbraio la tradizionale festa di San Biagio, patrono della gola e delle attività agricole, titolare dell'omonima cappella all'interno della concattedrale di Santa Maria Assunta. Per l'occasione, come ogni anno, nella chiesa di Santa Maria sarà possibile partecipare alle liturgie della giornata ed agli eventi organizzati dalla Pia unione di San Biagio, presieduta da Amina Murani Mattozzi. Già nella serata di venerdì, al termine della Santa Messa delle ore 17.30 per tutti i soci sarà infine procedere al rinnovo dell'abbonamento a "L'Azione".

Torna la festa di San Biagio

Benedizione a Braccano

La tradizionale festa dedicata agli animali in una piazza gremita per la ricorrenza

di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

Domenica 21 gennaio alle ore 15 nella frazione di Braccano, si è svolta la tradizionale festa dedicata agli animali, con la celebrazione della Messa nella chiesa di Santa Maria delle Grazie accompagnata dal Coro della parrocchia di Santa Teresa e la benedizione del pane benedetto. Al termine, della funzione, il parroco Padre Alfred ha raggiunto la piazza del paese gremita di gente con i propri amici a quattro zampe per la consueta benedizione come da tradizione per la festa di Sant'Antonio, che viene ricordato come abate egiziano raffigurato con la lunga barba, le vesti da eremita, il bastone a Tau, il maiale e la fiamma ai piedi, considerato il patriarca di tutti i monaci, il quale si spogliò dei suoi beni, vivendo di solo pane e acqua immerso in meditazione e preghiera. Rimasto orfano all'età

di 19 anni, si liberò di tutti i beni e andò a vivere nella solitudine del deserto della Tebaide pregando e lavorando. Molti altri vollero seguire il suo esempio e si venne a formare una numerosa comunità di eremiti: per questo è chiamato "il padre del monachesimo". Dedicò la sua esistenza alla preghiera e all'aiuto verso i bisognosi, rifugiandosi in un fortino nel deserto e da eremita pregava giorno e notte in compagnia di animali e uccelli. Si dice che Sant'Antonio Abate morì così, solo tra i suoi animali e il suo orto, all'età di 105 anni ma rimanendo eterno nella storia



del calendario cristiano che ogni anno, il 17 gennaio, lo ricorda come santo protettore degli animali domestici, patrono dei maiali e della stalla. Molte, sono le usanze e tradizioni in Italia legate al Santo: l'accensione dei falò, la realizzazione di dolci aromatizzati con scorza di limone, ogni regione ha la sua tradizione. Nel nostro territorio, è usanza il pane che viene benedetto e consegnato ai fedeli, ciò che rimane viene dato in pasto agli animali per preservarli dalle malattie, ma c'è anche la tradizione, se andiamo a visitare stalle o case coloniche nelle nostre campagne, di trovare nicchie scavate nel muro per custodire la statua di Sant'Antonio o

appesa dietro la porta della stalla, la sua immagine. Si narra, anche tra le antiche generazioni, che nella notte tra il 16 e il 17 gennaio gli animali acquistino la parola.

Nella frazione di Braccano questa tradizione è molto sentita dagli abitanti in quanto fino a qualche anno fa esisteva la Confraternita dedicata al Santo.



Il sindaco Baldini risponde alle accuse della minoranza

Dopo le polemiche della scorsa settimana, anche il sindaco Massimo Baldini è ritornato sulle accuse mosse dalla minoranza consiliare in merito ai lavori pubblici non realizzati e al decadimento commerciale cittadino. «Ora l'amministrazione comunale, secondo l'opposizione presente in consiglio comunale, dovrebbe anche pensare a gestire

le attività commerciali private - ha dichiarato il primo cittadino - mi sembra che non si abbia la comprensione di ciò che debba fare un ente pubblico comunale. A parte questa considerazione vorrei precisare che se



avessero assunto informazioni precise sulla gestione delle due attività commerciali che si sono fermate avrebbero fatto altre considerazioni, sicuramente più corrette, anche nei confronti di chi vi ha lavorato con sacrificio.

Per quanto riguarda aumenti di tasse non so a quale comune si riferiscano, in quanto non ci sono stati aumenti nel nostro. Per quanto riguarda invece i punti di aggregazione giovanile, non avendone trovati quando abbiamo

cominciato la nostra consiliatura nel 2019, abbiamo provveduto a programmare qualcuno: c'è stato l'ampliamento della Scuola civica di Musica favorendo nuove proposte musicali ai giovani e ai più grandi; poi abbiamo sostenuto la rinascita degli oratori grazie ai volontari e alle parrocchie di Regina Pacis e di Santa Maria Assunta; abbiamo avviato i lavori per la rigenerazione urbana di Borgo Nazario Sauro, dove si stanno investendo quasi 2 milioni di euro, ora in fase di ultimazione, che diventerà un grande punto polifunzionale di aggregazione giovanile; poi l'intervento rivolto a riparare la parte

esistente ed edificare un nuovo locale presso l'ex Poligono di Tiro (detto pure Spazio Immagine) che ha avuto qualche settimana fa l'approvazione definitiva del progetto, la pubblicazione del bando per l'assegnazione dei lavori ed un ulteriore finanziamento, per completare l'opera di 290.000 euro, che si vanno ad aggiungere ai 480.000 euro già assegnati. Questo spazio diventerà un punto di accoglienza e di aggregazione adatto ad ogni età. Ricordo che il Comune è sempre aperto e che tutti possono chiedere notizie certe prima di dire cose inesatte».

Per il secolo di vita trascorso e festeggiato in compagnia di amici e familiari, lo scorso 16 gennaio il matelicese Gennaro Barboni (nella foto), consigliere comunale dal 1980 e sindaco di Matelica nel 1981 e parlamentare del Pci nel periodo 1973-1975, ha tenuto a diffondere la memoria della "Ricostruzione di una esperienza vissuta nella guerra partigiana e democratica", edita nel 2017 per il Liceo Scientifico di Follonica, città dove risiede ormai da anni. Per Barboni, primo di nove figli (cinque maschi e quattro femmine), dei quali oggi solo tre in vita, è stata un'occasione per fare un consuntivo della sua vita e dell'impegno politico a Matelica e non solo. Infatti ha tenuto a fare anche a noi menzione del suo passato, iscrivendosi ancora ventenne al Pci «del quale è stato uno dei primi dirigenti, iniziando dal Movimento giovanile comunista, attivo e delegato della sezione "Augusto Cegna" al V Congresso provinciale, sindacalista della Cgil di Giuseppe Di Vittorio e fondatore della sezione Anpi di Matelica. Dal 16 ottobre 1953 al 31 dicembre 1979, trasferito a Milano, è stato dirigente del Pci in varie sezioni e oggi componente del Comitato provinciale Anpi di Grosseto». Degli anni giovanili a Matelica ricorda che «io, quale dirigente dei giovani dell'Azione Cattolica della parrocchia Santa Teresa, avevo rapporto di buone idee democratiche col parroco don Mellitto Papi che, nel 1939 mi diede da leggere un libro, la biografia, non del tutto politica, avventurosa,

100 anni di vita raccontati da Barboni, Lu Ferroce

di Giuseppe Stalin, Acciaio, il capo della Unione Sovietica. Va detto che a Matelica, considerata la sua natura sociale ed economica prevalentemente contadina, pur in piena dittatura fascista, non esistevano fascisti fanatici, provocatori, come disegnati in tante parti d'Italia, forse perché una attività antifascista di uomini di data matura, di anziani non veniva registrata. E' la società quieta, cristiana, che non destava allarme. Io, il 10 giugno 1940, giorno dello scoppio della guerra, sono risultato il primo della classe, ho ricevuto il Diploma della Scuola Tecnica Industriale e la famiglia povera, non avendo mezzi, è la condizione che mi ha obbligato di andare a lavorare come aggiustatore meccanico presso la ditta Fratelli Gionchetti che produceva tavolini per le macchine da scrivere soprattutto per gli uffici pubblici romani, che, per capacità, pur essendo di 16 anni e fortemente produttivo, più degli operai, mi davano 13 soldi l'ora, 65 centesimi della lira. Al primo bassissimo salario ho protestato, ma la proprietà: "Questo è l'attuale contratto di lavoro e tanto ti è dovuto". Il fatto di non poter proseguire gli studi, diversamente dai figli asini dei "ricchi" e di essere fortemente sfruttato, mi fece imbestialire ed ho iniziato a convincere i miei compagni di ini-

ziare una attività comunista contro il regime monarchico fascista. Noi ci incontravamo, per organizzare attività antifascista, verso lo sciopero contro i "sabato premilitari fascisti" del 1942, con i giovani contadini nelle loro cantine e si mangiava e si beveva e si discuteva della organizzazione della promozione di fasi di lotta concreta contro il regime fascista che stava implodendo. Nel mese di ottobre 1940, il tornitore anziano della officina di manutenzione della Conceria Antonio Roversi, 140 conciapelli compresa qualche donna, andava in pensione ed allora sono stato interpellato ed ho cambiato società. Il salario è salito ad una lira e 44 centesimi l'ora, 44 lire nette alla settimana di 40 ore lavorative. Nel reparto manutenzione eravamo in 4 operai. Io giovane di 16 anni ed il mutatore di 45, comunisti; l'elettricista di 42, repubblicano; l'altro meccanico in genere, stessa età, con simpatie fasciste. Discutevamo della guerra ed eravamo convinti che l'asse fascista era diretto verso la sconfitta. Verificata poi l'impossibilità di ricoprire i ruoli della Scuola di Avviamento professionale di Matelica, essendo io risultato il più preparato al termine della Scuola Tecnica, il direttore Ing. Bruno Zacchilli, divenuto poi consigliere comunale del Psiup di Fabriano, mi ha invitato ad

assumere la funzione di incaricato presso l'officina della scuola, per preparare alla meccanica i giovani allievi delle tre classi. Compito ben assolto durante gli anni scolastici 1941-42 e 1942-43. Certo, avevo coscienza e coraggio necessario ed ho rischiato molto, considerato che quale insegnante, prendevo 516 lire nette al mese, come gli altri insegnanti, e mio padre cantiniere comunale di Matelica, con sei figli a carico, di stipendio, prendeva appena 246 lire circa, uno stipendio penalizzante bastevole a coprire la metà del mese. Tra il 12 ed il 14 settembre 1943, abbiamo dato vita al gruppo partigiano della "Laga alta", ospitati presso la casa colonica del compagno Sante Pocognoli, già in rapporto d'amicizia con noi. Negli stessi susseguenti giorni è iniziato a formarsi il Gruppo Abbazia Roti, assistito inizialmente dal sacerdote don Enrico Pocognoli, di anni 32, parroco di Braccano, a cui si sono aggregati alcuni soldati italiani sbandati e cittadini locali, assumendo consistenza con qualche capo designato dal Cln, come nel caso del sottotenente Giuseppe Baldini, con l'incarico di ordinare gli incarichi ed iniziare a dirigerlo militarmente. Allo stesso modo sulle montagne, lato ovest della valle, si è andato formando il Gruppo dell'Eremita comandato dal capitano Franco Cingolani, del 50° Reggimento. Impegni, alterne vicende, il nostro Gruppo Laga alta, armato di bombe a mano "Roma", inefficienti e capaci di fare soltanto fracasso per disorientare durante i

combattimenti corpo a corpo, ancora disarmato e non in possesso di mitra e caricatori, per vari motivi non aggregato ad altri gruppi, dopo 40 giorni, dialoga sul da farsi, si sfalda, qualcuno ritorna a casa ed altri, come me, si presentano e sono accolti dal Gruppo Eremita». Una curiosità: da partigiano assunse il nome di battaglia Lu Ferroce, soprannome che si riscontrava per la sua famiglia da secoli, ovvero nei Registri della Cattedrale Santa Maria, quando nell'anno 1580, risulta la prima capofamiglia, una donna, Barboni Maria, di cui non si sa se fosse vedova o zitella, ma capo della famiglia Barboni, detta «Lu Ferroce».



I simboli di quella pietra

Potrebbe far parte di un'ara pagana o di una stele dedicata ad un'antica divinità celtica

Qualche anno fa, leggendo il libro "Matelica segreta e scomparsa" dell'amico e storico matelicese Matteo Parrini, mi incuriosirono i segni incisi su una pietra, che veniva descritta come "Disegno di lapide calcarea da via Cuoio". Siccome conoscevo il proprietario della pietra, che è murata nella sua casa, gli chiesi se potevo visionarla e fotografarla, ed ho iniziato quindi a studiarla. Appresi quindi che il reperto era venuto alla luce nel lontano 1951, nel corso di lavori nei sotterranei della sua casa paterna situata in via Cuoio, a pochi metri dal luogo dove un tempo era ubicata l'omonima Porta Cuoio. Al momento del rinvenimento, la pietra era infissa verticalmente, ed era ricoperta da una spessa pellicola organica di colore rosso, forse residuo di umore sanguigno o liquido mestruale, che poi il proprietario ripulì accuratamente usando dell'acido. La pietra è di natura calcarea e risulta fratturata in più parti, quindi in origine doveva essere più grande e quello che ne resta oggi è solo una parte. Sulla sua superficie sono stati incisi dei segni o simboli, delle scritte misteriose, che ho provato a decifrare, dapprima singolarmente, poi collegandole insieme, in modo da arrivare a comprenderne il significato complessivo, ed il possibile

utilizzo della pietra stessa. Analizzando la pietra come è stata oggi ricollocata, ovvero in posizione orizzontale, iniziando da sinistra si nota una incisione a forma di "stella" ad 8 punte, mentre il secondo simbolo rappresenta una "croce", inscritta in un cerchio. A destra di questo simbolo, di dimensioni più piccole, sembra esserci una "svastica" con i bracci piegati in senso orario, anche se i contorni sono meno netti dei precedenti. In un angolo è presente un'altra piccola croce semplice, che però, a mio parere, non avrebbe un significato legato alla cristianità, ma piuttosto ricorda i 4 punti cardinali e quindi un "Decussis", il cd. "Centro Sacro" o "Centro del Mondo". Queste incisioni richiamano, a mio modo di vedere, ad una simbologia "solare", antichissima e onnipresente in tutte le culture arcaiche del mondo, ed utilizzata sin dal paleolitico per rappresentare il Sole e per questo chiamate anche "Ruote solari". In Europa troviamo questi simboli incisi su pietre in Svezia, Danimarca, Irlanda, Galles, Francia ecc..., mentre in Italia sono diffuse su tutto l'arco alpino, famose quelle della Valcamonica e quelle delle aree celto-liguri, utilizzate in un periodo di tempo lunghissimo, dall'epoca Pre-protostorica all'età del Ferro. Le ritroviamo anche nell'antica

iconografia artistica mesopotamica, dove il "Sole" era rappresentato da un disco suddiviso in otto raggi, e le divinità venivano spesso raffigurate accanto ad una stella ad otto punte. Anche nella scrittura cuneiforme il termine "cielo" o "stella" era identificato da un ideogramma simile al nostro asterisco e rappresentato da 8 raggi uniti al centro. Questo simbolo venne anche rappresentato con una "Rosa ad otto petali", il cosiddetto "Fiore della Vita", che aveva un significato di rinascita e di sopravvivenza dopo la morte, non solo nelle culture medioorientali, ma in genere in quelle indoeuropee, poi ereditato dalle successive civiltà, come quella ellenistica e romana. Ma senza andare troppo lontano e restare vicino a Matelica, abbiamo i famosi dischi aurei rinvenuti nella valle di Santo Marzio a Gualdo Tadino, che riproducono appunto delle "Ruote solari" con decorazioni a globi. I dischi aurei, risalenti al XIV-XIII sec. a.C., hanno delle evidenti affinità con analoghi reperti celtici irlandesi, come il celebre "Carro di Trundholm", che raffigura il carro solare trainato da un cavallo, riconoscendo così nei reperti gualdesi un chiaro esempio di culto solare affine a quelli nord-europei e dell'Italia settentrionale, in un periodo molto precedente all'arrivo dei romani in Umbria. A

questo proposito, tornando alla pietra che stiamo analizzando, vorrei far notare come il raggio inferiore della "stella" sia leggermente più lungo degli altri, ed arrivi a toccare un altro segno posto al di sotto di essa e che ha, guarda caso, la forma di un "carro a 2 ruote", ovvero di una biga. Se colleghiamo quindi il simbolo della "stella" con quello del "carro", il significato simbolico potrebbe essere quello del "Carro del Sole", che la mitologia antica immaginava trainato con una biga da Helios, il dio del Sole identificato anche con Apollo! Il "Carro che trasporta il Sole" richiamerebbe quindi ad una chiara simbologia celeste, ed a precise divinità legate al culto solare, che a loro volta personificano vari significati: dal movimento cosmico dell'universo, al movimento ciclico quotidiano e annuale del Sole, fino al rombo stesso del tuono che accompagna il fulmine e che in antichità era considerato come una emanazione del fuoco solare. Quindi, in base a questa interpretazione, chi ha inciso la pietra, potrebbe aver voluto rappresentare con i due segni del "Sole" e del "Carro" collegati tra loro, una divinità solare, associabile ai culti di Zeus/Giove, del Sole, di Attis, di Apollo e del mito di Fetonte. Nello specifico, una divinità associata alla "ruota solare" la ritroviamo anche in molte raffigurazioni e sculture di cultura celtica. Si tratta in questo caso di un personaggio barbuto, nudo, che regge in pugno una ruota con un numero variabile di raggi, come nel famoso "Calderone di Gundestrup" e con l'altra mano un fulmine, nell'intento di lanciarlo sulla Terra. Nel pantheon celtico questo dio viene chiamato Taranis "il Tonante", evidente richiamo al rombo dei tuoni generato dai fulmini. Nonostante la maggior parte delle raffigurazioni del "dio con la ruota" sia anonima, le poche dediche associate alle "ruote" sono sempre e comunque rivolte a "Iup-

pter", contrazione di "Iou Pater" ovvero "Giove Padre". È chiaro quindi come la "ruota solare", il simbolo che i Celti attribuivano al loro dio "Taranis", dopo la conquista romana dei territori celtico/gallici, come lo erano diventati l'antica Umbria e l'Ager Gallicus a seguito della conquista dei Galli Senoni, che difatti poi vennero unite da Augusto nella VI Regio Umbria, venne poi dai romani stessi assimilato ed identificato con la loro divinità principale Iuppiter/Giove. A verifica di questo "ragionamento", ho provato quindi a decifrare quelle che sulla pietra, sotto i simboli delle ruote solari, sembrano essere delle lettere in alfabeto latino arcaico e che forse indicano il nome della divinità evocata. Partendo da sinistra, paiono leggersi le seguenti lettere: I-I-V-P-P-I. La mia interpretazione è quindi la seguente: I (ovis) IVPPI (ter) e si tratterebbe quindi di una dedica o di una invocazione a "IOVIS IVPPIITER" ovvero a Giove "Iou Pater". Al di sotto di queste lettere, se ne intravedono altre due, che sembrano una "S" e una "O", ma che si interrompono a causa della parte fratturata e quindi mancante della pietra. Unendo le due lettere, la parola potrebbe essere SO(L), ovvero "Sole", che potrebbe indicare l'attributo "solare" dell'antica divinità latina del "Sol Indiges", poi sostituita in epoca mitraica con il "Sol Invictus" e che confermerebbe in ogni caso che la pietra sia stata consacrata alla divinità solare di "Iovis Iuppiter". A questo punto, il "mistero" di questa pietra sembrerebbe risolto con la sua identificazione come parte di un'ara pagana o, più propriamente, di un menhir o di una stele dedicata ad un'antichissima divinità umbro/celtica, poi sostituita con Iuppiter (Giove) a seguito dell'entrata dell'antica Umbria e quindi anche della città umbra di "Matilica" nell'orbita romana. (continua - 1)

Daniilo Baldini



Pietra con simboli misteriosi



Decifrazione dei simboli sulla pietra

Arcieri: successi in vista dei Nazionali

Il 6 e 7 gennaio a Civitanova Marche un buon secondo posto per Alessandro Sabbatini alla sua prima esperienza con l'Arco Compound, mentre per l'arco nudo individuale 2° 3° e 4° quarto posto in classifica per Diomedei Bianchini Mascolo che conquistano il primo posto in classifica come squadra Arco Nudo. Il 13 e 14 gennaio un folto gruppo si è presentato alla gara di Belforte del Chienti. Ottime prestazioni per il settore giovanile con i podi di, Federica Maggi prima classificata arco olimpico junior, Elena Paoli prima classificata arco nudo junior, Valenti Richard secondo classificato arco nudo allievi, Alberto Gubinelli se-

condo classificato arco nudo ragazzi, Caterina Parrini prima classificata arco nudo ragazzi, Sasha Marzocchi primo classificato arco nudo giovanissimi, Alessandro Sabbatini secondo classificato arco compound junior e buone prestazioni per tutti gli altri arcieri matelicesi che non hanno raggiunto il podio ma sono riusciti comunque a migliorare il proprio punteggio personale. Finale di stagione il 27 e 28 gennaio a Matelica con il 3° Memorial Orfeo Orsi la gara di casa che chiude la stagione indoor, ultima gara valida per la ranking nazionale di partecipazione ai Campionati Regionali e per i Campionati Italiani.



Angela Palumbo Piccionello

Cambio ai vertici dell'ospedale veterinario

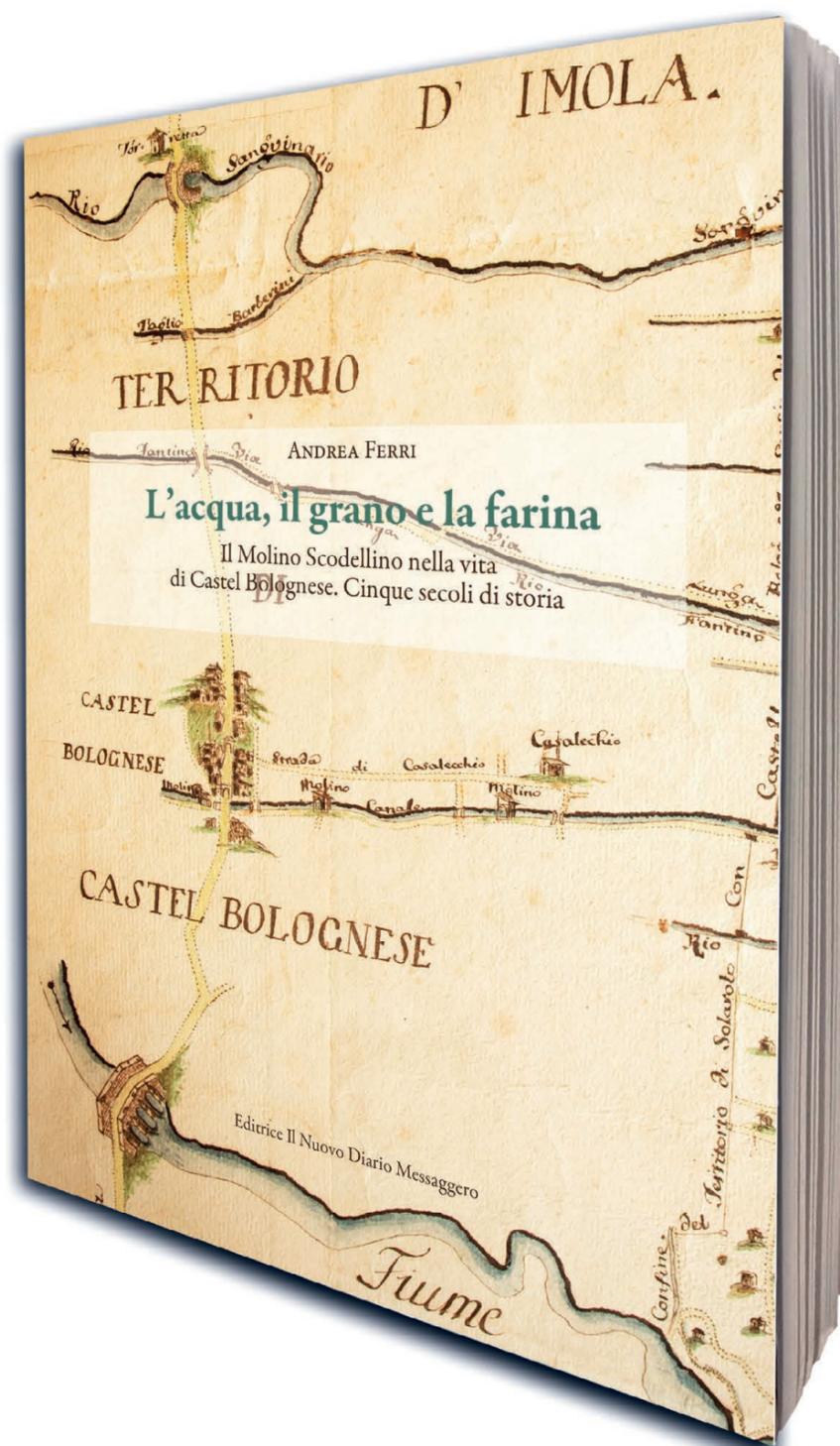
La professoressa Angela Palumbo Piccionello, originaria di Gela, ma da anni residente a Matelica, è la nuova direttrice dell'ospedale veterinario universitario didattico di Unicam. La Palumbo Piccionello prende il posto del prof. Andrea Spaterna, che ha guidato la struttura fin dalla sua istituzione. Laureata presso l'Università degli Studi di Parma, la neo direttrice è stata responsabile del comparto operatorio dell'ospedale veterinario universitario didattico di Matelica ed è past president della Società Italiana di Traumatologia e Ortopedia Veterinaria, oltre che professore associato di clinica chirurgica veterinaria e anestesiologia presso l'università di Camerino. Dal 2000 si occupa di Ortopedia e Traumatologia degli animali domestici ed è inoltre autrice di diverse pubblicazioni italiane ed estere.

Il CIF di Matelica ringrazia

Noi donne del Cif (Centro Italiano Femminile) di Matelica vogliamo ringraziare tutte le persone che hanno contribuito e collaborato alla realizzazione del nostro Mercatino della solidarietà nel periodo natalizio in un negozio del centro storico di Matelica. Precisiamo che continuiamo ad esserci nella promozione di una cultura del rispetto e della parità, vogliamo aiutare le donne e gli uomini ad acquisire la consapevolezza che la violenza è un fenomeno che annienta la persona.

Ipsia e Itc nell'ex convento dei Filippini

Lunedì 29 gennaio, presso la sede del Centro di aggregazione giovanile Scacco Matto dell'ex convento dei Filippini in via Oberdan, saranno ospitati 180 alunni dell'Ipsia Pocognoni di Matelica. Accompagnati dai rispettivi docenti, i ragazzi potranno visitare gli spazi del Cag per poi valutare l'iscrizione al progetto "Ragazzi in circolo", riservato alla fascia d'età 12-19 anni. Oltre al recupero scolastico coordinato dai docenti e dagli educatori del centro, i ragazzi potranno cucinare, svolgere attività ludiche e di socializzazione (a disposizione biliardini, ping pong, Play Station, corsi, laboratori e workshop). La frequenza è gratuita. In accordo con i docenti e il dirigente scolastico Rosati, è prevista una visita anche degli alunni dell'Istituto Antinori di Matelica. L'amministrazione comunale ringrazia il personale dei due istituti, il Cag Scacco Matto ed i dirigenti scolastici Luciani e Rosati per aver sposato l'iniziativa.



Il mulino Scodellino o della Contessa racconta un pezzo di storia di Castel Bolognese. La sua costruzione ci porta lontano nel tempo quando la vita si svolgeva seguendo ritmi molto naturali: il sorgere e il calar del sole, l'avvicinarsi delle stagioni. Tutto questo lo Scodellino ce lo racconta bene e per la nostra Comunità è una preziosa testimonianza che ci consente di pensare al futuro, potendo avere uno sguardo vero sul nostro passato.

Rosanna Pasi



Scansiona il QR code e
acquista il libro dalla
nostra libreria online

il nuovo Diario
Messaggero

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 nuovodiario
  ilnuovodiariomessaggero
  Il Nuovo Diario Messaggero

Il no della Soprintendenza

di GALLIANO CRINELLA

Dopo la riunione della Conferenza dei Servizi del 14 dicembre 2023, con il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione, in località Monterosso Stazione, degli impianti di fotovoltaico con moduli a terra "Sassoferrato 1" e "Sassoferrato 2" e del connesso elettrodotto (di 4,5 km), la Provincia di Ancona, quale ente capofila della Conferenza aveva richiesto ai soggetti che ne fanno parte l'invio, entro lunedì 15 gennaio 2024, di un parere scritto necessario per addivene alla formalizzazione della decisione. A quella riunione non era presente la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Ancona e Pesaro e Urbino.

Quest'ultima, giorni prima, aveva richiesto, inascoltata, una più idonea documentazione che descrivesse più dettagliatamente la sussistenza delle forme di tutela paesaggistica in atto sull'area dei previsti impianti per poter esprimere il suo parere di competenza. La Conferenza aveva deciso in sua assenza e non tenendo conto di questa richiesta. Nella stessa richiesta la Soprintendenza, per quanto concerne lo specifico aspetto della tutela archeologica, considerato che erano state fatte presenti delle osservazioni che riprendevano l'ipotesi secondo cui nell'area di progetto fu disputata la Battaglia delle Nazioni del 295 a.C., acquisite agli atti della Soprintendenza, affermava che eventuali futuri interventi nell'area in questione avrebbero richiesto una serie di indagini non invasive, in particolare indagini magnetometriche. Ora, la Soprintendenza, attraverso il suo massimo dirigente Arch. Cecilia Carlorosi, in data 12 gennaio 2024, ha inviato alla Provincia, al Comune di Sassoferrato e alla Regione Marche non un

parere, ma una rinnovata richiesta di invio di un'ulteriore idonea documentazione, mai pervenuta, il che ha determinato un'omissione procedimentale e la mancanza di elementi conoscitivi ritenuti indispensabili, dalla Soprintendenza, per una sua corretta e approfondita valutazione. Nella stessa lettera si richiede di ripristinare gli adempimenti istruttori ritenuti omessi.

Intanto sabato 13 Gennaio scorso, il "Corriere della Sera" accoglieva una mia lettera ("Se eolico e fotovoltaico distruggono il paesaggio") in cui si diceva: "Quali sono le ragioni del silenzio su quanto sta avvenendo in Italia con la massiccia realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici che non tiene in alcun conto il vulnus, l'impatto molto spesso distruttivo sul paesaggio, sugli equilibri ambientali e storico-culturali del "Bel Paese"? Portiamo un dato dalle Marche. In una piccola città dell'entroterra, Sassoferrato, la città del grande giurista Bartolo e che ha ispirato le mirabili opere fotografiche di Mario Giacomelli, che ha fatto conoscere il paesaggio delle Marche nel mondo, si stanno autorizzando ettari ed ettari di fotovoltaico con moduli a terra, non considerando affatto che ci si colloca su un territorio di grande interesse archeologico. Lo affermano storici e autorevoli ricercatori, a partire da Tito Livio ("... grande è la fama di quel giorno in cui si combatté nell'agro sentinate") e dai "Gruppi Archeologici d'Italia". E segnaliamo che si sta per dare il via a tale Parco fotovoltaico pur in presenza di mozioni di contrarietà votate all'unanimità da Comune, Provincia e Regione.

Campi fotovoltaici: non c'è parere autorizzativo

Ma le volontà delle istituzioni e dei cittadini, che hanno espresso ad ampia maggioranza la loro opposizione, non hanno più alcun valore? In quale direzione si sta andando? Qualche giorno fa, rivolgendosi ai cittadini di Sassoferrato, attraverso la propria pagina fb, i portavoce del "Comitato Monte Strega per la tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale" chiedevano: "A voi sembra normale che un Comune di 6.600



Schema puramente illustrativo

abitanti, il nostro, veda installati sul proprio territorio ben 9 campi fotovoltaici già attivi, altri 4 autorizzati ed 1 previsto in edilizia libera? Dunque gli impianti di fotovoltaico con moduli a terra sarebbero ben 14, un numero altissimo in grado di produrre una quantità di energia cosiddetta verde ben superiore alle esigenze, al consumo complessivo della comunità sentinate. Vi siete mai chiesti per quali ragioni le diverse amministrazioni della città, compresa l'ultima e attuale, abbiano fatto e stiano facendo queste scelte? Alcuni giorni fa, in un programma dedicato al tema, "Quinta dimensio-

ne", Barbara Galavotti riferiva del gravissimo problema che si avrà nei prossimi anni per lo smaltimento dei pannelli fotovoltaici, costruiti con materiali non scomponibili e quindi non riciclabili. Il costo del loro smaltimento sarà altissimo e chi lo dovrà sostenere è facile saperlo. Sicuramente anche gli amministratori lo sapranno. Il Comitato, come ha fatto in passato, torna a chiedersi e a chiedere se il sindaco di Sassoferrato, ing. ambientale, l'assessore di lungo corso, Ugo Pesciarelli, ing. elettronico, l'assessore all'Urbanistica, grande sostenitrice di Sassoferrato tra i "Borghi più belli d'Italia", abbiano valutato pienamente tutte le conseguenze che tale scelta comporterebbe e i problemi che lascerebbero alle future generazioni.

Si viene a ribadire che i campi fotovoltaici andrebbero a collocarsi in quella che viene definita "Piana di Serragualdo", a distanza di poche decine di metri dalla Chiesa di S. Ugo, Beato, Monaco Silvestrino, Patrono di Sassoferrato, luogo di culto e di devozione, bene storico tutelato, iscritto nel Catalogo del Ministero della Cultura. Ma il Decreto lgs 8 novembre 2021, n. 199, stabilisce che per i Beni storici inseriti nel Catalogo dei Beni culturali del Ministero della Cultura, deve essere prevista e posta in essere una fascia di rispetto di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. L'edificio religioso prende il nome dal Patrono della città, è stato eretto nel 1731, ed è il punto di arrivo

del pellegrinaggio che si snoda per circa 5 chilometri, a partire dalla Chiesa silvestrina di S. Maria del Ponte, e si tiene il 25 luglio di ogni anno, giorno di vigilia della festa del Patrono, con la partecipazione delle autorità religiose e civili e di numerosissimi cittadini e fedeli. Nessuno, nella riunione della Conferenza dei Servizi, neanche il Comune di Sassoferrato, dopo aver votato nell'agosto 2023, all'unanimità, un ordine del giorno di contrarietà, ha fatto alcuna obiezione alla realizzazione degli impianti, tranne il Comitato di cittadini, ammesso "per grazia ricevuta". E ciò pur in presenza di alcuni dati di precarietà relativi all'elettrodotto e non tenendo conto degli argomenti più volte sottolineati dal Comitato e qui sopra richiamati: la valenza paesaggistica, l'interesse archeologico dell'area e la sua estrema vicinanza con la chiesa patronale di S. Ugo. Su quest'ultimo aspetto, particolarmente per il valore devozionale e spirituale del bene tutelato, abbiamo ricercato invano, fino ad ora, un pronunciamento del Vescovo Diocesano Mons. Francesco Massara. Speriamo che vorrà far sentire la sua voce a tal proposito e, con lui, i sacerdoti delle parrocchie della città. È di qualche giorno fa, la notizia del ricorso al Tar del sindaco del Comune di Mogliano Veneto che chiede il risarcimento dei danni per il deprezzamento delle abitazioni dei cittadini poste a fronte del maxi-impianto fotovoltaico in via di realizzazione sul proprio territorio comunale. Una possibilità che i cittadini sentinati hanno messo in conto, ma a cui non vorrebbero giungere perché auspicano che non ce ne sarà bisogno.

* Comitato Monte Strega

Superbamente "Salvifica" la Rassegna internazionale d'arte/Premio GB Salvi. La nuova formula ideata l'anno scorso si dimostra ancora più vincente in questa 72° edizione in mostra ancora fino a domenica 28 gennaio. Prima di tutto perché (ri)mette le opere del "Sassoferrato" al centro dell'evento con tele mai espone al grande pubblico. Opere che già da sole valgono la visita. Ma pone il pittore seicentesco in un confronto stimolante, serrato con artisti contemporanei che, forte dei loro linguaggi visionari, cambiano i soliti e fissi punti di fuga. Di fatto, come ha stupito la 71° "Salvifica, il Sassoferrato e Nicola Samorì tra rito e ferita" - l'artista ha trasformato i geodi, le fessure ricche di concrezioni di quarzo e calcare di tavole di pietra, in lesioni aperte intorno alle quali ha dipinto con rara maestria il viso della Madonna - meraviglia e convince il confronto iconico e mistico tra le opere del molisano Ettore Frani e dieci dipinti inediti di Giovanni Battista Salvi. Tutto nasce dalla scelta di dare un nuovo impulso ad una Rassegna senza rinnegare spirito, storia e memoria. Sfida che i curatori, Massimo Pulini, l'esperto vivente di Giovan Battista Salvi, detto il Sassoferrato, artista del 1600, e Federica Facchini, docente all'Accademia delle Belle Arti di Macerata, hanno rilevato collegando passato e presente in un intimo dialogo creando nuovi angoli di osservazione. Stabilendo un azzecato

Salvi, una formula vincente

ideale parallelo creativo tra la posizione estetica del Salvi, «artista del silenzio e della stasi, gemma isolata nel pieno di quell'epoca barocca dominata da un moto compulsivo, da un'aria che scuote le veti e lievita i corpi» e il figurativo, raffinatissimo, meticoloso Ettore Frani. Un sottile gioco di reciprocità che fa (ri)scoprire il "Sassoferrato". Tramite «un ideale parallelo» con la poetica di Frani, il "Sassoferrato" smette di «essere il pittore troppo uguale a sé stesso». Merito del lavoro impressionante di asportazione, graffiatura e

incisione del profondo nero fumo di Frani che riesce a far emergere come metafore la purezza del bianco laccato delle tavole di legno. Dal buio assoluto, si sprigionano mani, fiamme di luce, pennelli, schiene, visi che ricordano dettagli e le figure del maestro Salvi. La realtà - sembra dirci Ettore Frani - non scaturisce da un fondo di tenebra da cui deve emergere con violenza, ma da una luce che siamo chiamati a proteggere, custodire e amare, perché noi veniamo dalla luce, è questa la nostra origine. Ma è nel dialogo con dieci dipinti inediti del Salvi provenienti dal mondo collezionistico e antiquario che i due curatori rendono la mostra portentosa. Per la prima volta sono espone oli su tela come il "San Giovanni Bambini", «unica iconografia - evidenzia lo storico dell'arte Pulini - sinora mai rilevata, che dimostra il realismo dal tempo sospeso del Salvi»; o la "Maddalena in preghiera", composizione ideata dal Salvi a differenze di altre icone che derivano da modelli di Perugino Raffaello o Guido Reni «più cruda e racchiusa, più curata negli oggetti che (di nuovo) potrebbe essere precedente alle altre».

Véronique Angeletti

Week end finale per la mostra

"Salvifica - Il Sassoferrato ed Ettore Frani tra luce e silenzio" fino a domenica 28 gennaio a Palazzo degli Scalzi sede del Mam's, Mondo Arte Marche Salvi. Le visite guidate sono prenotabili presso la Cooperativa Happennines che gestisce il Punto Iat 0732956257-3337301732. L'occasione ideale per visitare al primo piano la Galleria d'Arte Contemporanea. Ospita una parte delle 4 mila opere degli artisti che hanno contribuito a scrivere la storia della Rassegna e la storia dell'Arte dal 1951 ad oggi. Piazza Gramsci, 1 Sassoferrato. Venerdì 15.30-18.30/sabato, domenica 10-13/ 15.30-18.30



I sentieri della salvezza a scuola

Sabato 27 gennaio, si celebra la "Giornata della Memoria" in commemorazione delle vittime dell'Olocausto, nel giorno in cui nel 1945, le truppe dell'Armata Rossa liberarono il campo di concentramento di Auschwitz. Il Comune di Sassoferrato organizza un evento in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Statale di Sassoferrato, alle ore 16 presso la Sala Convegni di Palazzo Oliva in Piazza Matteotti. Dopo il saluto del sindaco e delle autorità presenti, saranno protagonisti gli alunni della classe 5° A t.p. Brillarelli e della classe 3° A Secondaria Bartolo da Sassoferrato impegnati

nella presentazione dei lavori di ricerca storica che, sotto la guida rispettivamente delle insegnanti

Emanuela Micheletti - Laura Franciolini - Silvia Francucci-Laura Montecchiani e della docente prof.ssa Silvestro Chiara, hanno prodotto degli elaborati oggetto di selezioni e premiazioni. La ricerca storica e la realizzazione di un diario dal titolo "I sentieri della salvezza", realizzato dalla classe 5° A t.p. Brillarelli sono stati infatti recentemente premiati dalla Regione Marche all'Interno del concorso nazionale "I giovani ricordano la Shoah" indetto dal Ministero dell'Istruzione e del Merito. Il tema portante tratta la vicenda umana dell'artista ebraico Albert Alcalay che dopo l'invasione della Slovenia

cercò rifugio nei nostri territori sassoferratesi. Il lavoro della classe 3° A Secondaria Bartolo da Sassoferrato ha visto i ragazzi impegnati nella realizzazione di un e-book "Il sentiero di Antonietta" incentrato sulla storia di una partigiana della resistenza sassoferratese Antonia Bianchi ancora vivente e del suo contributo per la libertà. L'elaborato è stato premiato all'interno del concorso regionale "Sulle vie della parità nelle Marche" concorso indetto dall'Osservatorio di Genere, dall'Università di Camerino e dall'Ambito Territoriale Sociale 15-Macerata. La classe è stata premiata ad ottobre 2023 presso il dipartimento di Scienze della Formazione all'Università Roma Tre di Roma. Sarà presente all'iniziativa il presidente dell'associazione Anpi, sezione sentinate.

Il tuo alleato App Junker

Un contenitore digitale per il funzionamento dei rifiuti differenziati

Anche a Cerreto d'Esì, Comune socio e servito da Anconambiente, è attiva l'app Junker.

Questo semplice ed intuitivo strumento, a misura di cittadino, è il nuovo contenitore digitale dove consultare facilmente tutte le informazioni necessarie per il corretto conferimento dei rifiuti differenziati.

Con Junker, scaricabile gratuitamente su "App Store" e "Google play", è possibile ottenere la geolocalizzazione delle Isole Ecologiche e dei punti di raccolta presenti sul territorio comunale e risulta, altresì, un valido assistente virtuale che, attraverso la scansione del codice a barre

ed il contestuale riconoscimento immediato di un prodotto, aiuta il cittadino ad ottenere immediatamente le indicazioni utili per il corretto conferimento.

Attivando le notifiche, Junker invierà un comodo messaggio per ricordare di esporre l'indifferenziato, per informare circa raccolte straordinarie o modifiche del calendario di raccolta, che possono verificarsi in occasione di festività. Inoltre, selezionando Cerreto d'Esì, il cittadino potrà consultare gli orari del centro ambiente e tutti i materiali conferibili presso quest'ultimo, i numeri utili per prenotare il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti. Nell'ottica del rafforzamento

delle buone pratiche sostenibili, di cittadinanza attiva e consapevole, app Junker dota il cittadino di un innovativo e semplice strumento di segnalazione ambientale; l'Anconambiente prenderà in carico tutte le segnalazioni relative alla necessità di pulizia delle strade, caditoie e diserbo, rifiuti abbandonati, cestini pieni, mancato ritiro porta a porta dell'indifferenziato, contenitori danneggiati. Cliccando su "servizi", e selezionando "segnalazione ambientale", è infatti possibile eseguire in maniera anonima una segnalazione, semplicemente inviando una foto, una piccola descrizione e le coordinate gps. "Il Comune di Cerreto d'Esì,

socio di Anconambiente spa, crede fermamente nella necessità di mettere ogni nostro concittadino nelle migliori condizioni affinché egli possa differenziare facilmente, anche attraverso l'utilizzo di un semplice ed intuitivo strumento informativo come app Junker" dichiara la vice sindaco con delega all'Ambiente Michela Bellomaria - "I cerretesi, ogni giorno, dimostrano grande sensibilità ed attenzione nei confronti dell'ambiente e delle buone pratiche eco-sostenibili, tanto che, anche il 2023 si è chiuso con lo straordinario risultato di circa l'80% di raccolta differenziata per il nostro Comune, tra i migliori della nostra



Provincia. Numeri che dimostrano concretamente come il

percorso verso un'economia circolare e sostenibile sia, ormai, considerato assodato ed irrinunciabile tra i cittadini. App Junker, vuole rafforzare questo virtuosismo, dando la possibilità ad ognuno di noi di continuare a fare la propria parte in maniera consapevole anche attraverso la possibilità di segnalare criticità come l'abbandono dei rifiuti, il mancato svuotamento dei contenitori, la necessità di diserbo o di pulizia di specifiche vie /aree del nostro Comune.

Invitiamo dunque i nostri concittadini a scaricare l'app Junker. Ognuno di noi può fare la differenza per il futuro più pulito ed eco-sostenibile del nostro territorio".

"Tana delle tigri" con la Giunta che inaugura

Yuri Borri titolare della struttura, alla presenza del sindaco, David Grillini e dei colleghi di Giunta Daniela Carnevali e Stefano Stroppa, ha inaugurato l'ammidata palestra "Tana delle Tigri" in via Dante. Oltre agli amministratori, molti i soci ma anche i cittadini e gli amici che sono stati accanto a Yuri, durante i lavori di ampliamento (dalla sala pesi a quella destinata alla pratica di attrezzature aggiornate e aggiunte per rendere ancor completa l'offerta di allenamento ndr) e nel momento dell'inaugurazione di una realtà, lo ha sotto-



lineato più volte Borri, prima del taglio del nastro: "Destinata ad affermarsi su tutto il territorio come centro sportivo di eccellenza, nonché luogo di aggregazione e promotore di sani valori".

Già lunga ed articolata questa esperienza, iniziata cinque anni fa, oggi frequentata da più di cinquanta "atleti", alcuni dei quali attualmente professionisti della cultura sportiva affermati anche in campo internazionale. Significativo quanto completo il saluto di augurio del sindaco, David Grillini: "Inauguriamo l'ampliamento della palestra 'Tana delle Tigri'. Molto piacevole constatare che la nuova sala è stata intitolata al compianto e mai dimenticato Daniele Paganelli deceduto precocemente per Covid, ragazzo nel cuore di tutti. Al di là di questo aspetto, l'apertura di una attività che offre un servizio ai cittadini è una bella notizia per la comunità. L'attività fisica fa bene. Facciamo un grosso in bocca al lupo a Yuri Borri, titolare della struttura".

Daniele Gattucci



Nell'incontro tenutosi a Venezia Mestre, Electrolux ha chiarito le ricadute occupazionali in Italia del nuovo piano industriale di riorganizzazione in atto. A Porcia e a Forlì, dove è in corso il contratto di solidarietà, abbiamo un esubero fra gli operai rispettivamente di 95 e di 70 persone; la maggior parte delle eccedenze deriva dal calo dei volumi, mentre circa una decina dal nuovo piano di riorganizzazione. Per quanto riguarda gli altri stabilimenti, fra gli operai a Solaro abbiamo 5 esuberanti, a Cerreto 13 e a Susegana 17. Quindi in Italia fra gli operai contiamo 199 esuberanti. Fra gli impiegati, invece, abbiamo 5 esuberanti a Cerreto, 5 Solaro, 30 Susegana, 73 Porcia, 38 Forlì, 13 Pordenone, 10 sales localizzati prevalentemente in provincia di Milano. Quindi in Italia fra gli impiegati contiamo 174 esuberanti. Electrolux ha

Electrolux, 13 esuberanti a Cerreto d'Esì

Sono 373 in Italia, ma le uscite saranno solo volontarie. Il punto dei sindacati nazionali

dato la disponibilità a escludere i licenziamenti coatti e a gestire le suddette eccedenze attraverso accordi di uscite incentivate e subordinate al criterio della non opposizione individuale, quindi quelle che comunemente vengono dette uscite volontarie. Tuttavia come sindacato abbiamo avanzato alcune richieste per cui attendiamo risposte, quali: il ritiro della dichiarazione di esuberanti nello stabilimento di Solaro in quanto contraddittoria rispetto alle intese pregresse; l'eliminazione della obbligatorietà dell'uscita per chi può agganciare la pensione; la introduzione del part time volontario e della ricollocazione interna come strumenti alternativi di gestione degli esuberanti; l'impegno a

incrementare il novero delle postazioni per i lavoratori con ridotte capacità lavorative; l'introduzione dell'outplacement a supporto di chi sceglierà di uscire; la revisione in meglio degli incentivi vigenti con una voce aggiuntiva per chi opta per l'uscita in tempi brevi; il confronto mensile con i delegati di stabilimento su tutti gli aspetti applicativi dell'accordo a partire dalle dinamiche produttive e occupazionali.

Confidiamo che le questioni da noi poste possano ricevere risposta positiva già al prossimo incontro del 5 febbraio. In ogni caso diventa sempre più evidente la necessità di aprire un tavolo del settore degli elettrodomestici con il Governo, per salvaguardare

la sopravvivenza stessa di un comparto votato alle esportazioni ma oggi in estrema difficoltà a causa sia della contrazione di mercato sia degli incrementi dei costi.

Pierpaolo Pullini, Fiom Ancona

"Le ricadute occupazionali del nuovo piano industriale di riorganizzazione dell'Electrolux, porteranno conseguenze anche nello stabilimento di Cerreto d'Esì. In questo trova conferma la necessità irrimandabile del tavolo di settore presso il MIMIT, e le forti preoccupazioni che come Fiom abbiamo sollevato con la nostra grande assemblea pubblica di martedì 16 gennaio, conclusasi con la consegna di un nostro docu-

Le arance della salute

La comunità di Cerreto d'Esì si prepara immanabilmente a dare il proprio sostegno per la raccolta fondi contro il cancro. Ogni giorno, grazie ad uno stile di vita sano, possiamo raggiungere

l'obiettivo della prevenzione e con l'aiuto di tutti sostenere la ricerca oncologica. Gli alunni, i genitori e il personale scolastico di Cerreto d'Esì sono pronti per dare il loro contributo con l'acquisto delle reticelle di arance dell'Airc - Associazione Italiana Ricerca contro il Cancro. Le arance della salute saranno in prevendita presso tutti i



plessi scolastici della Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado e sabato 27 gennaio in vendita in Piazza Caraffa (vicino l'anfiteatro) e davanti il supermercato Coal a Cerreto d'Esì.

Aspettiamo dunque tutti coloro che hanno a cuore la salute propria e di ognuno.

Michela Traballoni, responsabile scolastica del Progetto "Cancro io ti boccio"

che come la riqualificazione delle persone e non solo come riduzione del personale. E' inoltre fondamentale parlare, oltre di quella che viene definita dall'impresa una inevitabile riduzione di costi, anche di progetti di industrializzazione. Negli incontri territoriali ci è stato illustrato un piano di investimenti che, nel 2024, guarda più al prodotto, in quanto nel processo si è investito molto negli anni passati e si punta ad investire successivamente: risulta quindi fondamentale che nella discussione complessiva di riorganizzazione, si diano garanzie che quei prodotti su cui l'azienda punta, soprattutto quelli ad alto e medio/alto valore siano poi realizzati nello stabilimento di Cerreto d'Esì, dove devono essere assolutamente preservate le professionalità e le competenze specifiche".

m.a.

CHIESA

Pace, vicinanza al Successore di Pietro, primato della misericordia e della speranza. Sono i temi ecclesiali toccati dal card. Zuppi nell'introduzione al Consiglio permanente della Cei. La comunione tra i vescovi e il popolo "vale più dei like". "Non lasciamo solo il Santo Padre nel ministero di pace". Fiducia supplicans non mette in discussione il significato del matrimonio. "Coltivare l'anima dell'Europa", anche in vista delle elezioni del Parlamento europeo. "Inammissibile che le donne guadagnino meno degli uomini". Attenzione ai giovani è "tema cruciale per il futuro"



(Foto Siciliani - Gennari/SIR)

“E' una missione unica”

di M. MICHELA NICOLAIS

“**D**i fronte al popolo italiano, alle istituzioni locali o nazionali, alle componenti della vita culturale, sociale e politica, la Chiesa si presenta qual è, senza alterigia, ma consapevole di avere una missione unica”. Lo ha detto il card. Matteo Zuppi, (nella foto) arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, aprendo i lavori del Consiglio permanente dei vescovi italiani, a Roma fino al 24 gennaio.

“La pace è quello di cui l'umanità ha più bisogno oggi”, ha esordito il cardinale. “Guardando al contesto internazionale, non possiamo non esprimere forte preoccupazione per l'escalation di odio e violenza che, in Ucraina, in Medio Oriente e in moltissime altre parti del mondo, sta seminando morte e distruzione”, il grido d'allarme di Zuppi: “Il rumore delle armi continua ad assordarci; il male della guerra si allarga; la società è come assuefatta al dolore e chi parla di pace è come se gridasse nel deserto. Questo vuol dire che dobbiamo rassegnarci? Mai!”.

“La costruzione della pace è certamente un dovere dei grandi della Terra, ma chiama in causa ciascuno di noi”, la tesi del presidente della Cei. “Non dobbiamo stancarci di invocare il dono della pace, di educarci alla pace, a partire dalle nostre case, dalle nostre famiglie, dalle nostre comunità”, il monito: “Le nostre Chiese devono abolire il linguaggio della discordia e della divisione, devono avere parole di pace, chiamando i fedeli a nutrire pensieri e sentimenti di pace”.

“Non lasciamo solo il Santo Padre nel ministero di pace”, l'appello: “La sua profezia è un valore unico per l'umanità. E, ancora di più, non possiamo e non vogliamo lasciarlo solo noi, vescovi italiani, che abbiamo con lui un rapporto non solo di prossimità geografica, ma di speciale vicinanza

storica e spirituale”. “Con questo spirito e consci del rapporto privilegiato che lega le nostre Chiese con il Papa, stiamo vivendo da oggi la visita ad limina”, ha reso noto il cardinale. “Un documento che si pone nell'orizzonte della misericordia, dello sguardo amorevole della Chiesa su tutti i figli di Dio, senza tuttavia derogare dagli insegnamenti del Magistero”. Così Zuppi ha definito la recente Dichiarazione del Dicastero della Dottrina della Fede, Fiducia supplicans, che introduce la possibilità di una benedizione per le coppie dello stesso sesso. Come viene chiarito nella Presentazione, infatti, “non vi è alcuna messa in discussione del significato del sacramento del matrimonio”, ha precisato sulla scelta della presentazione del documento e menzionando il recente intervento del card. Beteri su Avvenire, in cui l'arcivescovo di Firenze chiarisce che “le benedizioni sono una risorsa pastorale piuttosto che un rischio o un problema”, un gesto che “non pretende di sancire né di legittimare nulla”, in cui “le persone possono sperimentare la vicinanza del Padre”.

“In un tempo di frammentazione della comunità internazionale, di nazionalismi ed etnicismi”, e in cui le organizzazioni sovranazionali faticano a essere punti di riferimento su scala globale, come purtroppo accade per le Nazioni Unite” – la parte dell'introduzione dedicata ai temi politici – la stessa Unione europea “necessita di maggiore coesione e capacità di azione in relazione ai conflitti in corso e alla promozione della pace e rispetto ad altri delicati scenari, tra cui le dinamiche demografiche, il cambiamento climatico, la tutela dei diritti fondamentali, la giustizia sociale di fronte alle diffuse povertà, la cooperazione internazionale”; “Bisogna coltivare l'anima dell'Europa e rifarsi ai suoi fondamenti storici e valoriali, richiamandoli anche in vista dell'imminente rinnovo del Parlamento europeo”.

“La Chiesa, con i suoi limiti, è un grande dono per noi e per

l'umanità degli italiani”, la certezza di fondo: “Non facciamoci intimidire da letture solo sociologiche della Chiesa! Non facciamoci intimidire da una cultura per cui la fede è al tramonto!”

È la prepotenza del pessimismo, che pare realismo. Non facciamoci intimidire da letture della Chiesa che interpretano la nostra azione come politica. Siamo aperti al dialogo, ma non ci lasceremo dire da altri quale sia il contenuto dell'azione caritativa o della missione, che non sono mai di parte, perché l'unica parte della Chiesa è Cristo e la difesa della persona, della vita, dall'inizio alla fine”.

“Certe letture vogliono dividere vescovi e cristiani, mentre invece sento tanto viva la comunione tra vescovi e popolo e questo vale più dei like dei social”, ha osservato il cardinale. “La questione sociale è sempre anche una questione morale e – oserei dire – spirituale”, il riferimento all'assetto della nostra società, in cui “le disuguaglianze sono aumentate e c'è come una cronicizzazione della povertà”: “Lo si nota dall'accesso ai beni fondamentali come il cibo, i servizi sanitari e le medicine, l'istruzione soprattutto quella superiore. Il malessere dei poveri, che crea sacche di pericolosa depressione, deriva anche dalla consapevolezza che non c'è più un ascensore sociale che consenta di sognare un miglioramento”. “Consentire a tutti pari opportunità significa anche operare per eliminare la disuguaglianza di genere”, ha puntualizzato Zuppi: “Non è ammissibile che le donne mediamente guadagnino meno degli uomini per le medesime mansioni”. In generale, “esiste nel nostro Paese un problema di riconoscimento della dignità delle persone e del loro lavoro, mal retribuito a causa di contratti precari e di lavoratori sfruttati”. Altro tema “cruciale per il futuro della Chiesa e della società” è l'attenzione ai giovani, che “sono il presente delle nostre comunità”.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 28 gennaio dal Vangelo secondo Marco (Mc 1,21-28)

Una parola per tutti

L'insegnamento che continua a scuotere e interpellare l'uomo da più di duemila anni è Gesù stesso, il Verbo fatto carne. Dio ha scelto di comunicare con l'umanità servendosi non solo di segni e miracoli, ma attraverso la “Buona Novella” proclamata dal Figlio e dai profeti di ieri e di oggi.

La Parola è dunque il mezzo privilegiato scelto dal Creatore; in ebraico si traduce con “dabar” che significa sia “vocabolo” sia “fatto”: è quindi una “parola” vivificante, che agisce e salva. È il Verbo, infatti, a segnare il principio della creazione: “Dio disse: ‘Sia la luce!’, e la luce fu”. L'immersione nella Sacra Scrittura contraddistingue anche il primo passo verso la redenzione: dopo aver ascoltato la voce divina, ogni persona è libera di scegliere se ignorarla

o accettarla, ossia di permettere o meno allo Spirito di liberare l'uomo dal male e dal peccato.

Come la possiamo vivere

- Gesù provoca l'ira del demonio anche nel nostro tempo perché disturba la sua illusione di potere assoluto sulle creature. Per questo il nemico attacca i cristiani, tentandoli affinché non vivano ciò che professano e restino degli ascoltatori smemorati di ciò che esce dalla bocca dell'Onnipotente.

- La grande tentazione è perdersi nella materialità del mondo dimenticandosi che il vero nutrimento della vita è Gesù-Eucaristia, unico cibo di salvezza. L'uomo talvolta si lascia consigliare dal serpente, padre della menzogna e della manipolazione, che istiga al piacere come scopo dell'esistenza incatenandolo alla prigionia dei sensi.

- La disobbedienza nei confronti del Signore e la sfiducia verso il prossimo, assieme alla mancanza di fede e all'egoismo, sono i mali che fanno rinchiodare l'individuo in sé stesso condannandolo alla solitudine anche se vive con tanti fratelli.

- La missione di ogni vero cristiano è quella di liberare il bisognoso dalla schiavitù del peccato. Solo il Messia, e nessun altro, annuncia lo Spirito Santo affrancando l'essere umano dalla peggiore morte che esista, quella dell'anima.

Hai un'idea per la tua impresa?

Un progetto che vede in campo molti soggetti come la Caritas per creare opportunità di lavoro

La Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica ha il compito di educare la Chiesa locale alla carità evangelica sia verso i territori nei quali essa si trova a operare sia verso la più ampia comunità; il suo scopo è quello di incentivare anche la creatività e dunque stimolare la raccolta di nuove idee e progetti per lo sviluppo personale e del territorio nonché per la creazione di nuove opportunità di lavoro, a tal proposito propone un percorso formativo e di supporto per l'avvio di nuove attività. Con queste finalità la Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino Frasassi, I Comuni di Fabriano, Matelica, Sassoferrato, Cerreto d'Esino, Genga, La Fondazione il Vallato, gCube srl e la Fondazione Itinera ha promosso ed organizzato un corso di formazione e accompagnamento intitolato: "Hai un'idea per la tua impresa? Noi ti aiutiamo a realizzarla".

DESTINATARI

Soggetti non occupati o inoccupati tra i 25 e i 45 anni residenti o domiciliati nei Comuni della Diocesi.

PROMOZIONE E SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

Il percorso formativo e di accompagnamento sarà promosso attraverso i siti ed i canali social dei partner coinvolti (Diocesi, Comuni, Unione Montana dell'Esino Frasassi, Fondazione il Vallato, gCube srl, Fondazione Itinera).

Per la formazione e per consentire la sperimentazione di questa esperienza pilota si prevede la realizzazione di classi di non più di 30 persone. Sarà data priorità a coloro che presentano una idea più definita, innovativa, di sviluppo del territorio e di impatto occupazionale, con particolare attenzione alle problematiche ambientali, digitali ed alle problematiche dei soggetti vulnerabili e marginali.

IL PERCORSO FORMATIVO

Si prevede l'erogazione di un corso gratuito così articolato:

1. Introduzione all'Imprenditorialità

- Concetti fondamentali di imprenditorialità.
- Ruolo dell'imprenditore nella società. Vantaggi e sfide di essere un imprenditore.

Workshop tematici su:

- Sviluppo Sostenibile e Corporate Social Responsibility (CSR).

Un corso di formazione e di accompagnamento

- Integrazione della CSR nella strategia aziendale.
- Impatto sociale ed etico dell'attività d'impresa.
- Responsabilità nei confronti dell'ambiente.

2. L'Idea Imprenditoriale

- Strumenti e Tecniche di analisi di mercato.
- Identificazione e valutazione di idee di business.
- Definizione della mission della nuova impresa.
- La descrizione dell'idea imprenditoriale: il business plan.

Workshop tematici su:

- Start up innovative.
- Case studies di successo.

3. Aspetti amministrativi e normativi dell'avvio d'impresa

- Scelta della forma giuridica dell'azienda.
- Panoramica sul processo di avvio di un'attività. Specifici requisiti amministrativi in funzione dell'attività.
- Adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali, assicurativi.

Workshop tematico su:

- Protezione della proprietà intellettuale.

4. Strategia e Pianificazione Aziendale

- Definizione degli obiettivi e delle strategie aziendali.
- Definizione del target e dei mercati di riferimento. Tecniche

- di Segmentazione.
- Definizione del contesto competitivo.
- Analisi SWOT (Forze, Debolezze, Opportunità, Minacce).

Workshop tematici su:

- Costruzione di reti professionali.
- Collaborazioni e partenariati.
- Partecipazione a eventi di settore.
- Sviluppo di relazioni con clienti, fornitori e altri imprenditori.
- Gestione della crescita e sviluppo aziendale.
- Adattamento ai cambiamenti del mercato.
- Innovazione continua e adattabilità.
- Strategie di espansione

5. Marketing e Promozione

- Fondamenti del marketing.
- Creazione di un piano di marketing.
- Il piano di Comunicazione: dalla creazione del marchio al media planning.

Workshop tematici su:

- Focus sull'utilizzo dei social media e sul marketing online.
- Tecniche di vendita.

6. Il Processo produttivo

- Definizione delle procedure per la realizzazione dei prodotti / servizi.
- Approcci innovativi nell'ambiente aziendale.
- Introduzione alle tecnologie aziendali.
- Implementazione di soluzioni digitali.
- Adattamento alle nuove tendenze

- tecnologiche.
- Identificazione dei fabbisogni di materiali ed attrezzature.
- Il piano degli investimenti.

Workshop tematici su:

- Esperienze di innovazione nei settori di interesse dei partecipanti.

7. Gestione delle Risorse Umane e Team Building

- Selezione e gestione del personale.
- Sviluppo di competenze manageriali.
- Team building e gestione delle dinamiche di gruppo.
- Comunicazione efficace in azienda.

Workshop tematici su:

- Le nuove frontiere del lavoro grazie alla digitalizzazione.
- L'evoluzione delle forme contrattuali e dei soggetti intermediari.

8. Gestione Finanziaria e Pianificazione Economica

- Principi di contabilità aziendale.
- Budgeting e previsione finanziaria.
- Fonti di finanziamento e gestione del capitale.
- Gli incentivi alla creazione d'impresa.

Workshop tematici su:

- Credito ordinario e Credito agevolato.
- Creazione di un pitch efficace.
- Preparazione per incontri con investitori.

La formazione avverrà attraverso:

- Consultazione di materiale didattico messo a disposizione on-line.
- Lezioni in aula.
- Lezioni on-line.
- Workshop con testimonials ed esperti degli argomenti sviluppati nelle modalità precedenti, che diventano l'occasione per un confronto più ampio e stimolante.

Si prevedono 30 ore di aula, 30 ore di consultazione on-line e almeno 8 workshop.

IL PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO

Al termine del corso saranno individuate le idee che hanno un miglior livello di definizione ed i potenziali imprenditori saranno affiancati, in una relazione individuale da un pool di professionisti che li aiuteranno ad identificare gli step per l'avvio di ciascuna idea. Non rientrano in questo percorso i servizi di redazione ed accompagnamento alla richiesta di sostegno alla creazione di impresa verso fonti pubbliche e private.

I TEMPI

La promozione e l'avvio delle procedure di iscrizione partiranno dal 24 gennaio e termineranno il 29 febbraio. Entro il 15 marzo sarà stilato l'elenco degli ammessi al percorso. Il corso di formazione gratuito si terrà due giorni alla settimana (la mattina) nel mese di aprile nei locali del Centro Aggregazione Giovanile di Fabriano. La conclusione e la restituzione degli esiti del percorso complessivo è prevista per il 30 giugno 2024.

HAI UN'IDEA PER UNA TUA IMPRESA?

NOI TI AIUTIAMO A REALIZZARLA!

SE RISIEDI A MATELICA, FABRIANO, CERRETO, GENGA O SASSOFFERRATO, È L'OCCASIONE CHE ASPETTAVI

15

Iscrizioni Aperte dal 24 Gennaio al 29 Febbraio

Percorso di **FORMAZIONE GRATUITA** di un mese, da Aprile, per realizzare l'idea di impresa.

PER INFO:
+39 375 613 7378 — creaimpresacaritas@gmail.com

Caritas

Fabriano - Matelica

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Oratorio don Bosco
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S.Maria in Campo
- ore 17.00: - Collegigliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 16.30: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

ANNIVERSARIO



Il dolore della tua perdita ci procura lacrime che non scendono, ma restano appese nell'anima. Non rigano il volto, non fanno rumore negli occhi e non si possono asciugare. Sono lacrime profonde quelle del dolore: ci lacerano dentro, rigano il cuore, lasciano una traccia indelebile che nessuno potrà mai vedere e il rumore che fanno solo chi soffre lo può sentire.

L'Amore che ci unisce è l'unica forza che abbiamo per non crollare, l'unico mezzo che ci permette di andare avanti giorno dopo giorno. Grazie per la mano che ci tendi. Noi la sentiamo, la stringiamo forte ed è così che resistiamo.

Nel 7° anniversario della prematura scomparsa di

FEDERICA BRACONI

verrà celebrata una Messa in suffragio giovedì 1 febbraio alle ore 18.15 presso la Chiesa Cattedrale di San Venanzio. Durante la celebrazione verranno ricordati gli amati nonni

BARBARA ORFEI e DALMAZIO PILATI

Si ringraziano quanti vorranno unirsi alla preghiera.

ANNUNCIO

Giovedì 18 gennaio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

DELMA ROSSI ved. MORETTINI

Lo comunicano il figlio Maurizio, le nipoti Martina e Maria Laura ed i parenti tutti.

Bondoni

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, entro il martedì mattina

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA Nel 5° anniversario della scomparsa dell'amato

SERGIO CRIALESI

la famiglia tutta con immutato affetto e tanta nostalgia lo ricorda nella S.Messa di venerdì 26 gennaio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Martedì 16 gennaio, a 69 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GIANCARLO GIACOMETTI

Lo comunicano la moglie Lina, le figlie Tamara con Stefano e Marika con Lorenzo, le nipoti Viola ed Eva, il fratello Mario, le cognate Luisa e Franca ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Mercoledì 17 gennaio, a 61 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA RAFFAELA FEDELE in CARONE

Lo comunicano il marito Giuseppe, i figli Maria Teresa, Rosaria ed Antonio, il genero Alessio, la nuora Rosa, le nipoti Alice, Angelica, Giorgia e Viola, i fratelli, la sorella, gli altri nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNIVERSARIO



CHIESA di MARISCHIO Giovedì 1 febbraio ricorre l'8° anniversario della scomparsa dell'amato

ROBERTO CARNEVALI

La moglie Rita, la figlia Barbara ed i parenti lo ricordano con affetto. S.Messa martedì 30 gennaio alle ore 18.

Durante la celebrazione saranno ricordati anche il figlio **SANDRO** e il fratello **FERNANDO**. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

ANNUNCIO



Giovedì 18 gennaio, a 96 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

PACIFICA RUBINI "NELLA" ved. FERRONI

Lo comunicano i figli Mirella e Sergio, il genero Mario, le nuore Piera e Caterina, i nipoti Veruska, Stefano, Monia, Emanuele, Matteo ed Ivan, i pronipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Sabato 20 gennaio, a 95 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

ROSINA COCILOVA ved. PACCAPELO

Lo comunicano i figli Elisa e Sandro, i nipoti Giacomo e Sara con Gabriele, le pronipoti Gioia e Stella, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. GIUSEPPE LAV. Mercoledì 31 gennaio ricorre il 17° anniversario della scomparsa dell'amato

ANTONIO COSTANTINI

I figli, i nipoti, i pronipoti ed i parenti lo ricordano con affetto. S. Messa giovedì 1 febbraio alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordata anche la moglie

ANTONIA SPITONI

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Lunedì 15 gennaio, a 77 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

LAMBERTO PASTUGLIA

Lo comunicano le figlie Federica e Maurizia, i generi Luca e Fabio, i nipoti Andrea, Alessandra e Riccardo, la sorella Anna, il fratello Vildo con Luigina, gli altri nipoti Caterina, Lorenzo ed Andrea, il caro Peki ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 18 gennaio, a 73 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

VITO AGOSTINELLI

Lo comunicano il figlio Andrea con Giulia, la sorella Augusta, il cognato Bruno, i cugini, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Domenica 31 dicembre è ricorso il 1° anniversario della scomparsa della cara e amata mamma e nonna

AGOSTINA

La messa in ricordo sarà celebrata domenica 28 gennaio alle 11.30 presso la Chiesa di Santa Maria Assunta in Genga (Parrocchia di San Clemente).

La figlia Barbara con Andrea, i nipotini ed i parenti tutti, ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo.

ANNUNCIO



Venerdì 19 gennaio, a 93 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GISELDA PAPI ved. ANTONELLI

Lo comunicano le figlie Leonella e Gabriella, i generi Massimo e Marco, i nipoti Michela, Roberta, Massimiliano, Alessandro, Federica, i pronipoti Lorenzo e Veronica i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 17 gennaio, a 90 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

REMO TORRETTI

Lo comunicano il figlio Nazario con la nuora Mirna e la nipote Talisa con Riccardo, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Sabato 27 gennaio ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

EZIO SALIMBENI

Alle ore 18 nella chiesa della Misericordia verrà celebrata una S. Messa in suffragio. Si ringraziano quanti vorranno unirsi alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Sabato 3 febbraio ricorre il 19° anniversario della scomparsa dell'amata

IOLANDA VANNUCCI ved. RUGGERI

Le figlie Maria Vittoria e Daniela, l'adorato nipote Federico la ricordano con affetto.

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri **Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio: via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo: tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO **Bondoni**

FUNEBRE - MARMI - FIORERIA

CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890 **MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1 di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri **PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970

Casa del Commiato LE VELE a Matelica

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

24 ore su 24 anche festivo

IMPIGLIA CAV. PIERO **Santarelli**

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Diocesi: Udine, morto Mons. Duilio Corgnali. Fu direttore de "La Vita Cattolica", fondatore di "Radio Spazio" e presidente della Fisc

"Un ministero sacerdotale speso al servizio della cultura, della comunicazione ecclesiale e della pastorale ordinaria della Chiesa udinese, in particolare nelle comunità del tarcentino. L'anima forte e amorevole, decisa e sorridente di Mons. Duilio Corgnali è stata chiamata a sé dal Signore domenica 21 gennaio. Mons. Corgnali si è spento a seguito del repentino aggravarsi di un male che, quando scoperto, era in fase già avanzata". Ne dà notizia la diocesi di Udine ricordando che il sacerdote "si trovava a Roma quando, il 6 maggio del 1976, il Friuli fu sconvolto dal terremoto: rientrato immediatamente in diocesi, fin da subito si spese in prima persona per la ricostruzione materiale e culturale del Friuli terremotato. Nell'ottobre 1976, all'indomani del secondo sisma, l'arcivescovo Mons. Alfredo Battisti lo nominò direttore del Cedi, il Centro di documentazione e informazione, un



gruppo di scrittori e giornalisti voluto dallo stesso Arcivescovo e dal direttore della Caritas italiana, Mons. Nervo, per raccogliere tutta la documentazione e i vari aspetti che stavano emergendo nell'immediato post-terremoto. Da allora Corgnali fu un instancabile promotore della rinascita culturale e sociale del Friuli". Oltre all'esperienza al Cedi, nel 1978 fu nominato direttore del settimanale diocesano "La Vita Cattolica", ruolo che ricoprì per ben 24 anni fino al 2002. Dal 1993 al 1999 Mons. Corgnali fu presidente nazionale della Federazione italiana dei settimanali cattolici (Fisc). Nel 1993 fondò - assieme a Grazia Fuccaro e con l'allora arcivescovo Mons. Battisti - l'emittente diocesana Radio Spazio, rilevando una precedente radio che trasmetteva nella pedemontana tarcentina. Dal 1983 al 2002 Mons. Corgnali fu anche direttore del Centro diocesano per le Comunicazioni sociali.

CULTURA

Espongono da sei regioni d'Italia con 195 opere presso il Museo della Carta e della Filigrana



Le carte con 65 artisti

di DANIELE GATTUCCI

Sala Congressi del Museo della Carta e Filigrana, stracolma, oltre centotrenta presenze. Questo ha costretto la permanenza nelle stanze antistanti ad un flusso continuo di persone che poi hanno affollato, sino all'orario di chiusura del Museo, la visita alla Rassegna "Tante carte su carta", ideata e curata dal critico d'arte Giuseppe Salerno. Sessantacinque gli artisti provenienti da sei regioni d'Italia che ora espongono le loro centonovantacinque opere e altrettante rivisitazioni delle principali figure del mazzo di carte francese: il re, la regina ed il fante, fino al 24 marzo al Museo della Carta e della Filigrana. Un evento, che ha raggiunto la terza edizione, partecipatissimo, a cui, da molto tempo, non si era registrata una imponente condivisione come quella del 20 gennaio, testimonianza fattiva di come arte e più in generale cultura,

possono coniugare conoscenza, accoglienza e turismo. Insieme agli artisti ed alle autorità, tra cui l'assessore alla Cultura delle Regione Marche, Chiara Biondi, e per il Comune dell'assessore Francesca Pisani, la presentazione della mostra promossa dal Rotary Club con il patrocinio di Fabriano Città Creativa Unesco, della Regione Marche e del Museo

della Carta e della Filigrana, Fabriano PaperSymphony, s'è imposta ancora una volta per la sua valenza di opere su supporto cartaceo, in questo caso dedicate al gioco delle carte, reiterando l'importanza del ruolo di Giuseppe Salerno, che ha di recente presentato il suo libro "Io Curatore", pubblicato dall'editore Bertoni e ormai consolidato protagonista di

numerose attività condotte con successo nel nostro territorio dove risiede da dieci anni, del dicembre scorso "Dieci parole per cambiare il mondo". "Tante carte su carta" ha ottenuto un vero trionfo di adesioni, con questi artisti: Angelo Accadia, Domenico Asmone, Nicolò Atzeni Loi, Rossella Baldecchi, Patrizia Balducci, Luigi Ballarin, Paolo Ballerani, Massimo

Bardelli, Tiziana Bargagnati, Romeo Battisti, Patrizia Befera, Toni Bellucci, Angelisa Bertoloni, Roberta Betti, Andrea Biffi, Nello Bordoni, Giulio Brega, Diana Campanelli, Walter Capezzali, Giuseppe Ansovino Cappelli, Stefano Chiacchella, Luigi Cioli, Maria Credidio, Alessandro D'Ercole, Ezio Flammia, Maria Grazia Focanti, Roberta Fratini, Monica Giorgi, Sergio Gotti, Ar-

nild Kart, Carlo Iacomucci, Silvana Leonardi, Lughia, Stefan Luz, Pierluigi Mancini Palamoni, Alessia Marchigiani, Luigi Marzo, Anna Massinissa, Giulio Cesare Matusali, Monica Melani, Domenico Michetti, Enrico Miglio, Federica Minelli, Massimo Palumbo, Fiorella Pasquini, Rossella Passeri, Roberto Pecci, Marco Pili, Lorella Pittavini, Eliana Prospero, Rossella Roncolato, Simone Salimbeni, Paola Salvi, Simona Salvuccelli, Emiliano Scattolini, Marilena Scavizzi, Stefania Secondini, Eugenia Serafini, Salvo Seria, Marta Sotgiu, Claudio Spolietini, Lorena Tavolini, Sergio Trama, Francesca Trapolini, Timi Turkeshi Kujtim. La rassegna potrà essere visitata dal martedì alla domenica, con orario 10/13 e 15/18, fino al 24 marzo.



Renato Ciavola in Volti del Risorgimento

VOLTI DEL RISORGIMENTO è una pagina facebook che racconta le imprese dei personaggi, dai più umili ai più elevati che hanno fatto l'Italia, circa tremila schede ricche di fatti, di avventure, del racconto della vita di

persone che si sono dedicate alla causa della unificazione della nostra penisola. Da domenica 7 gennaio, e per ogni due settimane, sempre di domenica, Renato Ciavola è stato chiamato a collaborare con un intervento scritto/grafico su questa pagina

www.facebook.com/VoltidelRisorgimento, letta da migliaia di follower. Ciavola ricorderà e illustrerà ad acquerello un aneddoto o dei personaggi dell'epopea storica che ha fatto l'Italia. Questa la prima news uscita a gennaio. "Il 15 dicembre del 1847 esce il primo numero del giornale Il Risorgimento, voluto dal circolo moderato di Cesare Balbo e con la direzione affidata a Camillo Benso conte di Cavour, atto con cui il conte entra ufficialmente in politica. Tra i collaboratori Roberto D'Azeglio, Pier Carlo Boggio, Michelangelo Castelli, F.Cordova e G.Torelli. Dopo un secondo numero pubblicato nello stesso dicembre, il giornale inizia la periodicità quotidiana il 3 gennaio 1848. Il 31 dicembre del 1852 termina le pubblicazioni, ma è rifondato da Pier Carlo Boggio quattro anni dopo; uscì il primo aprile, rendendosi indipendente da Cavour ma restando comunque sempre di appoggio alla linea governativa. L'anno successivo, il 31 marzo 1857, il quotidiano si fuse con L'Indipendente".



Ruggeri, artista di Borgo Tufico

Le opere del fabrianese Emiliano Ruggeri, residente a Borgo Tufico, nascono con l'obiettivo di plasmare, come nelle sue sculture e non solo, elementi che la natura ci dona: acqua, animali, fuoco, piante, con l'abilità di saper leggere in un pezzo di pietra ciò che può nascere in un materiale apparentemente inanimato. Al centro di molte opere emerge la figura della donna, creatrice e madre di tutta l'umanità.

Per la ricerca della pietra da modellare si reca spesso in Abruzzo dove ci sono, nel massiccio della Majella, molte cave dove si acquistano queste pietre bianche considerate "tenere" di materiale calcareo con la caratteristica di acquisire nel tempo una patina che la indurisce e ne migliora la tenuta.

In un viaggio con un mezzo adatto può trasportare anche due o tre quintali di pezzi di pietra bianca della Majella. All'attivo Emiliano ha già realizzato oltre quindici sculture, nella foto, vediamo in un corso d'acqua, una biscia che ha afferrato un piccolo pesce, questa scena è un ricordo di quando adolescente si recava con gli amici nel fiume Esino che scorre a Borgo Tufico.

Altre pietre usate da Emiliano per le sue sculture è il tufo, la pietra pomice e la pietra leccese, quest'ultima di colore dal bianco al giallo paglierino, la roccia si presenta compatta e di grana fine, la pietra leccese affiora naturalmente dal terreno e si estrae dal sottosuolo in enormi cave a cielo aperto, profonde fino a cinquanta metri e diffuse su tutto il territorio salentino. Nel suo laboratorio di Borgo Tufico ci sono anche decine di tele o di altro materiale con opere che sono senza dubbio sospese con ombre e gravità come se dovessero migrare dallo spazio del dipinto a quello della scultura.

Emiliano Ruggeri oltre ad essere uno scultore, pittore, è anche un abile artigiano nella costruzione di carriole, tutte rigorosamente in legno, di tavoli da lavoro e altro ancora.

Sandro Tiberi



di ALESSANDRO MOSCÈ

L'associazione culturale Talia (la cui presidente è Paola Martini) sta per mettere in scena lo spettacolo teatrale "Marta vuole un figlio". La sceneggiatura è a cura del fabrianese Lorenzo Allegrini e la regia è firmata da Alberto Oliva. Lo spettacolo debutterà a Esanatoglia il 28 gennaio (al Teatro Comunale). Sarà a Fabriano il 17 febbraio e a Porto San Giorgio il 1° marzo. Uno spettacolo all'insegna di dialoghi divertenti e di un ritmo incalzante, con colpi di scena ed equivoci che lasciano fluire l'energia di un testo che affronta il condizionamento del patriarcato sulla società. Ecco la trama: Marta scopre che la popstar Natalie Imbruglia ha avuto un figlio con la fecondazione assistita. Perché non farlo anche lei, che non riesce a trovare un compagno ideale a quasi quarant'anni? Si immagina allora di parlare con la madre morta, che la rimprovera per una scelta contro natura. Nel frattempo si invaghisce del giovane Luca, il figlio della sua migliore amica Camilla, fresco di selezione per un'importante fiction televisiva. Marta è sicura: Luca sta solo aspettando il momento giusto per dichiararsi. Da qui comincia una girandola di situazioni che esplode in un finale a sorpresa che ribalta le aspettative

Ridere dell'umanità di oggi

Lorenzo Allegrini e un'opera teatrale all'insegna dei vizi e delle contraddizioni

e consente di riflettere sulla famiglia di oggi. Lo spettacolo, in definitiva, vuole evidenziare che il peccato originale dell'umanità sta nel prendersi troppo sul serio. Se sapessimo ridere di più la storia avrebbe un corso diverso. Parafrasare un pensiero di Oscar Wilde ci

aiuta a spiegare l'operazione che Allegrini ha messo in scena in una vera e propria drammaturgia brillante: aprire la crepa della riflessione denudando fino all'imbarazzo vizi, contraddizioni e superficialità dei nostri tempi. Lorenzo Allegrini è giornalista, poeta e dram-

maturgo. Ha pubblicato due poemi, "Apocalisse Pop!" (Edizioni Il Viandante, 2018) e "La leggenda del Capo di Buona Speranza" (Edizioni Il Viandante, 2021), presentati con due tour di oltre cinquanta date in Italia e all'estero (Lugano, Bruxelles, Lisbona). Ha scritto due testi teatrali, "Rabbit. La mossa del coniglio" (2015) e "Anarcord. L'ulcera dell'anarchico Fabbri" (2019), andati in scena nelle Marche e non solo. Alberto Oliva, diplomato in regia alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo

Grassi di Milano, si è già distinto nelle Marche con "Prima di ogni altro amore. Incanto per Maria Callas e Pier Paolo Pasolini", vincitore del Premio Franco Enriquez, a Sirolo, nel 2022. Vanta, fra l'altro, riconoscimenti come il Premio Luigi Pirandello (miglior regista emergente) e collabora con il Teatro Parenti di Milano. Per le date di Esanatoglia e Fabriano sono previsti come special guest gli attori Massimo Ballanti e Mauro Mori, quest'ultimo nel ruolo del "divo" Piovaccari. Fotografo ufficiale dell'evento sarà Giulio Brega, che a Fabriano impreziosirà il foyer del Teatro Gentile con una mostra di foto, sullo spettacolo, scattate durante le prove e il debut-

to di Esanatoglia. Sul palco interpreteranno il trio di amiche la fernana Venusia Zampaloni (Marta), attrice che ha all'attivo collaborazioni fotografiche con realtà della moda come "Vogue" e che ha recitato in produzioni teatrali e cinematografiche; la milanese Monica Faggiani (Camilla), l'unica attrice non marchigiana del cast, che ha spaziato dal teatro a diverse importanti produzioni Rai, Mediaset e La7; la romana e fernana d'adozione Emanuela Capizzi (Barbara), attrice che è stata allieva, tra l'altro, di Michele Modesto Casarin e Franco Mannella. Completano il cast due talentuosi giovani attori fabrianesi, Emanuele Baldoni (Luca) e Sofia Guida (Francesca, fidanzata di Luca e aiuto regia), formati entrambi

alla scuola di recitazione romana Teatro Azione. Lo spettacolo ha ricevuto il patrocinio dei comuni di Esanatoglia (che ha messo a disposizione il teatro per una settimana di residenza) e di Fabriano, oltre al sostegno della Fondazione Carifac. È sponsorizzato da Agenziapiù e Corrieri Arredamenti. Per info e prenotazioni telefonare al numero 331/8387201.



Foto Giulio Brega

Anche il colore del mare, Guglielmi espone a Napoli

"Anche il colore del mare. Remake 1997-2024" le sculture del fabrianese Nazzareno Guglielmi espone fino al 17 febbraio (inaugurazione avvenuta il 20 gennaio) al Cap Napoli Est di Napoli, nuovo spazio per l'arte. Un lavoro realizzato nella galleria Vera Vita Gioia nel 1997 e danneggiato dal tempo, viene riproposto al Cap Napoli Est nelle sue autentiche dimensioni, con lo spirito rinnovato dai decenni trascorsi. Remake viene introdotto, in questa edizione, da una sfera di terracotta del diametro di 30 cm intitolata "Galassia", anno 2010, una sfera scura, tonalità del blu che sfuma sull'azzurro cobalto di un mare profondo. Unendo il cielo all'abisso, stesso colore, diverse intonazioni ed intensità. "Anche il colore del mare. REMAKE" si adatta, così

configurato, al nuovo spazio, di dimensioni considerevoli, assai diverse della precedente galleria, senza mostrare alcuno squilibrio, circondato da dettagli che ne aumentano la poesia e lo rendono fisicamente interattivo con lo spettatore.

A tal proposito ci riferiamo al testo del suo autore:

Una porta della mia casa divelta ha portato con sé gli angoli della stanza e quando la gravità si è manifestata ho letto la parola Tao. La voce della sirena ha amplificato le sue dimensioni e il mare ha mostrato i suoi colori. Bianco, perché le porte e le pareti della mia casa sono bianche come un foglio su cui disegnare. Rosso, perché l'onda del mare è la metafora presente ed eterna del nostro tempo. Blu, perché dire mare è sinonimo di colore.

La trasparenza di un'acqua limpida. Nessuno conosce il pensiero del mare: dalla spuma delle sue onde è però nata Venere la dea bellezza. Quanti nomi di mari vicini e lontani, solcati, visti o solo pensati. L'idea di infinito.

Una scultura piatta posta tra due pilastri dello spazio e questo diviso in due dalla scultura stessa e da un limite rosso. La possibilità di un passaggio obbligato, attraversare l'opera o inchinarsi a sua Maestà il tempo. Perché? Al di là di essa un vassoio con tanti limoni, perché?

Perché limone è mare, limone è giallo Napoli, limone è acidità, limone è Beuys, limone perché è salvezza e fedeltà in amore e limone è anche tempo, perché come diceva Goethe, nei dolori del Giovane Werther, ogni frutto della terra ha con sé l'acqua,

il sole e tutto il tempo che è stato necessario per crescere.

E questo, è il motivo della presenza all'entrata delle buste rosse necessarie per portare a casa una frazione temporale colorata di giallo, se uno vuole. Altrimenti si resta al di qua dell'ostacolo.



La Pasquella di Papa Della Genga

Da tempo immemorabile si usa nelle nostre contrade, salutare il nuovo anno col canto di questua della Pasquella. Gruppi di musicanti e canterini passano di paese in paese a portare auguri in cambio di doni. Nel 2005 questo settimanale pubblicò una rarità: la Pasquella scritta da Annibale Della Genga, papa Leone XII. Il componimento, datato 1785, fu concesso dalla contessa Fiumi Sermattei.

Ecco il testo originale con i migliori auguri ai lettori.

Onorata e buona gente/ a la Genga a ritrovarvi/ vengo qui a salutarvi/ a Fugian dove mi trovo/ sia felice l'anno novo./ Ogni prospera fortuna/ v'accompagni sempre al lato/ sia nel campo sia nel prato/ né vi crucci doglia e affanno/ sia felice il capodanno./ Nelli vostri seminati/ ogni vago faccia un stajo/ ogni spiga empia un granaio/ che sia

pieno come un ovo/ sia felice l'anno novo./ Delle viti ancor feconde/ uve tali sia prodotte/ c'ogni capo empia una botte chi si coce abbia il malanno sia felice il capodanno./ Anche l'orzo sia copioso/ gli animali ad ingrassare/ e li ghiotti far sguazzare/ se suolsi voglia ei hanno/ sia felice il capodanno./ Or veniamo al rituale/ della mancia che m'aspetto/ un castrato ed un porchetto/ qui portate e

non mi muovo/ sia felice l'anno novo./ Senza strepito al pollaio/ mi darete un capponaccio/ una gallina o un gallinaccio/ buona gente io non m'inganno/ sia felice il capodanno./ Che quel porco già ammazzo/ non volete darlo tutto/ sol la lonza ed il prosciutto/ volentieri ancor approvo/ sia felice l'anno novo./ Buona gente generosa/ vi ringrazio ben di cuore della mancia e del favore/ fatto a me con vostro danno/ sia felice il capodanno.

B. Beltrame

Un canto beneaugurante per l'anno nuovo

Una giornata eucaristica

Giovedì 25 gennaio preghiera al Collegio Gentile con la richiesta di vocazioni

di FR. LODOVICO ALBANESI

La data della Conversione di San Paolo è una data importante per la nostra Congregazione: fratelli di Nostra Signora della Misericordia. Ricorda l'inizio ufficiale della Congregazione, nata esattamente il 25 gennaio 1839 nella città di Malines (Belgio). Il fondatore è stato Mons. Vittore Scheppers, dichiarato "venerabile" dal papa Giovanni Paolo II, in attesa, ora, della Beatificazione. Sono quindi 185 anni di fondazione: "Rendiamo grazie a Dio!". Tutti i religiosi da allora, ad adesso, con i fedeli delle Opere educative, si ritrovano insieme per ringraziare il Signore del dono della protezione e della perseveranza di centinaia di confratelli e di laici che operano nel campo dell'educazione a beneficio della gioventù maschile e femminile, delle persone inferme nel corpo

e nell'anima, a beneficio ancora degli anziani malati e non autosufficienti: un campo vasto bisognoso di servizio, di amore e di tanta carità umana e cristiana. I momenti di Adorazione Eucaristica del 25 gennaio al Collegio Gentile di Fabriano si aprono **giovedì 25 gennaio** alle ore 16.30 e si chiudono con la Benedizione Eucaristica alle ore 18.30.

Con l'Adorazione Eucaristica noi religiosi presenti ancora al Collegio Gentile vogliamo ringraziare Gesù Cristo per l'aiuto e la protezione che abbiamo continuamente ricevuto e, con noi, le persone: giovani, uomini, donne che ci frequentano e affiancano nella lode e nel servizio sul posto e verso le missioni: India, Burundi,



America latina dove i fratelli religiosi portano avanti con tenacia

e con perseveranza per il bene di tutta la Chiesa.

Con l'Adorazione Eucaristica vogliamo invocare il Signore di continuare a donarci la grazia della perseveranza nel bene.

Con l'Adorazione Eucaristica supplichiamo il Padre Celeste di mandarci giovani che ci affianchino nell'Adorazione, nella sequela del servizio divino e nel servizio ai fratelli e alle sorelle che vivono in difficoltà o hanno bisogno di essere aiutate nel corpo e nello spirito.

Oggi in Europa, come in Italia e nella stessa Fabriano urge la presenza di nuove vocazioni.

Gli stessi fratelli di Nostra Signora della Misericordia oggi sono in difficoltà per assicurare il servizio di carità, a Fabriano.

Con la morte di fr. Luigi e di altri confratelli, l'attività educativa verso i giovani è al minimo consentito. La domanda di avere nuove e sante vocazioni al Padre della vigna è forte,

per questo, aiutateci, fabrianesi, prima nella preghiera di domanda, poi nelle opere di apostolato, cooperatrici e collaboratori laici, a domandarci con "tanta fede" nuove e sante vocazioni nella Chiesa e quindi nella Congregazione dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia.

Nuove vocazioni come fioriscono ancora nel Burundi (ci sono 50 religiosi), come nel Kerala dove, dopo un splendido servizio di testimonianze di fratelli italiani ci sono dieci religiosi ben formati e di buone promesse.

Cari fabrianesi, grazie delle vostre preghiere, grazie del vostro aiuto, grazie per tutto l'amore riversato al caro fratello Luigi Pannuto; l'appello per la preghiera e per le nuove vocazioni è sincero, la vostra risposta è preziosa per il futuro della presenza dei fratelli di Nostra Signora della Misericordia a Fabriano.

L'identità, ossia "da do' ne veni?"

Io sono un vecchio nonno e questa condizione privilegiata mi fa avvertire meglio che a un adulto la preoccupazione del benessere futuro dei bambini, di quei piccoli che, per essere identificati, ora non hanno bisogno di rispondere: "sono di Fabriano!" perché ci vivono e possono ancora dire "io sono il figlio di, o vado a scuola a o ancora sono della "Porta del". Domani, però, quando questi bimbi saranno diventati grandi, potrebbero facilmente trovarsi in luoghi dove la terra che ci ha dato una identità è solo una parola sconosciuta di otto lettere. Il giovane guarda giustamente

avanti ma, per darsi un'identità specifica occorre pure guardare indietro per conoscere quegli uomini e quegli eventi che hanno partorito nei secoli la nostra città delineandone il carattere, ossia la sua storia. Non basta una "carta" per acquisire un'identità, ve lo posso testimoniare io che sono fabrianese non perché ci sono nato ma perché ci sono diventato per amore.

Un noto storico senese, Armando Saporì, scriveva: "Per conoscere la storia non basta studiarla, occorre viverla". Ora il problema che mi sono posto è far conoscere ai bambini la vita passata della nostra città, quella che l'ha resa diversa dalle

altre, la sua identità. Come fare?

Io ho pensato ad un gioco. Ma non uno come quelli che si acquistano completi di tutto, come quei tanti che in un attimo si acquistano e ancor più velocemente finiscono in soffitta.

Quello che propongo è un gioco di tutta la famiglia in quanto tutti insieme possono costruirlo cercando alcune parti nella soffitta dove erano finiti i giochi degli anni passati.

Solo alcune parti specifiche del gioco sarebbero stampate.

Un gioco per "sembrare" nei nostri bambini un'identità esclusivamente "fabrianese".

Questo gioco si chiama: El Bussolo ed è in cerca di un "santo" che se ne innamori, come spiega meglio l'Anonimo borghigiano nella sua lingua.

Teseo Tesei

El bussolo

Quante parole! Ma però ce vole pe' di l'idèe che vene a chi ce l'ha. Ma l'idèe no' rimane che parole si 'n tròva un santo che dopo le fa.

E i santi, de 'sti tempi, se ci sta, te rispònne: "Spiacenti, pe' quest'anno, fecènne più importanti stamo a fa'. N'arparlamo, si crede, pe' nantr'anno!".

Ma i fiji cresce senza identità si 'n conosce le storie dell'antichi

che, co' la vita, ha fatto 'sta città. Nantr'anno 'n da più retta si jel dichi!

Pe' questo ho fatto un gioco che chi el fa, ha da 'mparare i fatti più importanti che nei secoli ha visto 'sta città. Si no' li sa non vince, non c'è santi!

"El bussolo" se chiama questo gioco, pe' chi sta a Fabbriano è fatto apposta; ce se 'mpara la storia, almeno un poco e, al santo che lo fa, poco je costa!

(Da "Briciole" di Anonimo borghigiano)

Parcheggi auto impossibili in ospedale



Uno dei luoghi più frequentato della nostra città è senza dubbio l'ospedale "Engles Profili" di Fabriano, dove quotidianamente un numero elevato di persone accede. La struttura copre un bacino di utenza molto vasto che comprende vari Comuni, Cerreto d'Esi, Genga, Matelica, Sassoferrato. Trovare un parcheggio auto spesso è un'impresa non facile e molti utenti sono costretti a scendere nell'ampio spazio verde che confina con il percorso del fiume Giano. Quando piove il terreno è melmoso, nelle giornate di sole si alza la polvere, non da meno sono le grosse buche che limitano il passaggio.

In previsione dei futuri lavori di un nuovo edificio che occuperà il posto di molti parcheggi auto, ora disponibili, è auspicabile intervenire sull'area verde e realizzare un nuovo parcheggio che possa contenere posti auto per colmare una carenza da tempo richiesta da tanti utenti.

Sandro Tiberi



Sono del parere che la beneficenza si fa in silenzio come ho sempre fatto, però questa volta ho voluto mettere la mia attività per potere far partecipare più persone possibile, hanno tutti accettato con piacere a questa iniziativa.

Giovedì 18 gennaio ho deciso di donare l'intero incasso all'associazione oncologica di Fabriano. E' la mia città ed è grazie a questo territorio che lavoro, questa donazione è in ricordo di chi ha combattuto e non c'è più, e per chi sta combattendo questa malattia.

E' stata una giornata di lavoro speciale...per me e tutto il mio prezioso staff, una scelta fatta con cuore e anima.

Un grazie speciale a tutte le clienti che hanno voluto condividere la mia iniziativa e hanno compreso l'importanza di sostenere questa determinata causa.

L'incasso di questo evento ammonta a euro 1.100 che andrà interamente all'associazione Oncologica Fabrianese. Ogni donazione può cambiare la vita di una persona.

Fabienne Terenzi

Un sostegno all'Oncologia



Fabienne e il suo staff

Sant'Antonio Abate: il Fuoco e lo Spirito

di LUCIA TANAS

Si può fregiare di un grande merito, l'Inner Wheel di Fabriano, aggiungendo alle tante iniziative portate a termine con successo, il restauro del dipinto raffigurante Sant'Antonio Abate, restituito alla comunità ed esposto al pubblico, per la prima volta, presso il Museo Diocesano. Un dipinto affascinante, nei suoi aspetti pittorici ed artistici e per i messaggi che nella composizione ci è dato leggere. Ha avuto ben donde, dunque, la vulcanica presidente Paola Martini, d'essere tanto emozionata nel dare inizio, il pomeriggio di domenica 14 gennaio, nella Sala Conferenze del Complesso San Benedetto della città, alla conferenza di apertura di una serie di eventi in cui la figura di Sant'Antonio occupa il posto di rilievo, essendo personaggio di riferimento assoluto. Gli elogi non sono mai abbastanza quando qualcuno si assume il compito di portare a termine iniziative a vantaggio della comunità, che si risolvono, insieme, a favore della cultura e dell'arte. Sono vivi, quindi, e tanti, gli elogi ed i 'grazie' che ci sentiamo in dovere di esprimere all'Inner Wheel di Fabriano ed alla sua brava presidente, per aver patrocinato il restauro di un dipinto il cui soggetto è un santo venerato da moltitudini di fedeli. E la cui storia e la cui importanza per tutta la comunità cristiana sono state delucidate con chiarezza di riferimenti, anche inediti, dalle persone che si sono avvicinate in sala nel ruolo di relatori: don Umberto Rotili, le signore Sidonia Ruggeri, Maria Elisa Cristalli,

Martina Cerioni e la restauratrice Lucia Palma. Interventi accattivanti nei contenuti e nell'esposizione, che hanno acceso interesse ed alimentato curiosità verso una figura di cui tutti abbiamo sempre creduto di sapere tutto, ed invece... Invece i bravi relatori hanno "svelato" i tanti aspetti non sempre risaputi, che fanno di un tal Santo una figura non solo carismatica ma, soprattutto, imprescindibile riferimento per chi ha fede, per il sapere e la conoscenza! E conoscere a fondo la figura di Sant'Antonio vuol dire capire perché il suo culto sia così forte. E' stato, quello dei relatori, un discorso organico nei diversi aspetti illustrati, che ha toccato varie fasi di un progredire culturale e di fede sorprendente, a partire dalla constatazione di come i riti cristiani siano riflesso di antichi riti pagani svolti per ingraziarsi le divinità. Riti rivestiti di nuovi significati nella luce della religione cristiana: luce che spazza via le tenebre, come il fuoco che sempre accompagna l'iconografia di Sant'Antonio! Una biografia al limite dello sconvolgente, quella del Santo, che dà adito a riflessioni ben diverse dalla scontata deduzione cui potrebbe condurre l'iconografia che ci rimanda l'immagine di un personaggio mite e bonario, che si appoggia ad un bastone in cui, per chi non sa, è impossibile individuare la prefigurazione della croce di Cristo, la Tau sigillo del popolo scelto da Dio. L'iconografia di un vecchio amabile, sempre in compagnia di un maialino, in cui anche il campanellino o il fuoco potrebbero sembrare solo un caratteristico corollario, mentre assumono, in verità,

valori simbolici inscindibili dal ruolo e dai messaggi che la figura del Santo hanno significato, e significano, per il "popolo di Dio": la guarigione del corpo e dello spirito, la carità e la luce che aiutano il dialogo fra realtà diverse. Un Santo che nel tempo ha raggiunto vette altissime nella venerazione della gente di campagna che gli attribuisce un grande potere apotropaiico, quindi di vita e di morte, vivendo in una realtà che dalla terra e dagli animali dipende: basti considerare quanto gelosamente conservi i santini che lo raffigurano! La biografia di un anacoreta, la sua, che ha portato, inevitabilmente, i relatori, ad una riflessione sul monachesimo quale fonte di civiltà, che ha fatto loro ripercorrere una storia personale incredibile, di fede assoluta, di sprezzo per la ricchezza, di punizioni corporali vissute come mezzo di allontanamento del demonio e delle tentazioni, vinte con incredibile forza di volontà. Che intese il monachesimo quale servizio a Dio ed al prossimo, concretizzatosi anche nella fondazione di vari ospedali, e le abbazie ed i monasteri quali fucine di lavoro manuale ed intellettuale. Tanto ammirato da far sì che le sue spoglie fossero contese dai potenti del tempo, sparse e conservate in più di un luogo, anche lontano l'uno dall'altro. Un Santo, dunque, della cui figura i relatori hanno voluto parlare con un approccio culturale molto al di là dei limiti della mera rappresentazione voluta dalla tradizione: un personaggio, invero, la cui presenza è annunciata dal suono di un campanellino e che cura una fastidiosissima malattia con grasso di maiale,

simbologgiata da una fiamma che gli sta lì accanto.

Una mostra che ha dato modo di estendere il discorso alla presenza dei tanti monasteri nel territorio, alle tante abbazie fiorenti grazie al contributo culturale e religioso, ma anche economico, dei Longobardi e dei Franchi, che li arricchirono di terre e di castelli, investendoli, di conseguenza, di importanza soverchiante ogni altra realtà. Abbazie e monasteri che lasciarono una impronta indelebile nella storia del territorio, con personaggi quali San Silvestro e San Romualdo, tutt'oggi molto amati e venerati. Un percorso storico-culturale che, proprio perché tale, non ha evitato di ricordare come, in un recente passato, sia mancata la necessaria sensibilità nei confronti di testimonianze architettoniche e monumentali della città, espressione delle sue prerogative più identitarie: esempio ne sia la fontana di fronte al convento di Sant'Antonio fuori le mura! Una sensibilità che, invece, è stata ampiamente espressa nel restauro che ha restituito la tela con l'effigie di Sant'Antonio al suo splendore originario: una tela del XVIII sec. di Scuola Marchigiana, il cui recupero da uno stato avanzato di deterioramento la brava restauratrice Lucia Palma ha illustrato con una descrizione accurata delle varie fasi e degli interventi messi in atto: un lavoro che ha richiesto grande attenzione e perizia! Tanto meritava, Sant'Antonio, e la sua effigie, nella rinnovata veste estetica e nel deciso riordino cromatico, ha stupito e meravigliato i visitatori del Museo Diocesano che, grazie



alla entusiasta intraprendenza ed alla generosità di sponsor intelligenti e sensibili, Fondazione Carifac in testa, sempre pronti a corrispondere, con

aiuti concreti, alle esigenze culturali ed artistiche della città, ha potuto aggiungere questa perla preziosa alla sua già importante e ricca collezione di opere d'arte!

Il male culturale del calcio

Leggere la cronaca della partita Udinese-Milan, durante la quale tifosi "ignoranti e presuntuosi" si sono permessi di offendere il portiere del Milan Maignan urlandogli "scimmia" offende la cultura, il rispetto e la storia del calcio più delle plusvalenze! Il calcio è un momento ludico di competizione nel quale si confrontano giocatori, al fine di mostrare le proprie abilità e le competenze calcistiche. Tutto avviene nello stadio un luogo antico di competizioni in cui si misurano le abilità, non le prepotenze. Cosa fare in casi come quello citato se non chiudere allora lo stadio di Udine ai violenti razzisti di questo tempo? "La violenza genera violenza; l'odio genera odio e l'intransigenza genera altra intransigenza. E' una spirale discendente, e alla fine non vi è che distruzione, per tutti". Questo per il calcio è un male culturale che supera le plusvalenze e rende il mondo dei giovani illeggibile! Magari fare qualcosa educativamente funzionale è utile alla società, ma anche alle famiglie che lasciano i propri figli soli senza valori, affidandoli alla scuola neppure fosse un centro di accoglienza e non di cultura per occasioni mancate. Sul tema sarebbe opportuno nominare localmente commissioni di disciplina con cui sanzionare individui e società, lasciando gli uni a casa a leggere e studiare e le società sportive a finanziare attività di formazione vere verso lo sport!

Giancarlo Marcelli

Divieto di commercio della carne coltivata in laboratorio: parlano i detenuti

Recentemente, lo Stato d'Israele ha autorizzato la vendita di carne elaborata da colture di cellule bovine; a Singapore la carne di pollo coltivata è acquistabile dal 2020 e negli Stati Uniti ne è stata approvata la produzione nel 2023. In Italia, lo scorso novembre, il governo ha vietato la produzione, il consumo e la commercializzazione della carne coltivata in laboratorio, che potrebbe però essere presto autorizzata dall'Unione Europea. Tuttavia, secondo gli esperti, il consumo di questo tipo di carne contribuirebbe a eliminare pratiche come gli allevamenti intensivi e la macellazione, riducendo inoltre l'utilizzo di pesticidi, fungicidi e antibiotici a rischio per la sicurezza alimentare. Cosa ne pensano i ristretti della Casa Circondariale di Pesaro? Sono pro o contro la decisione presa dal nostro governo? Ecco che ci hanno risposto.

Silvia Ragni

CARNE COLTIVATA: UN'OCCASIONE PERSA

Così come avviene in ogni argomento che riguarda il nostro modo di vivere e le possibili evoluzioni che la ricerca scientifica regala alla nostra umanità, anche il nostro modo di alimentarci sarebbe stato prima o poi influenzato dalla inesorabile ricerca di un mondo migliore al quale la ricerca scientifica rivolge la sua attenzione nel nome dell'umanità intera, o almeno così si dice. Ora riguardo la produzione e il relativo consumo di carne che non derivi più da allevamenti più o meno intensivi, ma da coltivazioni di laboratorio, auspico di non sottovalutare alcuni semplici dati: la popolazione mondiale tende ad aumentare costantemente e con essa il consumo di carne che a volte in alcuni stati supera di molto il fabbisogno procapite stabilito da

Vita dietro le sbarre

una corretta alimentazione; alcuni stati, e non mi riferisco alla Cina o all'India verso i quali ci sarebbe stato sicuramente da obiettare, stanno finanziando con somme importanti la ricerca in questo campo convinti che i benefici socio-economici sarebbero rivelanti al netto della qualità del prodotto offerto. Ovviamente in Italia la disputa è molto accesa visto la qualità dei prodotti derivanti dalla lavorazione della carne, qualità riconosciuta a livello mondiale. Una produzione in laboratorio della materia prima, sempre al netto della qualità del prodotto stesso, farebbe saltare il banco di un sistema socio-economico perennemente in lotta con inflazione e altri meccanismi comandati dalle lobby del sistema. Innegabile è, comunque, l'abuso del consumo della carne anche nel nostro paese e quindi mi viene spontaneo consigliare un minor consumo del prodotto e dei suoi derivati a dispetto della ricerca di una migliore qualità: un equilibrio bilanciamento tra produzione e consumo garantirebbe tutti gli interessi in campo, favorendo anche un miglior rispetto dell'ambiente. Tuttavia, credo che nessuno possa arrestare la ricerca scientifica in qualsiasi campo rivolga il suo interesse, auspicando sempre che sia solo ed esclusivamente nell'interesse dell'umanità e del suo benessere: cosa che non sempre è avvenuta.

Nicola Bonfrate

NO ALLE CARNI DI LABORATORIO

Nei mesi scorsi è arrivata la decisione del governo italiano di vietare la produzione, il commercio e il consumo della carne in laboratorio. Anche se presto potrebbe esserci l'ok dell'Unione

Europea. Si possono evidenziare due aspetti: uno positivo che è quello che porti ad evitare certe pratiche disumane di quegli allevamenti intensivi che torturano gli stessi animali solo per il gusto di guadagnare di più e quello negativo che è quello sul piano alimentare, dove il nostro cibo in tavola non è più sicuro da consumare, sfatando controlli norme sanitarie e tamponi. Un mio pensiero personale va alle tante aziende agricole che dovrebbero essere aiutate un po' di più. Sono solo loro ad andarci di mezzo.

Gianluca Bernardini

CARNE DA LABORATORIO. PRO O CONTRO?

Ultimamente si sente parlare di carne "sintetica", ovvero creata in laboratorio attraverso le cellule staminali. C'è da dire che sotto certi aspetti: la riduzione dell'inquinamento, la riduzione degli allevamenti intensivi, l'evitazione delle macellazioni di animali vivi e, non meno importante, l'evitare l'uso di pesticidi, fungicidi e antibiotici a rischio per la sicurezza alimentare, sono da considerarsi degli ottimi pro; di contro andrebbe valutata la grande ripercussione sul mercato, dove quasi inevitabilmente si andrebbe a danneggiare la linea agroalimentare del nostro paese che, non dimentichiamoci, è uno dei nostri maggiori punti di forza. Onestamente mi troverei indeciso nel dare un mio parere, perché come evidenziato sopra ci sono pro e contro da mettere sulla bilancia. Nonostante ciò da commerciante sono dell'idea, ipotizzando un costo inferiore per quel tipo di prodotti, che dare la possibilità anche ai meno abbienti di potersi permettere la carne non la vedo una così cattiva idea. Diversamente, a mio avviso, sarebbe solo un concetto negativo.

Christian Ciabuschi

Religione cattolica patrimonio di tutta la scuola

È particolarmente significativo l'alto numero di adolescenti che scelgono l'Irc: generalmente non frequentano le parrocchie o i gruppi ecclesiali, ma non rinunciano a questo spazio libero di approfondimento e di confronto dentro la scuola. Inoltre, l'Irc è frequentata da alunni provenienti da altri Paesi, da contesti culturali e religiosi diversi dal nostro, a riprova del fatto che non si tratta di un'ora "dei cattolici", ma di tutti coloro che desiderano conoscere il fatto religioso e accostarsi ad esso con curiosità, voglia di apprendere e spirito critico

di ERNESTO DIACO*

L'insegnamento della religione cattolica nella scuola è un'opportunità di formazione culturale e umana che piace alle famiglie e che coinvolge la stragrande maggioranza degli alunni, che liberamente lo scelgono.

Lo conferma la rilevazione sui dati degli avvalentisi che ogni anno la Cei conduce, con la collaborazione delle diocesi, e che vede un totale di avvalentisi pari all'84,05%, con una diminuzione dello 0,39% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, nelle scuole dell'infanzia si avvale l'87,69% degli alunni, nelle primarie l'88,13%, nella secondaria di I grado l'85,15% e nella secondaria di II grado il 78,03%. Fermandosi su questi ultimi, è particolarmente significativo l'alto numero di adolescenti che scelgono l'Irc: generalmente non frequentano le parrocchie o i gruppi ecclesiali, ma non rinunciano a questo spazio libero di approfondimento e di confronto dentro la scuola.

Inoltre, l'Irc è frequentata da alunni provenienti da altri Paesi, da contesti culturali e religiosi diversi dal nostro, a riprova del fatto che non si tratta di un'ora "dei cattolici",

ma di tutti coloro che desiderano conoscere il fatto religioso e accostarsi ad esso con curiosità, voglia di apprendere e spirito critico. Come ricordava il ministro Giuseppe Valditara qualche giorno fa, l'insegnamento della religione spinge ad "andare alle radici della nostra civiltà", costituendo un'occasione di "confronto e dialogo su principi etici e morali che da sempre accompagnano le civiltà nel loro cammino".

L'Irc è patrimonio di tutta la scuola e non solo di una parte. Un esempio di quelle alleanze educative oggi tanto invocate.

È uno spazio di libertà in cui i giovani si sentono ascoltati e in cui affrontano temi che altrimenti non avrebbero la possibilità di approfondire.

Una bella esperienza portata avanti nei mesi scorsi e presentata presso il Museo ebraico di Ferrara è quella delle schede sull'ebraismo per i libri di testo e la didattica dell'Irc che la Conferenza episcopale italiana e l'Unione delle Comunità ebraiche italiane hanno elaborato insieme e che costituiscono anche la base per la formazione degli insegnanti di religione su temi



(Foto Sicilliani-Gennari/SIR)

così rilevanti oggi. L'Irc, infatti, permette di conoscere le principali tradizioni religiose e offre un contributo anche alla lotta contro l'antisemitismo e ogni forma di pregiudizio e intolleranza.

A proposito degli insegnanti, è a loro che si deve questo alto gradimento, segno di una qualità educativa e didattica che va riconosciuta. Sono infatti "educatori preparati e appassionati che arricchiscono l'esperienza scolastica con un'occasione unica di dialogo, approfondimento culturale e confronto interdisciplinare" (card. Matteo Zuppi). Il prossimo concorso per l'assunzione in ruolo di migliaia di docenti, come previsto dalla legge, va nella direzione giusta di dare stabilità a chi si spende con competenza e passione per la crescita dei nostri ragazzi.

(* responsabile del Servizio nazionale per l'Irc)

Insegnamento della religione cattolica: Cei, "preziosa opportunità formativa". Oltre l'84% degli studenti la frequenta

"Una preziosa opportunità formativa, che arricchisce il percorso scolastico promuovendo la conoscenza delle radici e dei valori cristiani della cultura italiana". Così la Presidenza della Conferenza episcopale italiana in un messaggio in vista della scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc) nell'anno scolastico 2024/25. "Sono trascorsi quasi quarant'anni da quando, con l'Accordo di revisione del Concordato del 1984 e la successiva Legge di ratifica del 1985, l'insegnamento della

religione ha assunto il profilo attuale: quello di una disciplina scolastica aperta - scrive la Presidenza -, aggiornata dal punto di vista pedagogico e didattico, adeguata all'oggi, attenta ai bisogni educativi delle persone e condotta nel rispetto più assoluto della libertà di coscienza di ognuno. Un valido momento di studio e di dialogo, fatto proprio ogni anno dalla stragrande maggioranza di studenti e di famiglie". I dati relativi all'anno scolastico 2022/23 restituiscono un quadro di sostanziale stabilità, con una media nazionale di avvalentisi pari all'84,05%: "L'ampia partecipazione attesta la qualità formativa di tale insegnamento e, allo stesso tempo, richiama a una responsabilità e a un'attenzione da parte di tutti; la relazione che si instaura fra insegnanti e alunni fa sì che si possano intercettare tematiche culturali ed esistenziali altrimenti non trattate a scuola. In un momento come l'attuale in cui si moltiplicano, da parte dei ragazzi, le domande di ascolto e di vicinanza, l'alleanza educativa tra Chiesa e scuola su cui si fonda l'Irc si rivela una risorsa assai preziosa". Per i vescovi, "a renderla possibile ed efficace sono in primo luogo i docenti di religione, di cui riconosciamo la preparazione e la disponibilità e ai quali vogliamo esprimere gratitudine e sostegno". Quindi "un pensiero particolare va ai giovani chiamati per la prima volta a scegliere personalmente l'insegnamento della religione cattolica": "Cercate e rischiate! Abbiate il coraggio di sostituire le paure con i sogni! Noi abbiamo fiducia in voi".

Quanti sono gli studenti che frequentano la religione cattolica

Calano il numero degli studenti nelle scuole d'Italia, ma crescono quelli che frequentano le lezioni senza praticare l'insegnamento della religione cattolica (no Irc o detti «non avvalentisi»). Così è sottolineato in un approfondimento dell'Unione degli atei e degli agnostici razionalisti (Uaar), che insieme all'associazione «OnData» ha usufruito dei dati messi a disposizione dal ministero dell'Istruzione. Nello scorso anno scolastico, i giovani non avvalentisi hanno toccato quota 1 milione 96.846 (il 15,5% del totale), mentre nel 2020/21 erano 1 milione 14.841 (14,07%). E sempre nello scorso anno scolastico, sei province hanno superato la soglia del 30%: Firenze (37,92%), Bologna (36,31%), Trieste (33,37%), Prato (33,19%), Gorizia (32,51%) e Aosta (30,74%). A livello di regioni, invece, è la Valle d'Aosta a guidare la classifica (30,74%), seguita da Emilia Romagna (27,48%) e Toscana (27,12%). Dati più alti di quelli regionali per le Marche (14,19%) e provinciali, dove spicca Pesaro (16,09%), poi Fermo (15,31%), Macerata (14,57%), Ancona (14,55%) e Ascoli (8,64%). In totale in tutte le scuole del Paese, gli istituti professionali hanno presentato il maggior numero di non avvalentisi (25,52%), seguiti da istituti tecnici (23,87%), licei (17,51%), scuole secondarie di primo grado (14,67%), primarie (11,74%) e scuole dell'infanzia (11,3%). Nell'annata 2022-23, a Fabriano la primaria di Albacina ha presentato la percentuale più alta (il 50%) con tre alunni su sei no Irc. Sul podio anche

l'Istituto professionale «Miliani» con 27 studenti su 96 no Irc (il 28,12%) e la scuola dell'infanzia «Aldo Moro» con 21 alunni su 75 (il 28%). Seguono poi la scuola secondaria di primo grado «Gentile da Fabriano» con 72 alunni su 278 no Irc (il 25,90%), quella dell'infanzia «Bruno Munari» con 14 bambini su 69 no Irc (20,29%) e la primaria «Aldo Moro» con 47 studenti su 233 (il 20,17%). Queste le altre posizioni: «l'Allegretto di Nuzio» ha 55 alunni su 330 no Irc (16,67%), la secondaria «Marco Polo» 36 alunni su 216 (16,67%), il Liceo artistico «Edgardo Mannucci» 28 studenti su 175 (16%) e l'Istituto tecnico «Aristide Merloni» 47 studenti su 301 (15,95%). Poi la scuola dell'infanzia «Anna Malfaiera» con 12 studenti su 79 no Irc (15,19%), quella del Borgo con 16 bambini su 111 (14,41%), la «Piazza Miliani» con sette bambini su 61 (11,48%), il liceo «Stelluti» con 53 studenti su 464 (11,42%), la secondaria Giovanni Paolo II con 28 alunni su 314 (8,92%), l'infanzia San Michele con tre bambini su 35 (8,57%), la primaria «Collodi» con 11 alunni su 145 (7,59%), l'Istituto tecnico «Morea» con 19 studenti su 254 (7,48%), la scuola d'infanzia di «Melano» con un bambino su 18 (5,56%), il Liceo «Vito Volterra» con 23 studenti su 448 (5,13%), la primaria «Marco Mancini» con sei bambini su 125 (4,80%), l'infanzia «Santa Maria» con due bambini su 51 (3,92%). Infine l'Istituto tecnico «Vivarelli» con sette studenti su 187 (3,74%) e la scuola primaria di «Marischio» con uno studente su 69 (1,35%). Non

sono stati resi noti invece i dati della scuola primaria «Fabriano Ovest-Mazzini», che però nell'annata 2021-22 ha contato 59 alunni su 250 (il 23,60%). Secondo il curatore dello studio Loris Tissino, nella vita di tutti i giorni professore all'Istituto di Istruzione Superiore «Mattiussi-Pertini» di Pordenone (Friuli), la ricerca «aveva l'obiettivo di riformattare e documentare i dati di interesse pubblico — dice — Il lavoro è stato svolto insieme a un altro collega, professore di matematica. Il ministero dell'istruzione ci ha fornito i dati in un grande file Excel e noi abbiamo dovuto solo calcolare le percentuali, mentre per Trento e Bolzano abbiamo dovuto chiederli alla Provincia. Alcuni numeri sono risultati essere incoerenti probabilmente per un errore di conteggio delle scuole stesse, ma solo una piccola percentuale». E ancora: «Dal nostro punto di vista ci sono possibilità di miglioramento — aggiunge — ovvero che la religione non venga insegnata a scuola. Le Marche sono nel mezzo, a un 14%, rispetto a regioni più basse o alte come la vicina Toscana: al 27%». Per poi concludere: «È emerso che alcuni studenti fanno lezione di religione solo perché i genitori non vedono soluzioni alternative adeguate durante le ore interessate, come ci è stato detto in alcune testimonianze private. Con la mappa ideata, abbiamo voluto anche lanciare un messaggio alle famiglie: far capire loro che non sarebbero le uniche nel prendere una decisione del genere».

Lorenzo Pastuglia

SPORT

Matteo Negri autore di 33 punti nel match vinto a San Severo (foto di Marco Teatini)

ALLIANZ SAN SEVERO 76
RISTOPRO FABRIANO 102

ALLIANZ SAN SEVERO - Kaludjerovic, Tchintcharauli 2, Montanari 2, Pazin 15, Pierotti 24, Fall 9, Gatto 9, Colombo ne, Petrushevski 4, Guastamacchia 5, Magrini 6. All. Nunzi

RISTOPRO FABRIANO - Centanni 13, Stanic 18, Gnecci 4, Rapini, Bedin 15, Bandini 1, Negri 33, Granic 11, Giombini 7, Nkot Nkot. All. Niccolai

PARZIALI - 23-19, 12-25, 20-35, 21-23

CLASSIFICA - Ruvo di Puglia 32; Roseto e San Vendemiano 28; Jesi e San Severo 24; Chieti 21*; Fabriano 20; Ravenna, Mestre, Andrea Costa Imola, Faenza e Virtus Imola 18; Lumezzane 16; Vicenza e Padova 14; Bisceglie 12; Ozzano 10; Taranto 8 (*un punto di penalizzazione).



BASKET

Serie B Nazionale

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano fa saltare l'imbattibilità casalinga di San Severo con una grande prova collettiva, guidata da un sontuoso Negri. Coach Andrea Niccolai in panchina festeggia il secondo successo consecutivo, dopo quello di sette giorni prima contro Imola, e lo fa al termine di una prova estremamente convincente su entrambe le metà campo: 76-102 il finale. Fabriano torna infatti a far vedere, come contro gli imolesi, una maggiore tenacia difensiva a cui abbina stavolta anche una vena offensiva eccellente. Negri, che fin qui in stagione non aveva convinto, infila una prestazione d'altra categoria, chiudendo con 33 punti, 7/12 da tre e 37 di valutazione. L'ala bolognese è l'assoluto protagonista del terzo quarto da manuale della Ristopro, nel quale da solo segna 19 dei 35 punti di squadra, per effetto dei quali viene scavato il solco definitivo. Ma i biancoblu avevano dato prova di solidità mentale già in avvio, riuscendo a rispondere con prontezza alla prima fiammata dei gialloneri, che vanno sul 15-6 dopo 5' grazie ai siluri di Gatto e Pazin. Il timeout di Niccolai permette alla Ristopro di riordinare le idee, la squadra fabrianese fa sentire la propria presenza sotto canestro, collezionando rimbalzi d'attacco, e in difesa mette

la museruola all'Allianz, imperniata sull'argentino Pierotti in una serata in cui manca l'altro play Colombo e nella quale perderà dopo una manciata di minuti Montanari. Fabriano risale la china e mette la freccia al 13' con il canestro di Giombini (24-26), la cui energia a rimbalzo risulta fondamentale nel primo specchio di match. I

cartai devono fronteggiare a loro volta un problema alla caviglia di Bedin, che poi rientrerà sul parquet, e nel frattempo prendono definitivamente ritmo in attacco con i primi lampi di Negri e la tripla di Centanni (33-41 al 18'). L'inerzia rimane in mano agli uomini di Niccolai anche al rientro dagli spogliatoi, quando va in scena uno

show balistico della coppia Centanni-Negri: i due esterni fabrianesi fanno 7/11 da tre nella sola terza frazione e la Ristopro va in fuga contro una San Severo frastornata. I locali abbozzano un ultimo assalto con Pierotti, subito neutralizzato da Granic e da Stanic che piazza la tripla del +25 (66-91 al 36'). Il match va in archivio con Fa-

briano che ribalta anche la differenza canestri dopo la sconfitta di 8 punti dell'andata al PalaChemiba. Dopo il turno infrasettimanale casalingo contro Bisceglie, giocato oltre i nostri tempi di stampa, la Ristopro affronterà la terza squadra pugliese consecutiva andando domenica 28 gennaio alle ore 18 in trasferta a Taranto.

La Ristopro Fabriano è come una valanga

La squadra di coach Niccolai sbanca San Severo con una eccellente prestazione in difesa e attacco

BASKET

Serie B Interregionale

Salutare boccata di ossigeno per la Halley Vigor Matelica

Dopo aver perso l'infrasettimanale in casa (51-59) con la Virtus Civitanova, è arrivata una profonda e salutare boccata d'ossigeno per la Halley Vigor Matelica. Non sono certo svaniti di colpo i problemi, ma dopo tre sconfitte consecutive la formazione di coach Tony Trullo aveva bisogno prima di tutto di una vittoria. Non è stata certo agevole sul campo di una combattiva Cab Stamura Ancona (69-79), ma i biancorossi se la sono presa d'autorità, rischiando il minimo sindacale contro una squadra che veniva da tre vittorie nelle ultime cinque giornate.

La Stamura parte senza alcun timore reverenziale e trascinata da un caldissimo Zanotto (9 punti in una manciata di minuti) si mette subito alla testa del match. Pian piano Matelica si scioglie dal gelo del PalaPrometeo Estra e inizia a trovare il suo ritmo in attacco, salendo fino al +7 (10-17 al 5'), ma i dorici sono sul pezzo e, nonostante qualche palla persa di troppo, restano in scia per tutto il primo tempo, an-

dando all'intervallo lungo solo due (39-41). La Halley cambia marcia al rientro dagli spogliatoi, piazzando un parziale di 0-12 che fa decollare i biancorossi a +14 (39-53 al 24'), ma non è ancora giunta l'ora della fuga per gli ospiti. Perché la Stamura ha gran cuore, alza l'intensità in difesa e recupera

punto su punto fino ad affacciarsi sul -3 (52-55) nella parte finale del terzo quarto. Riccio caccia indietro i biancoverdi, ma la Vigor rivede i fantasmi di Civitanova quando Piccionne da metà campo sulla sirena di fine terzo periodo, come aveva fatto Bazani mercoledì sera, sigla il 55-60 con cui si entra negli ul-

timi dieci minuti. Stavolta, però, il finale per la Halley è diverso. I matelicesi, pur con la spia della riserva evidentemente accesa, riportano il vantaggio intorno alla doppia cifra e tengono a bada gli esuberanti ragazzi di coach Petitto, che rientrano fino al -7 (67-74 a 2' dalla fine) ma non mettono mai davvero paura alla Vigor. Un successo che dà modo alla squadra di affrontare con maggiore serenità la settimana che porta al match di domenica 28 gennaio in casa contro la lanciaatissima Porto Recanati (palasport di Castelraimondo, ore 18).

Il tabellino matelicese: Provi-denza, Mentonelli ne, Ferretti ne, Carone, Mazzotti 11, Ciampaglia 2, Riccio 20, Mariani 22, Sulina 2, Musci 15; all. Trullo. Parziali: 22-24, 17-17, 16-19, 14-19.

Classifica - Senigallia e Matelica 26; Loreto Pesaro e Bramante Pesaro 24; Porto Recanati e Pescara 1976 20; Teramo e Pissaurum Pesaro 16; Civitanova e Roseto 20.20 14; Pescara Basket e Ancona 8.



Coach Tony Trullo (foto di Martina Lipperra)

BREVI BASKET

DIVISIONE REGIONALE 1
UNA SERATACCIA PER LA SECONDA
SQUADRA MATELICESE

Serata-no per la seconda formazione della Halley Vigor Matelica, che crolla 68-55 nell'ultimo quarto sul campo degli 88ers Civitanova Marche dell'ex vigorino Francesco Amoroso. Dopo un buon inizio biancorosso, i padroni di casa prendono le redini del match, dando il colpo di grazia alla velleità della Halley (priva del vice capocannoniere del torneo, Stefano Carone) negli ultimi dieci minuti. Il tabellino biancorosso: Zamparini, Conti 5, Pecchia, Brugnola 7, Gentilucci 15, Porcarelli, Fi. Salvucci 2, Faggetti 3, Carsetti 4, Offer 2, Costantini 17, Fr. Salvucci; all. Andrea Porcarelli. Prossimo impegno venerdì 26 gennaio al palazzetto di Matelica alle ore 21 con il Ponte Basket Morrovalle.

DIVISIONE REGIONALE 2
UROBORO ANCORA VINCENTE, GLADIATORIS SCONFITTI IN CASA

Nel girone B. l'Uroboro Basket Fabriano ha superato la Pallacanestro Senigallia con un netto 80-58 e conserva la testa della classifica con 16 punti insieme a Chiaravalle e Marotta. Il tabellino fabrianese: Cicconcelli 2, Barocci 9, Pellegrini 7, Patrizi 6, Tonini, Moscatelli R. 13, Moscatelli S. ne, Nizi 13, Quercia 9, Piermartiri 15, Mearrelli 6, Ricci ne; all. Petrucci Nel girone C, i Gladiators Matelica vengono sconfitti dal Cus Macerata - seconda in classifica - per 47-62. Il tabellino: Cintio 3, Mosciatti R. 3, Mosciatti M. 2, Sacco L., Mencucci 7, Sacco A. 12, Frattali, Luzi ne, Bruzzechesse 2, Orsini 4, Meriggola 14; all. Riccardo Porcarelli.



CALCIO

Promozione

Il Fabriano Cerreto ha il guizzo giusto



Anche Stortini in gol

Cicci e Zuppardo confezionano il successo in "zona Cesarini"

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto torna a fare bottino pieno e allunga a sedici partite la striscia consecutiva di risultati utili. Sul campo del Gabicce Gradara i biancorossoneri calano il poker (2-4) ma devono soffrire fino all'ultimo, perché la rete del sorpasso, siglata da Cicci, arriva al 90' e poi in pieno recupero Zuppardo arrotonda il punteggio. La partita è ricca di episodi, già dal primo tempo: all'11' la punizione di Bezziccheri finisce fuori di poco, dall'altra parte il corner di Costantini fa correre qualche brivido sulla schiena di Spitoni.

Il Fabriano Cerreto passa in vantaggio al 20' con Stortini, alla terza rete stagionale: il difensore fabrianese risolve una mischia in area e fa 0-1. I padroni di casa rimettono il risultato in parità dopo tre minuti, quando l'assist dalla sinistra di Costantini viene concretizzato dalla deviazione vincente di Mani. La squadra di Ruggeri, che rimpiazza lo squalificato Tiranti in panchina, torna avanti agli sgoccioli della prima



Zuppardo al tiro: finora ha segnato 5 gol (foto di Maurizio Animobono)

frazione quando il tiro di Gramaccia, complice una deviazione di un difensore locale, spiazza Tacchi per l'1-2. Prima dell'intervallo, Corazzi sfiora anche il tris centrando la traversa. La partita sembra mettersi ulteriormente in discesa per il Fabriano Cerreto al 9' della ripresa, quando il Gabicce

Gradara resta in dieci per l'espulsione di Semprini, ma le iniziative di Bezziccheri e poi di Tizi non risultano efficaci. Allora i locali giungono al pareggio al 23': azione costruita sulla destra fra Grandicelli e Torsani, poi assist di Mani all'indirizzo di Costantini che fa 2-2. Il Fabriano Cerreto torna

riverarsi in attacco, facendo valere la superiorità numerica, e centra un altro legno, stavolta con Barilaro. Il gol è nell'aria e lo sigla Cicci, sveltando di testa su cross dalla sinistra, e poi Zuppardo al 94' chiude i conti contro un Gabicce Gradara sbilanciato alla ricerca del pari.

«La serie di risultati utili è un dato importante, ma la classifica resta corta sia in alto che in zona playoff. Arriverà fino in fondo chi sbaglierà meno – afferma il vice allenatore Francesco Ruggeri. – Questa continuità di rendimento è frutto del gruppo che si è creato. Non è una frase fatta, il merito va attribuito ai ragazzi perché durante la settimana lavorano con il massimo impegno. Nell'arco di un campionato avere questo spirito di squadra ti garantisce qualche risultato in più». Sul mercato invernale, che ha portato pedine importanti quali i veterani centrocampisti Francesconi e Gramaccia, il prolifico Bezziccheri in attacco e i due giovani Rango e Marinelli, Ruggeri afferma che «Gramaccia e Francesconi si sono integrati

molto bene, mettendosi a disposizione con grande umiltà e professionalità in un campionato finora mai affrontato in carriera. Il ritorno di Bezziccheri aggiunge qualità importanti in attacco, lo ha già dimostrato nelle prime partite. Anche i due più giovani arrivati, Rango e Marinelli, sono elementi che si riveleranno importanti».

La formazione fabrianese: Spitoni, Barilaro, Carnevali, Francesconi, Marino, Stortini, Corazzi (10' st Cicci), Gramaccia, Zuppardo, Gubinelli (17' st Marinelli), Bezziccheri (10' st Tizi); all. Ruggeri (Tiranti squalificato). Domenica 28 gennaio allo stadio fabrianese "Mirco Aghetoni" alle ore 15 arriverà l'Osimo Stazione, battuto all'andata 1-2 grazie alle reti di Tizi e Zuppardo.

Classifica – Portuali Ancona 36; Fabriano Cerreto 34; Moie Vallesina 33; S.Orso 30; Biagio Nazzaro e Valfoglia 27; Barbara Monserra 26; Marina e Fermignanese 25; Pergolese 23; Osimo Stazione 20; Villa San Martino 18; Mondolfo Marotta, Castelfretese e Gabicce Gradara 16; Vismara 14.

CALCIO

Prima Categoria

Sassoferrato Genga: un punto per rimanere al primo posto

Al Comunale "Armando Fagginoni" il Sassoferrato Genga e il Castelferrato si dividono la posta in palio (1-1) al termine di un match giocato a viso aperto da entrambe le squadre. Dopo una prima fase di studio, il Sassoferrato Genga si fa vedere dalle parti di Buriani con Vincioni imbeccato da Passeri, ma la sua conclusione finisce fuori. Al primo vero affondo il Castelferrato passa in vantaggio: grande giocata di Api a centrocampo, scambio con Ledesma il quale serve in area Onuorah, che prima viene murato da Pifarotti e poi insacca la respinta da due passi. I locali provano subito a reagire e il più pericoloso di tutti è Turchi che su punizione sfiora il pari con la sua conclusione fuori di un niente. Termina così il primo tempo con il vantaggio ospite. Inizia la ripresa e il Sassoferrato Genga prova subito a spingere alla ricerca del pari che arriva al 67': Buriani respinge la conclusione di Vincioni e il più veloce di tutti è Ricci che ribadisce di testa la palla in rete. A questo il Sassoferrato Genga inizia a credere al colpaccio: prima ci prova Colombo dalla distanza, parato da Buriani, e poi Passeri con un tiro a giro fuori di pochissimo. Ma il Castelferrato non resta a guardare e su una ripartenza Ulisse sfiora il gol di testa. Al 75' gli ospiti restano in dieci per l'espulsione di Onuorah per doppia ammonizione e negli ultimi minuti entrambe le squadre hanno due grosse occasioni per vincere la partita:



Edoardo Ricci a segno

prima la conclusione a botta sicura di Emanuele Piermattei viene salvata in extremis da Buriani con il piede, e poi Ledesma conclude di poco fuori

dopo una bella triangolazione con Api. Termina così dopo sei minuti di recupero la partita con un giusto pareggio per quanto visto in campo.

La formazione sentinate: Pifarotti, Di Nuzzo, Giacchini (57' Paoletti), Zucca (57' Isla), Paoluzzi, Carletti Orsini, Passeri, Vincioni (72' Colombo), Ricci, Chioccolini, Turchi (77' Piermattei E.); all. Ricci.

Classifica – Filotranese e Sassoferrato Genga 31; Cameranesse 30; Castelleonese 29; Montemarciano 28; Borghetto e Pietralacroce 24; Marzocca e Castelferrato 23; Borgo Minonna 22; Labor e Staffolo 18; Sampaolese 17; Falconarese 13; Chiaravalle 11; Senigallia 6.

CALCIO

Promozione

Matelica pareggia fuori casa e viene agganciata in vetta

Il Matelica pareggia 1-1 sul campo dell'Elpidiense Cascinare e viene agganciata dalla Vigor Castelfidardo in vetta alla classifica a quota 38 punti.

Entrambi i gol nel primo tempo. Al 12' passa in vantaggio l'Elpidiense Cascinare: rimessa veloce, Cingolani dopo un errore di Lapi dal fondo salta Croia e mette al centro, Ginestra respinge in tuffo ma sulla ribattuta Battistini realizza il gol del vantaggio.

Il pareggio del Matelica arriva al 29': lancio dalle retrovie di Ferretti, Iori controlla in modo impeccabile nonostante la marcatura di un difensore, salta Salvati che in scivolata lo atterra. Per l'arbitro è calcio

di rigore. Dal dischetto si presenta lo stesso Iori che spiazza Padol realizzando il gol del pareggio. Prossimo match in casa con la Cluentina.

La formazione del Matelica: Ginestra, Croia (25' st Zappasodi), Merli, Scotini (16' st Aquila), Lapi, Ferretti, Gobbi, Gubinelli, Iori, Jachetta (9' st D'Errico), Paradisi; all. Passarini (nella foto).

Classifica – Vigor Castelfidardo e Matelica 38; Trodica e Centobuchi 30; Corridonia 28; Porto Sant'Elpidio e Cluentina 25; Sangiorgese, Casette Verdini e Monticelli 24; Elpidiense Casci-



nare e Palmense 23; Rapagnano e Aurora Treia 15; Potenza Picena e Appignanese 14.

AUTOMOBILISMO

La novità

Matteo Martinelli passa alla MiniEvo

Interessante novità per il fabrianese Matteo Martinelli. Dopo aver vinto il "Mini Challenge Academy 2023" nella stagione di esordio nel mondo automobilistico, il giovane pilota ha deciso di partecipare nel 2024 al campionato "Mini John Cooper Works Challenge Evo" al volante della MiniEvo. Si tratta di un passo in avanti, visto che a questa competizione partecipano piloti "senior" con esperienza. Martinelli si sta consultando con diversi team e presto svelerà la squadra con la quale scenderà in pista.

f.c.



Il pilota automobilistico fabrianese Matteo Martinelli

Calcio - Seconda Categoria: l'Argignano è corsaro

Gran colpo in trasferta dell'Argignano sul campo del Cupramontana: 0-1 grazie alla rete di Murolo. Tre punti che consentono all'Argignano di rimanere al secondo posto con 33 punti insieme all'Ostra, con una sola lunghezza di ritardo dalla capolista Corinaldo che guida a 34. Nel prossimo turno, match in casa con l'Olimpia Ostra Vetere.

Murolo autore del gol decisivo nella trasferta a Cupramontana



BASKET

Serie A2 femminile

La Halley Thunder in striscia negativa

Overtime amaro a Trieste, quarto ko consecutivo

La Halley Thunder Matelica - ancora senza l'infortunata Debora Gonzalez - incappa nella quarta sconfitta consecutiva, cedendo a Trieste per 89-85 in una partita combattuta fino alla fine del quarto periodo, tanto che a 14" le ragazze marchigiane si trovano a +3 sulla formazione di casa. Il ko è, poi, arrivato dopo un tempo supplementare. La gara era iniziata con un primo quarto troppo "morbido" delle matelicesi (21-10 per Trieste). Nel secondo quarto le ragazze di coach Domenico Sorgentone cambiano totalmente la loro mentalità entrando in partita, combattendo e chiudendo con una parziale di 21-21 (42-31 al

20"). Dopo l'intervallo lungo la Halley Thunder difende ancora meglio e attacca con più energia, passando avanti al 30' sul 57-58. Nel quarto e ultimo periodo Matelica ha la possibilità di far suo il match, ma la triestina Macarena Rosset manda la partita all'over-time. Nel supplementare si impone Trieste. «Sono comunque soddisfatto di come le ragazze sono cresciute di intensità e di qualità dal secondo quarto fino al termine della partita - è stato il commento nel dopo partita di coach Sorgentone. - Le condizioni di Justina Kraujnaite, Benedetta Gramaccioni e Carolina Sanchez stanno ritornando alla normalità. La prossima partita in

casa con la capolista Roseto (sabato 27 gennaio, PalaChemiba di Cerreto d'Esi, ore 19) è un'occasione per giocare mentalmente "sciolte" cercando di ritrovare una di quelle "performance" che ci avevano contraddistinto nella prima parte di campionato».

Settore giovanile - Torna a sorridere la Under 19 allenata da Moira Passeri e Flavio Cocco con due vittorie ravvicinate. La prima sul parquet dorico dell'Adriatico Ancona per 37-88. Il tabellino matelicese: Tiberi 4, Calzuola 7, Carbonari, Ridolfi 19, Spinaci 6, Postigo Lopez 23, Usifo 2, Fioriti 8, Battellini 14, Fugiani 3, Bellucci, Frillici 2. Una curiosità: la giovanissima Amparo Postigo Lopez è stata protagonista di due "buzzer beater" alla fine del primo e del terzo quarto. La successiva vittoria in casa con Olimpia Pesaro per 72-48. Il tabellino matelicese: Tiberi, Calzuola, Ridolfi 4, Spinaci 6, Usifo, Fioriti 5, Battellini 23, Pullumbi, Fugiani 4, Bellucci, Frillici 1, Offer 29. Lunedì 29 gennaio la Halley Thunder disputerà l'ultima partita della prima fase di campionato in trasferta a Civitanova per affrontare la Feba. Prosegue spedita la marcia della formazione Under 15, che conquista la settima vittoria stagionale (su otto partite giocate) in trasferta sul parquet della Pallacanestro Perugia per 39-56 e quindi termina la prima fase al primo posto in classifica. Il tabellino biancoblu: Chiaraluca 2, Caciorgna 8, Giovannini 5, Anumiri, Paolini 9, Scaloni 7, Kertalli, Calamante 2, Damiani 22, Fiorini 1, Postigo Lopez; all. Giorgia Forconi; vice Flavio Cocco.

Nelle due foto qui sotto, rispettivamente le formazioni Under 19 e Under 15 della Halley Thunder

FUTUROSA TRIESTE 89
HALLEY THUNDER MATELICA 85

FUTUROSA TRIESTE - Visintin ne, Messina ne, Briganti ne, Rosset 18, Tempia 3, Ostojic 13, Miccoli 26, Sammartini 20, Lombardi 2, Camporeale 7, Carini. All. Mura

HALLEY THUNDER MATELICA - Kraujnaite 13, Cabrini 7, Stronati ne, Celani ne, Georgieva 7, Gramaccioni 14, Zamparini, Poggio 18, Montelpare ne, Michelini ne, Offer 4, Sanchez 22. All. Sorgentone

PARZIALI - 21-10, 21-21, 15-27, 20-19, 12-8

CLASSIFICA - Roseto 28; Udine 26; Villafranca 22; Ponzano Veneto e Trieste 20; Treviso e Matelica 18; Bolzano 16; Ancona*, Rovigo e Umbertide 10; Vicenza 6; Vigarano 4; Abano Terme 0* (*una partita in meno)



La veterana Carolina Sanchez ha segnato 22 punti con 5/11 da tre, ma non è bastato per evitare la sconfitta all'overtime (foto di Marco Teatini)



VOLLEY

Serie D femminile

Un punto molto prezioso conquistato dalle fabrianesi

Sfumata l'impresa per le ragazze della Pallavolo Fabriano, che comunque conquistano un punto importantissimo per la corsa ai play-off: sconfitta per 3-2 con la Mantovani Ancona.

Il primo set comincia male con le fabrianesi sotto di cinque punti e con un infortunio per l'opposta Cisternino: perso un pilastro importante della squadra, reazione notevole delle fabrianesi che riescono a recuperare punti ma alla fine il set va ad Ancona (19-25). Secondo e terzo set giocato in modo intelligente per la squadra fabrianese che vince meritatamente: 25-16 e 25-19.

Quarto set segnato da una stanchezza fisica per entrambe le squadre, la Pallavolo Fabriano subisce di più il colpo e le avversarie hanno la meglio 12-25. Tie-break iniziato con un parziale di 5-0 per le fabrianesi, recuperate poi dalle avversarie, si prosegue punto a punto fino alla vittoria delle anconetane per 16-18. La formazione della Pallavolo Fabriano: Brenciani Martina, Busco Camilla, Catterulla Valentina, Cacciamani

Giulia, Cisternino Federica, Clementi Rania, Conrieri Valentina, Gambella Martina, Palamoni Federica (K), Romagnoli Giulia, Rossini Federica, Sacconi Kimberly, Spuri Forotti Eleonora, Tonini Martina; allenatore Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo.

Prossima partita in trasferta ad Offagna sabato 27 gennaio, ultima possibilità di qualificarsi ai play-off.

Il capitano della squadra Federica Mancini Palamoni



RUGBY

Settore giovanile

Un bel successo in trasferta per i ragazzi della Under 16

Nuovo fine settimana in campo per i giovani del Fabriano Rugby. Partita punto a punto per i ragazzi dell'Under 14 aggregati con i pari di età di Jesi, ma purtroppo il match è stato portato a casa dai padroni di casa (21-19). Per il Fabriano Rugby in campo Emanuele Barbini e Davide Monacelli (nella foto), accompagnati dai coach Giuseppe Nigro e Mario Mango. Colpo in trasferta per l'Under 16 con i giocatori di Jesi, Macerata e Fabriano. A Carpi una bella vittoria per 19-12, per i fabbri in rosso

sono scesi in campo Francesco Bravetti, Angelo Bravetti (anche autore di una meta), Jacopo Ballanti, Nicola Tozzi, Lorenzo Giubbilei e Alessandro Memoli, eletto anche "man of the match". Ancora infortunato ma presente insieme ai compagni di squadra Diego Allegrini. Purtroppo sconfitti i ragazzi dell'Under 18, battuti 29-0 da Bologna. Per Fabriano in campo Marsili e Antoine. Il prossimo fine settimana previsto l'impegno in trasferta contro il Perugia.

Saverio Spadavecchia



Club Scherma Fabriano: un'ottima esperienza agli Interregionali di Foligno

Seconda prova interregionale GPG a Foligno. Gli atleti del Club Scherma Fabriano si portano a casa bellissime esperienze con buoni risultati. A Foligno si sono svolte le prove di fioretto e spada che hanno visto coinvolte le regioni dell'Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Nella categoria bambine spada Dalia Febo porta a casa un ottimo 10° posto. Nella categoria giovanissime spada Emily Ricciotti si è fermata all'ultimo assalto per entrare tra le prime otto aggiudicandosi la 16° posizione. Per quanto riguarda la categoria ragazze allieve spada, acuto di Eleonora Gregori che si è aggiudicata un ottimo 11° posto su 85 atleti. Buon risultato anche per Ginevra Bisolfati alla sua prima gara, 28° posto. Esperienze importanti anche per Francesca Di Dio e Giovanna Cimarelli ai suoi primi assalti in pedana. Per quanto concerne la categoria ragazzi allievi spada, i nostri atleti si sono ben comportati

nei gironi, Francesco Tritelli ha ottenuto tre vittorie come Matteo Pandolfi. Leonardo Garcia Signori ha ottenuto ben quattro vittorie per poi arrivare 42°. Buoni piazzamenti anche per Alessandro Monteneri e Filippo Barbacci alle loro prime esperienze. Per quanto riguarda il fioretto hanno avuto modo di salire in pedana per la categoria maschietti Latini Francesco, Pataracchia Pietro alle loro prime esperienze di gara e Crocetti Matteo. Nella categoria giovanissimi, Simone Chiucci si aggiudica un ottimo 19° posto anch'egli alla sua prima gara. Nella categoria giovanissime fioretto bellissimo risultato per Emily Ricciotti che dopo un ottimo girone ottiene il 12° posto. Si ringrazia lo staff tecnico: i maestri Zanella Michele, Pentericci Caterina, Cecchi Riccardo e Bonafoni Ilaria per supportare e far crescere i ragazzi del club.

CICLISMO

Paralimpico

Giorgio Farroni "l'australiano"

Il fabrianese reduce dalle gare ad Adelaide

di FERRUCCIO COCCO

Il campione fabrianese di ciclismo paralimpico **Giorgio Farroni** (nella foto) è reduce da un periodo trascorso ad Adelaide, in Australia, dove ha partecipato all'evento di Coppa del Mondo organizzato dall'Aus Cycling in concomitanza con il "tour down under" maschile e femminile (professionisti). Farroni ha partecipato alla "cronometro" conquistando il 4° posto e alla gara in linea dove, però, non è riuscito a



concludere l'impegno a causa di un guasto meccanico. «Abbiamo corso sul circuito di 7,8 chilometri dell'autodromo del "Bend Motorsport Park" – ci ha raccontato Farroni dall'Australia - un parco divertimenti dedicato ai motori. Sono state gare molto dure perché i percorsi sono ondulati, il vento è forte e il caldo non ha dato tregua, con punte anche di 46°C. Comunque non mi lamento, sto facendo un buon lavoro in prospettiva di una stagione agonistica molto lunga e impegnativa».

PATTINAGGIO

Fabriano

Fortitudo: otto premi per i fabrianesi



A Pollenza si è svolta la premiazione dei campioni regionali di pattinaggio dell'anno 2023. La **Fortitudo Fabriano Pattinaggio** era rappresentata da ben cinque atleti (nella foto), tutti vincitori di medaglie d'oro. Alla cerimonia di consegna erano presenti il presidente della federazione FISR, Sabatino Aracu, il presidente del Coni Marche, Fabio Luna, il presidente regionale corsa, Romolo Bulgari. Inizia, ora, una nuova stagione agonistica. Il primo appuntamento è in programma il 16-17-18 febbraio, Campionato Italiano indoor a Pescara con otto atleti fabrianesi presenti, compreso il neo campione europeo Cristian Scassellati che lo scorso anno ha partecipato anche al Campionato del Mondo.

TENNISTAVOLO

Fabriano

Weekend con ritorno alla vittoria per Alessandro Ausili

Domenica 14 gennaio si è disputato il secondo torneo regionale giovanile presso il centro olimpico di Senigallia; i partecipanti al torneo sono stati divisi in due gruppi, il primo composto da atleti con meno di 3.500 punti in classifica nazionale, il secondo e più competitivo composto da giocatori con più di 3.500 punti.

Il **Tennistavolo Fabriano** è stato rappresentato dall'under 13 Alessandro Ausili che ha disputato brillantemente la gara rivolta agli atleti di maggior spessore agonistico.

Percorso netto per il piccolo Ale (classe 2012) che ha vinto il suo girone di qualificazione battendo Beatrice Berzano della Polisportiva Clementina Jesi e Filippo Santi della Juvenes San Marino senza perdere un set.

Nel seguente tabellone ad eliminazione diretta, il fabrianese ha goduto di un bye al primo turno per poi affrontare a livello di quarti di finale il pesarese Lorenzo Stefanini: qui Alessandro ha perso solo un set, il terzo per 11 a 9, già in vantaggio di due set a zero e per 6 a 2 nel terzo, quindi piccolo passaggio a vuoto, ma poi l'atleta di Fabriano ha riaccessò il gas e non ce n'è stato più per nessuno.

Quarto set chiuso per 11 ad 8 e poi via con due veloci vittorie per tre set a zero in semifinale contro Sean Berardinelli dello Juvenes San Marino e in finale curiosamente ancora contro Beatrice Berzano, già affrontata in sede di gi-



rone di qualificazione al tabellone ad eliminazione diretta.

Bella prestazione di Alessandro Ausili che bagna con una vittoria l'inizio del 2024 e soddisfazione generale dell'associazione Tennistavolo Fabriano tutta che riprende il filo della vittoria nei tornei individuali che mancava da un po'. Meno fortunata la prestazione di Daniele Pacelli che è uscito nel girone di qualificazione preliminare del torneo dedicato agli atleti di sesta categoria che si è disputato in concomitanza col

torneo giovanile.

Entrambi questi rappresentanti del settore giovanile fabrianese (Daniele è under 19) stanno dimostrando in questo periodo una positivissima voglia di confrontarsi e gareggiare, infatti anche nel periodo natalizio hanno un po' girato l'Italia a caccia di tornei da disputare; in particolare lo stesso Alessandro Ausili ha vinto il torneo di consolazione della categoria under 13 nazionale disputato a Terni e dedicato a chi non ha passato il



Il giovane Alessandro Ausili sul gradino più alto del podio e con l'allenatore Andrea Notarnicola

girone preliminare di qualificazione al tabellone finale, torneo svolto durante il weekend dell'Epifania.

Il prossimo weekend si riparte con il campionato: impegni in trasferta per le due squadre di D1 (a San Benedetto e a Senigallia); impegno casalingo per la squadra degli amatori che avrà vita molto difficile contro il TT Vita Porto Recanati.

Ricordiamo che l'associazione pongistica fabrianese dedica tutti i martedì

ed i giovedì alla attività settimanale di allenamento ed è situata presso la palestra del Liceo Scientifico V. Volterra; le fasce orarie vanno dalle 17 alle 19.30 per i ragazzi e per i più grandi dalle 19.30 alle 21, con possibilità per entrambi i gruppi di estendere l'impegno al venerdì dalle 14.30 alle 16: venite pure a trovarci e a curiosare e, per maggiori informazioni, questo il contatto della società: 347 1702365.

Tennistavolo Fabriano

Calcio femminile: Elisa Polli sempre più protagonista con l'Inter

Negli ultimi giorni i "social" hanno dato ampio e meritato spazio alla calciatrice sassoferratese **Elisa Polli** (nella foto), che dal 2021 gioca in serie A con la maglia nerazzurra dell'Inter, dopo aver militato – sempre in serie A – nel Tavagnacco di Udine (2017-2020) e nell'Empoli (2020/21). Attaccante classe 2000, infatti, dopo lo splendido gol segnato nel match contro la Roma, Elisa è diventata la calciatrice più giovane ad aver segnato almeno 20 gol nelle ultime quattro stagioni in Serie A. E' al secondo "centro" stagionale, dopo le dodici reti del campionato scorso.

f.c.



GLI OTTO VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

STORIE, FATTI, PERSONAGGI
E CURIOSITÀ SUI NOSTRI PAESI

DI DON PIERLEOPOLDO PALONI

DON PIERLEOPOLDO PALONI



ANNALI
Marischio - Melano - Cupo
Campodiegoli - Varano - Vallina

MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI
Collamato - Paterno



COLLAMATO
PATERNO

DON PIERLEOPOLDO PALONI

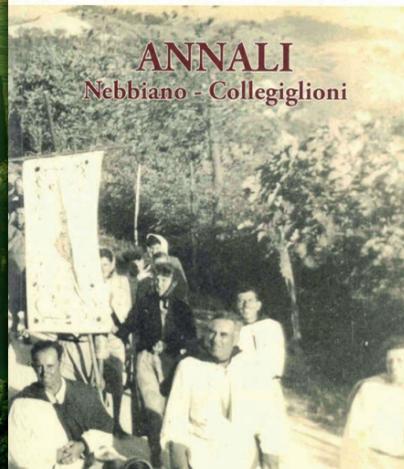


ANNALI
Serradica - Cacciano
Campodonico - Belvedere

SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI
Nebbiano - Colleggioni



NEBBIANO
COLLEGGIONI

POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

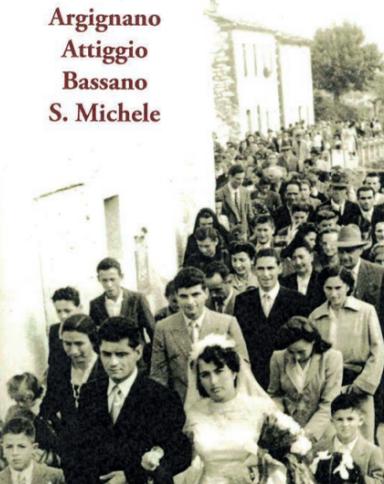
ANNALI
Cancelli - Valleremita



CANCELLI
VALLEREMITA

DON PIERLEOPOLDO PALONI

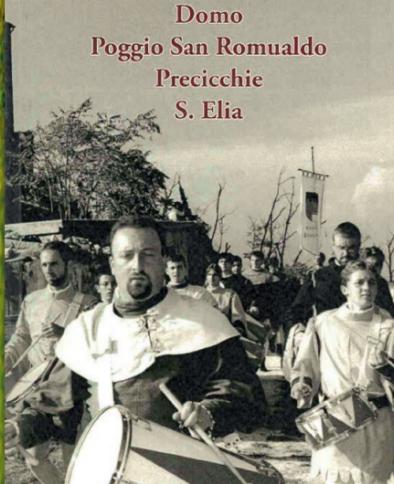
ANNALI
Argignano
Attiggio
Bassano
S. Michele



ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE

DON PIERLEOPOLDO PALONI

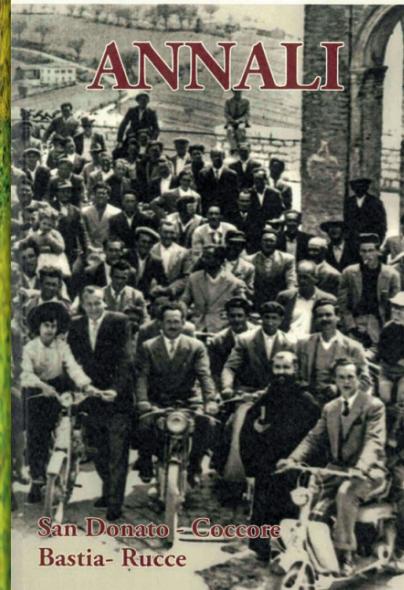
ANNALI
Domo
Poggio San Romualdo
Precicchie
S. Elia



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA

DON PIERLEOPOLDO PALONI

ANNALI
San Donato - Coccores
Bastia - Rucce



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE